Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5075 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA SOVIETICA O ALLA CASA BIANCA

DEAN RUSK CHIEDE A DOBRYNIN LA RIPRESA DEL DIALOGO SU BERLINO

Kennedy teme che un discorso chiarificatore Kruscev-Mao Tse-tung possa essere fatto a spese della coesistenza pacifica tra Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Rusk ha chiesto a Dobrynin di riprendere il discorso su Berlino sabato prossimo a mezzogiorno e Dobrynin ha risposto di sì. Ma questa volta l'incontro (che ancora non si sa se si svolgerà all'Ambasciata russa oppure al Dipartimento di Stato) pare essere più centrato sulla situazione interna sovietica e sulla possibilità del vertice fra Kennedy e Kruscev che sul problema vero e proprio dell'ex capitale tedesca. Questa almeno è l'impressione generale di Washington e certi diplomatici americani non negano una simile interpretazione.

Il fatto stesso che sia stato il Segretario di Stato a sollecitare la conversazione, mette il sospetto che la Casa Bianca voglia saperne di più di quanto non abbiano detto l'Ambasciata di Mosca e il contro spionaggio sull'attuale crisi krusceviana e, soprattutto, Kennedy sarebbe ansioso di sentire da Dobrynin qual è il sottofondo di due fatti preoccupanti: 1) lo svilupparsi piuttosto violento dell'opposizione al Cremlino e al Praesidium contro Kruscev e cioè se essa si deve intendere come un processo di revisione della politica della coesistenza pacifica e, quindi, come inizio di un nuovo periodo di tensione fra Est e Ovest, oppure no; 2) l'aprirsi presumibile di un discorso chiarificatore fra Pechino e Mosca, e cioè se può essere confermato direttamente da Kruscev a Washington che la pace con i cinesi non sarà fatta a spese della coesistenza pacifica (come Kruscev ha fatto capire all'Ambasciatore americano a Mosca) e se vi è la possibilità pur di ottenere l'intesa con Pechino, di un passaggio dalla fase di distensione diplomatica fra Est e Ovest a un periodo di violenze e di urti fra i due blocchi. Chiariti tali punti, i quali implicano, anche, un giudizio sulla posizione del Premier russo, Dean Rusk probabilmente dirà a Dobrynin che gli Stati Uniti non sono più disposti a tollerare la presenza di truppe sovietiche a Cuba, perchè è necessario che il Cremlino si adatti all'idea di richiamare in patria truppe e tecnici sovietici ora a Cuba. Rusk non porrà una data limite, tuttavia farà capire nettamente che prima l'operazione sgombero avverrà, tanto meglio sarà per i rapporti fra Unione Sovietica e Stati Uniti e per il futuro delle trattative comuni, in primo piano quella di Berlino.

Così la città tedesca si inserirà nel discorso fra Ambasciatore russo e Segretari di Stato, portando fatalmente a discutere anche del «vertice» di questa estate che Kruscev vorrebbe e che Kennedy non disdegnerebbe se alcuni problemi acuti potessero essere stati nel frattempo già risolti o almeno essere arrivati a uno stadio tale di accordo da consentire l'annuncio della loro soluzione nel corso del vertice o subito dopo di esso. Insomma, con molto tatto diplomatico, Rusk lascerebbe intendere che la Casa Bianca si aspetta che entro la fine di maggio l'Unione Sovietica abbia ritirato le sue forze da Cuba o quanto meno sia disposta a ritirarle rapidamente nelle prime settimane di giugno.

Quasi a preparare militarmente il nuovo dialogo Rusk-Dobrynin, è stato oggi pubblicato un rapporto del Ministro della Difesa, Macnamara, alla Commissione delle Forze armate del Senato. Ci sono due passaggi egualmente importanti e egualmente efficaci per chi vuole intendere: il primo è di sfida al Cremlino, il secondo mira a testimoniare della buona volontà americana di allentare ancora l'atmosfera distensiva formatasi dopo Cuba. Eccoli.

Il primo: «Io non credo — ha detto Macnamara — che la Unione Sovietica potrà raggiungere la parità economica e militare con gli Stati Uniti almeno per il periodo della vita che ci resta da vivere». Macnamara è un uomo di quarantasei anni, non pensa di morire presto, anzi è uno di quelli che sostengono che la vita comincia a quarant'anni; ma se è abbastanza attento, può campare fino a ottanta-novanta anni abbastanza facilmente. Fate il conto del limite di anni cui egli intendeva riferirsi. Il ha aggiunto che egli non dava quel giudizio tenendo conto del progresso continuo degli Stati Uniti, ma considerando per assurdo che l'America si fermasse allo stato attuale delle sue possibilità economiche e militari. Il secondo passaggio: «E' assai credibile che nel futuro gli Stati Uniti non abbiano più bisogno di basi aeree (quelle inglesi e spagnole potrebbero essere smantellate a cominciare dal prossimo anno) la nostra capacità offensiva e difensiva con i missili consente di fare simili progetti».

Per i sovietici si tratta di una buona notizia e di un avvertimento nel tempo stesso. Comunque, l'abolizione di basi militari in Europa costituisce sempre un elemento di distensione che Kruscev indubbiamente apprezzerà nel giusto significato. Per parlare di ciò e di tanti problemi della forza integrata dell'Alleanza Atlantica (che pare debba diventare sempre meno integrata dopo che Wilson, il capo laburista inglese ha detto a Kennedy che Londra preferisce lasciare la responsabilità nucleare agli Stati Uniti) Macnamara andrà a Londra e a Parigi nella prossima settimana per una visita lampo di tre giorni. A Londra parlerà con il Ministro della Difesa inglese, a Parigi con i capi militari della NATO e con il rappresentante americano nell'organizzazione atlantica. Probabilmente una nuova direttiva politica uscirà da simile viaggio. Una direttiva politica che non escluderà tutto un lavoro diplomatico.

Esiste un movimento prudente tra vasto negli Stati Uniti tendente a raggiungere il risultato di avere Madrid nell'organizzazione dei Paesi atlantici. Finora era stato abilmente mascherato, ma una frase dell'ammiraglio George Anderson, capo delle operazioni navali della Marina americana e realizzatore del blocco di Cuba, ha dato il via a una campagna che potrebbe diventare clamorosa in breve tempo. Ha detto Anderson parlando al Congresso (e l'ammiraglio è non solo autorevole, ma gode di un fascino e di una popolarità notevoli): «La NATO non sarà mai completa senza la presenza della Spagna fra i Paesi del Patto».

Stelio Tomei

UN INCONTRO AL «VERTICE» A CADENABBIA SUL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

DE GAULLE HA CONSIGLIATO IL CANCELLIERE A CEDERE?

Il partito democratico cristiano si sarebbe pronunciato in favore del mantenimento in carica di Adenauer fino al prossimo autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cadenabbia, 4

Incontro al vertice? Revisione del trattato tra Adenauer e De Gaulle? Nelle ultime ventiquattro ore gli osservatori politici italiani hanno tenuto gli occhi puntati su villa Collina, la residenza sul lago di Como, scelta tanto di frequente dal Cancelliere tedesco Konrad Adenauer come suo rifugio dopo un intenso periodo di lavoro a Bonn.

Si trattava indubbiamente di una riunione di notevole importanza per il futuro assetto della politica occidentale, tanto che il Cancelliere tedesco aveva convocato un certo numero di Ministri e deputati della Germania federale, in una sorta di vertice tra i rappresentanti più autorevoli della maggioranza governativa.

Il gruppo dei parlamentari, arrivato stamane in aereo dalla Malpensa, è proseguito immediatamente per il lago di Como a bordo di numerose automobili scortate e precedute da una staffetta di agenti della strada della Polizia italiana. I colloqui hanno avuto immediatamente inizio, secondo le voci più autorevoli il Cancelliere e i suoi consiglieri dovevano affrontare tutta una serie di questioni che [illegible] ha destato [illegible] non [illegible] tutti [illegible] degli [illegible] poi nega- [illegible] e in [illegible] Patto franco- [illegible] Bonn- [illegible] germa- [illegible]

La riunione tra i rappresentanti del Governo di Bonn e quelli della coalizione liberale si sono conclusi verso le diciassette. Pochi minuti più tardi, sempre a bordo delle veloci automobili nere messe a loro disposizione, ministri e parlamentari sono ripartiti alla volta dell'aeroporto della Malpensa. Il Ministro degli Affari speciali Krone, in seguito a un preciso invito del Cancelliere, si è trattenuto a villa Collina per compilare insieme al Capo del Governo tedesco una relazione completa sulla discussione di oggi. Gli ospiti di Konrad Adenauer, i giornalisti che pazientemente hanno atteso per tutta la giornata la conclusione dei lavori questa seduta straordinaria, hanno rifiutato di fare la benchè minima dichiarazione. A nome di tutti ha risposto Walter Schell, Ministro della Cooperazione, il quale ha affermato che le discussioni di villa Collina erano state dedicate al programma del prossimo viaggio che il Presidente degli Stati Uniti compirà nella Repubblica federale. A chi gli ha chiesto una dichiarazione sul trattato d'amicizia franco-tedesco, e se il preambolo che precede il testo in questione non è da interpretarsi come un piccolo fallimento registrato — volente o no dal Cancelliere Adenauer, il Ministro Schell ha risposto: «Si tratta di trovare un accordo per giungere a un completo ordine politico: l'approvazione del trattato di cooperazione. Questo accordo è stato raggiunto grazie alla decisione di far precedere il trattato stesso da un preambolo. Non si può parlare, di conseguenza, nè di vittoria o tanto meno di sconfitta per chicchessia». Il presidente liberale, Erich Mende, è stato ancora più laconico: «I colloqui tra Adenauer e i suoi collaboratori sono stati franchi, esaurienti e leali».

Secondo voci circolate insistentemente, lo stesso De Gaulle avrebbe consigliato Adenauer a cedere. In questo senso infatti li Presidente francese si sarebbe espresso in una lettera indirizzata al Cancelliere due giorni fa. E' difficile dire che cosa possa avere spinto il Presidente francese a consigliare un simile atteggiamento, se la cautela di fronte al timore che il Trattato non venisse altrimenti ratificato o un calcolo di altro genere, magari machiavellico. Per Adenauer comunque, il fatto ha rappresentato una chiara ritirata di fronte al primitivo suo punto di vista che oscillava tra la ratifica «pura e semplice» e una concessione di massima per una «risoluzione».

F. M.

UN COLPO DI SPUGNA SULL'AFFARE DI SUEZ

RIALLACCIATI I RAPPORTI TRA LA FRANCIA E IL CAIRO

Divergenze tra Parigi e Algeri per le espropriazioni
Il Premier Ben Bella costretto a tener conto delle masse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Un comunicato del Quai D'Orsay ha annunciato la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Repubblica Araba Unita. Si comincerà — precisa il comunicato — con uno scambio al livello degli Incaricati d'affari, in attesa di procedere all'insediamento dei rispettivi Ambasciatori.

La normalizzazione dei rapporti fra Parigi e il Cairo conclude delicate trattative, ed equivale a un «colpo di spugna» sull'affare di Suez, che aveva provocato la rottura diplomatica tra la Francia e la maggior parte dei Paesi arabi. Parigi dispone ormai di propri rappresentanti in tutti i Paesi arabi ad eccezione dello Yemen, dove è però previsto il prossimo insediamento di un Console.

La preoccupazione di non compromettere il rilancio della diplomazia francese nel mondo arabo concorre a spiegare — secondo alcuni osservatori — la prudenza con cui Parigi reagisce alle recenti iniziative di Ben Bella. Il «Premier» algerino gode della protezione di Nasser, e la sua linea politica è decisamente pro-nasseriana. Una polemica fra Parigi e Algeri avrebbe pertanto, ripercussioni inevitabili anche al Cairo.

La richiesta di revisione delle clausole militari degli accordi di Evian, la nazionalizzazione dei «beni vacanti» da parte delle autorità algerine e le dichiarazioni fatte ieri da Ben Bella saranno esaminate domani dal comitato per gli Affari algerini, che si riunirà all'Eliseo. Sarà presente anche l'Ambasciatore francese ad Algeri, Gorse, che in giornata è stato ricevuto da Ben Bella. L'impressione è che Parigi non voglia rompere completamente i ponti, anche se protesterà contro gli espropri dei beni degli ex-residenti francesi. Commentando la «querelle» fra Parigi e Algeri, una personalità gollista del Ministero degli Affari algerini ha avuto questa frase significativa: «E' più grave di un malinteso, ma meno grave di una crisi».

Per ridurre le dimensioni della polemica, gli ambienti francesi non trascurano di mettere in risalto il fatto che Ben Bella è costretto a tener conto dello spirito rivoluzionario delle masse, accentuatosi a causa delle difficoltà economiche. La sua politica consiste nel cercare di conciliare gli imperativi economici degli accordi di Evian con gli imperativi politici della conferenza di Tripoli, dalla quale era uscita la carta della rivoluzione algerina. «Le Monde», osserva, a questo proposito, che i provvedimenti di nazionalizzazione di Ben Bella ricordano le decisioni adottate nel '56 da Nasser, all'epoca in cui nazionalizzò il Canale di Suez. «Nell'un caso come nell'altro, c'è stata una brusca accelerazione nel processo di evoluzione verso il socialismo da parte dei «leaders» spinti dai dirigenti e dalle organizzazioni di massa in preda alla febbre del «sinistrismo», e sollecitati da avvenimenti esterni: l'improvviso annullamento degli aiuti economici promessi da Dulles per quanto concerne l'Egitto, l'esperimento nucleare francese nell'Hoggar per quanto riguarda l'Algeria.

Se il «Premier» algerino si è deciso a rimettere in discussione i rapporti con la Francia ed i termini di una politica di cooperazione che considera «valida» — ammette «Le Monde» — deve aver avuto le sue buone ragioni. Allusioni fatte successivamente dallo stesso Ben Bella e da portavoce ufficiosi hanno lasciato intendere che sommosse popolari contro i grossi proprietari avrebbero potuto manifestarsi nel Paese, e che il Governo rischiava di dover fronteggiare una vera e propria rivoluzione contadina». Ciò detto per spiegare la «brutalità» delle reazioni di Ben Bella.

«Le Monde» constata però che, oggi, i termini della politica di cooperazione sono mutati.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Intervista alla televisione di scienziati tedeschi che lavorano in progetti scientifici nella RAU. Il prof. Wolfgang Pilz (di faccia) e vicino l'annunciatrice durante l'intervista dei tre scienziati che per «misure di sicurezza» sono stati fotografati di spalle

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Soldati argentini del 1.o Reggimento genieri di La Plata con le mani alla nuca dopo la resa ai lealisti

TERZO COLPO DI STATO PER TIMORE DEI SEGUACI DI PERON

27 morti in Argentina durante l'insurrezione militare

Buenos Aires è stata liberata dalla minaccia di un attacco navale
Sembra che la Marina non abbia smesso le sue bellicose velleità

Buenos Aires, 4

Secondo notizie non ufficiali in 3 giorni di scontri si sono avuti 27 morti e più di una cinquantina di feriti. Quella attuale è la terza rivolta militare, per l'Argentina, in poco più di un anno. Tutti i colpi di Stato sono stati causati dalla preoccupazione di un ritorno al potere dei peronisti.

Da Puerto Belgrano il corrispondente dell'Associated Press Robert Berrellez ha riferito che il Vescovo cattolico di Bahia Blanca ed una delegazione di civili sono stati fatti entrare nella base navale per un colloquio con i capi ribelli. «Sembra che ci sia della buona volontà», ha detto mons. Germiniano subito dopo il colloquio « e credo che con l'aiuto di Dio si possa raggiungere quanto prima una soluzione». Il Vescovo non ha voluto dire con chi egli abbia parlato a Puerto Belgrano. Era accompagnato fra altri dal commissario municipale di Bahia Blanca Alexandro Perez.

Il ritorno della Flotta a Puerto Belgrano ha liberato Buenos Aires dalla minaccia di un attacco navale, soddisfacendo così la condizione posta dal Governo per una ripresa delle trattative. Tuttavia sembra che il Governo non abbia ancora inviato un portavoce a Puerto Belgrano.

Il comandante in Capo dello Esercito Juan Carlos Ongania ha reso noto di aver ordinato ai reparti corazzati ed alla fanteria di prepararsi ad un attacco su Puerto Belgrano. Poi è stato comunicato che le Forze lealiste erano a Bahia Blanca, città di circa 100.000 abitanti situata ad appena 30 chilometri dalla grande base navale in mani ribelli.

In un lungo comunicato il gen. Ongania ha anche riaffermato il fermo atteggiamento dell'esercito contro un eventuale ritorno del peronismo. I ribelli della marina temono che se in giugno si terranno le elezioni secondo le previsioni lo ex dittatore Juan Peron potrebbe riconquistare il potere.

Puerto Belgrano e la vicina base aeronavale, brulicano di armati. I fanti di marina, i migliori combattenti del paese, hanno avuto in dotazione i carri armati. Batterie anti aeree sono puntate verso il cielo.

I civili sono stati evacuati dalla base. Camionette della Marina attrezzate con altoparlanti hanno percorso le vie dell'abitato raccomandando alla popolazione di mantenere la calma. «La flotta è stata chiamata in porto da funzionari della Marina», hanno spiegato gli altoparlanti. La Marina ha fatto bloccare le strade che conducono al porto e centinaia di persone si sono arrampicate sulle alture per osservare la disposizione della flotta in rada.

Non è ancora chiaro in maniera definitiva se l'ordine impartito alla flotta d'alto mare significhi la sospensione della attività degli insorti, o invece sia una mossa strategica per consentire ai ribelli di riorganizzarsi dopo i recenti successi delle forze governative.

Il portavoce della Marina ha dichiarato questa sera che «lo accordo sulla cessazione totale delle operazioni è sul punto di essere firmato». La flotta è entrata nella base di Puerto Belgrano, secondo le condizioni volute dal Governo per intavolare le trattative d'armistizio. Da fonte vicina al Ministero della Guerra si è appreso che sono state impartite le prime disposizioni in vista della formazione di un Tribunale militare che giudicherà i ribelli.

La radio governativa e quelle controllate dai ribelli continuano a trasmettere messaggi rivendicando la vittoria alla propria parte. Ma i ribelli di porto Belgrano appaiono molto meno ottimisti che non la loro emittente. Parlando con i giornalisti venuti da Buenos Aires e da Bahia Blanca, gli ufficiali della base sono apparsi depressi. Il loro portavoce ufficiale capitano Kurt Dietrich, ha però insistito che la Marina non si è ancora arresa, e che la base è sempre sotto il controllo del suo comandante ammiraglio Jerge Palma.

Alla domanda se la rivolta continuerà nonostante eventuali condizioni di tregua raggiunte a Buenos Aires, il capitano Dietrich ha risposto: «Non lo so, ma può succedere qualunque cosa, anche se dovessimo sacrificare la nostra vita».

A Bahia Blanca, la vicina grande città commerciale e industriale, la popolazione attende con evidente nervosismo lo svolgersi degli avvenimenti. Nelle ore notturne le luci vengono spente e si vede pochissima gente nelle strade.

Venti soldati uccisi in scontri nel Laos

Vientiane, 4

Il Primo Ministro della coalizione laotiana, Principe Souvanna Phouma, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che da sabato scorso venti soldati sono stati uccisi in scontri tra forze laotiane di fazioni diverse di stanza nella piana delle Giare.

Souvanna Phouma ha precisato tuttavia che dopo il suo personale intervento di ieri è stata proclamata una tregua generale nella piana, zona del Laos centrale presidiata dalle truppe filocomuniste del Pathet Lao e dai neutralisti, già alleati dei primi. Il Primo Ministro ha minimizzato tuttavia l'incidente.

CONTINUA VIVACE LA POLEMICA TRA DC E PLI

Moro ribadisce il «no» alla collaborazione con i liberali

Il segretario della DC si è schierato decisamente in difesa dei coltivatori diretti attaccati da tempo dai comunisti

Roma, 4

Un discorso polemico di Moro, di deciso appoggio a Bonomi e di altrettanto decisa riconferma della linea di centro-sinistra, è stato al centro della seconda giornata del congresso dei coltivatori diretti. Giunto a Roma ieri sera a tarda ora, Moro, nonostante la stanchezza, ha voluto ugualmente prendere parte al convegno «bonomiano».

Moro ha pronunciato un discorso politico: ha detto «no» ai liberali, e ha ripetuto l'invito agli elettori ad appoggiare Nenni per potenziare gli autonomisti socialisti e agevolare il passaggio completo del PSI nella area democratica. Quando l'on. Moro è entrato nell'Auditorium l'atmosfera era già vibrante; egli ha accentrato il suo intervento, preceduto da un breve saluto dell'on. Bonomi, sulla strenua lotta al comunismo e così ha trovato un'atmosfera pronta, viva. Il segretario della Democrazia cristiana ha accolto l'invito rivoltogli dal presidente dei coltivatori diretti (invito — aveva precisato Bonomi — rivolto anche al Presidente del Consiglio) di chiarire fino a qual punto è compatibile con la democrazia e con la libertà il permettere che i comunisti si servano degli strumenti pubblici di comunicazione come la TV per diffondere falsità e menzogne nel Paese.

«Sono stato e sono accanto ai coltivatori diretti — ha subito detto l'on. Moro — deplorando in modo vivissimo tutto quello che con assurde falsificazioni è stato detto e fatto e che giustamente ha amareggiato voi e l'amico Bonomi.

Lo scandalismo dei comunisti intorno alle vicende della Federconsorzi esprime il dispetto impotente nei confronti di coloro che hanno loro sbarrato la strada per la conquista del potere. Vuole essere uno strumento elettorale per colpire la grande forza dei coltivatori diretti, oggi, come ieri, indispensabile per la difesa della democrazia. Ripeto che chi colpisce i coltivatori diretti, colpisce la Democrazia Cristiana, colpisce le sorti della democrazia italiana.

«Ne consegue — ha aggiunto il segretario della Democrazia cristiana — che in queste elezioni la prima nostra difesa è contro l'attacco dei comunisti. Questi ritengono addirittura più importante indebolire la DC che rafforzare le loro posizioni. Essi sanno che indebolendo la DC si altera l'equilibrio politico del Paese, il che giocherebbe a loro favore. C'è una logica, quindi, negli attacchi dei comunisti. Meno si comprendono gli attacchi di coloro che con la DC hanno potuto difendere certi valori fondamentali della democrazia, fra cui la libertà di scelta degli italiani. Noi non ammaineremo mai la bandiera dell'anticomunismo. Tutta la nostra concezione morale religiosa sociale della società ci divide in modo netto definitivo ed irriducibile dai comunisti.

Parlando del centro-sinistra l'on. Moro ha ribadito tesi del resto già note. «E' un nobile disegno — ha detto — portare nuove forze nell'area democratica; evitare che siano forze della demagogia e trasformarle in forze garanti della libertà e del progresso. Questo è lo scopo della nostra scelta, di cui se ne possono naturalmente discutere, tempi, modi e opportunità. Ma resta, a mio avviso, uno scopo nobile e utile. Ripeto, comunque, che si tratta di un cauto esperimento di cui la DC non ha perso il controllo; di un processo politico che per essere completo richiede condizioni nuove e più ampie, una piattaforma più chiara e solidale lungo le linee irrinunciabili della nostra politica interna ed estera.

«Per questo noi auspichiamo che gli elettori diano una spinta decisiva al processo autonomistico dei socialisti. Nell'ambito del PSI — ha precisato ancora l'on. Moro — il solito on. Lombardi vorrebbe mortificare la DC. Non accettiamo questo invito. Se altri crede di aver nuove condizioni da porre, lo faccia. Noi abbiamo indicato le nostre, un'occasione storica è stata offerta al PSI: un'occasione che richiede il coraggio delle grandi decisioni».

La conclusione dell'on. Moro è stata una sola. La vera alternativa nel paese è quella democristiana. Non ne vede altre. Non pensa alla destra estrema, ma nemmeno a quella che ha definito «destra democratica, responsabile e moderata». «Noi diciamo onestamente — ha detto — che non esiste un accordo del genere con i liberali. Anche se per una strana cabala di numeri dovesse diventare possibile, non riteniamo possa essere una prospettiva utile per il paese».

Ottocento milioni di Bonn per lo sviluppo dell'Egitto

Bonn, 4

Il Governo tedesco e quello egiziano hanno firmato un trattato di collaborazione economica che prevede lo stanziamento di ben ottocento milioni di marchi per il piano di sviluppo dell'Egitto nei prossimi tre anni. Il trattato è stato firmato dal Ministro degli Esteri Schroeder per la Germania e dall'Ambasciatore egiziano a Bonn, Ibrahim Sabri per il Governo del Cairo. Secondo i protocolli che lo compongono, gli aiuti saranno stanziati immediatamente ed andranno a finanziare venticinque progetti di investimento che le autorità tedesche avevano da tempo allo studio. Si tratta del maggiore stanziamento che la Germania abbia concesso a un paese in fase di sviluppo dal 1955 in poi.

Gli ottocento milioni di marchi sono ripartiti in tre categorie di finanziamenti: 310 milioni in valuta sono destinati a progetti infrastrutturali del piano di sviluppo; 250 a crediti bancari in Germania, e 180 a crediti misti. L'Egitto restituirà le somme in sedici anni, al tasso del 3 per cento, a partire dall'inizio del funzionamento degli impianti.

La situazione

Andando avanti la campagna elettorale vede i vari leaders politici assumere posizioni sempre più nette e polemiche. Cominciamo dall'on. Moro. In un discorso al Congresso dei coltivatori diretti ha ribadito i concetti già esposti nei discorsi pronunciati in Lombardia, ha ripetuto l'appello agli elettori perchè agevolino lo sforzo autonomistico dei socialisti nenniani, ha ripetuto che esiste una sola linea da seguire, quella di centro-sinistra, ha ripetuto il «no» ai liberali. Infine si è schierato decisamente a difesa della confederazione bonomiana, che è da tempo, come è noto, attaccata dai comunisti. Il discorso romano di Moro è stato deciso come non mai. Va segnalato anche un discorso a Belluno del Ministro Colombo che è uno dei leaders dorotei: ha dichiarato che la DC non accetterà mai posizioni neutralistiche, il che, è evidente, è un monito per Nenni.

Da segnalare vi sono anche altri discorsi. Anzitutto quelli pronunciati da Saragat a Viterbo e a Reggio Emilia. Il leader socialdemocratico ha polemizzato con Moro sulla questione dei voti cattolici (a proposito dei quali peraltro l'«Osservatore Romano» ha ribadito il tema dell'unità dei cattolici), ma con il segretario della DC ha polemizzato anche per l'incitamente rivolto all'elettorato ad «aiutare» il PSI.

Dal canto suo Malagodi ha accusato Moro di essersi «allineato» sulle posizioni di Fanfani. In altre parole mentre continua vivace la polemica tra liberali e democristiani, si è riaccesa più violenta la polemica anche tra Saragat e la DC.

Nel settore internazionale l'attenzione è rivolta a Mao Tse. Accetterà l'invito di Kruscev di recarsi a Mosca? Sono in molti ad esprimere dubbi in proposito. Per il momento Pechino si è limitato a far pubblicare sui giornali cinesi la lettera inviata da Kruscev, senza alcun commento.

Nel Laos fra neutralisti e comunisti sono scoppiati alcuni incidenti. Fra i due gruppi, un tempo aventi rapporti assai cordiali, la situazione è tesa a seguito dell'invadenza che i comunisti cercano di esercitare in ogni settore.

In Argentina la rivolta si è esaurita, anche se qualche focolaio di ribelli è rimasto, a quanto pare, in alcune zone. La flotta praticamente si è schierata con i ribelli, ma senza impegnarsi a fondo. Il problema politico argentino resta però in piedi. Si ritiene che le elezioni fissate per giugno saranno rinviate di qualche tempo, per poter ristabilire nel Paese una certa normalità.

Tra Francia e Egitto sono state ripristinate le relazioni diplomatiche interrotte al tempo della crisi di Suez.

DAI MINISTRI LA MALFA, BO E TREMELLONI

La solidità economica italiana ribadita a «Tribuna elettorale»

Il neutralismo, per il P.S.D.I., è fuori della realtà politica
Nuovi accenti polemici dei socialisti nei confronti della D.C.

Roma, 4

Il Ministro La Malfa ha illustrato questa sera a «Tribuna elettorale» il contenuto della relazione economica già letta al Consiglio dei Ministri la settimana scorsa e che è stata al centro di quasi tutti i discorsi degli ultimi giorni. Egli ha ribadito che l'aumento dei prezzi, effettivamente registrato durante l'anno dal centro-sinistra, è stato largamente compensato e superato dall'incremento medio delle remunerazioni, che è stato del 16,6 per cento. La Malfa ha infine ripetuto che la situazione italiana — per quel che riguarda il costo della vita — va vista nell'ambito europeo, citando i rincari avvertiti in Francia e in altri Paesi.

Il Ministro Bo ha rilevato dal canto suo l'azione dello Stato nell'industria, ricordando che «il peso delle partecipazioni statali è oggi ingentissimo» e che «l'IRI è al quarto posto nella scala dei grandi complessi industriali della CEE e della Granbretagna». Egli ha poi detto che «più di 1000 miliardi di investimenti saranno effettuati nel Mezzogiorno nel quadriennio prossimo, pari al 45 per cento di quanto verrà investito in tutto il territorio nazionale, con un aumento del 132 per cento rispetto al quadriennio precedente». Il Ministro Bo ha aggiunto che «se il processo di crescita che ha caratterizzato l'economia italiana in questi ultimi anni è stato così rapido ed imponente, buona parte di ciò si deve alle aziende a partecipazione statale» senza ridurre «lo spazio e la possibilità dell'iniziativa privata».

L'ultimo Ministro tecnico che ha parlato questa sera è stato Tremelloni, il quale ha detto che «l'economia italiana si sta avviando verso la sua maturità di struttura». Ricordato che «la lira viene giudicata sui mercati internazionali tra le monete forti e continua a godere di grande prestigio», Tremelloni ha ripreso l'argomento dei prezzi, ripetendo che gli aumenti avvertiti in Italia sono stati causati dalle nostre avverse condizioni climatiche e da un analogo fenomeno estero. Il Ministro del Tesoro ha concluso ricordando che le spese di bilancio dello Stato non solo sono aumentate, ma si sono ulteriormente qualificate in attuazione di un preciso indirizzo politico tendente a migliorare il tenore di vita italiano e ad accorciare le distanze fra i vari redditi.

Prima del Governo hanno parlato questa sera socialdemocratici, missini e socialisti. I socialdemocratici, partendo da una base europea e mondiale, hanno riaffermato il loro anticomunismo e la validità dell'adesione italiana all'Alleanza atlantica. L'on. Vizzini ha detto a questo proposito che «i socialdemocratici ritengono il neutralismo un istituto fuori della realtà politica moderna, della realtà politica che divide il mondo in due blocchi». «Il neutralismo dell'Italia — ha proseguito — gioverebbe esclusivamente all'Unione Sovietica». L'ultimo oratore socialdemocratico, Pellicani, ha rilevato dal canto suo che Democrazia cristiana e partito comunista si alimentano a vicenda e che «è giunta ormai l'ora del socialismo democratico».

I socialisti sono stati più «tecnici». Riccardo Lombardi, ad esempio, ha illustrato il significato della politica di piano e il programma proposto dal PSI. L'on. Giolitti ha preferito invece essere polemico con la Democrazia cristiana, la quale «dice di voler tante, bellissime cose, ma si guarda bene dal dire come, con quali mezzi». Giolitti è quindi passato a trattare l'aspetto tributario e fiscale del programma socialista. Il capitolo delle Regioni lo ha esaminato l'on. Matteotti, che ha rivendicato all'istituto regionale la capacità di «accorciare le distanze economiche in Italia».

«Anche il programma della DC — ha proseguito Matteotti — afferma l'importanza delle Regioni. Ma la loro attuazione, ha detto recentemente l'onorevole Scaglia, è subordinata a determinate conseguenze politiche. E' un modo un po' comodo per eludere una scelta esplicita che avrebbe fatto perdere consensi ma avrebbe dato alla politica di centro-sinistra lo slancio che solo un successo socialista può assicurarle. Gli elettori devono sapere che non si può mettere in frigorifero l'ordinamento regionale senza rinunciare ad una programmazione che raccolga il massimo possibile di consensi».

I missini hanno polemizzato con la DC sulla politica estera. L'on. Anfuso ha lamentato che l'Italia con il Governo di centro-sinistra si sia allineata con la Granbretagna contro il Mercato Comune.

La crociera inaugurale della «Galileo Galilei»

Da bordo della «Galilei», 4

Lasciata Genova mercoledì mattina per il suo viaggio inaugurale, l'ammiraglia del «Lloyd Triestino» «Galileo Galilei» ha raggiunto oggi Messina accolta da grandi manifestazioni di entusiasmo e simpatia. Tutte le navi in porto hanno salutato lo ingresso della magnifica unità con il suono festoso delle sirene, mentre i mezzi dei vigili del fuoco lanciavano getti d'acqua.

Dopo l'attracco si sono iniziate le visite alla nave alle quali si calcola abbiano partecipato oltre cinquemila messinesi. Una magnifica ceramica raffigurante la Madonna è stata offerta dalla città e verrà collocata nella cappella di bordo. Nel pomeriggio si è svolto sulla «Galilei» un ricevimento al quale sono intervenute le maggiori autorità della Sicilia orientale.

Le manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute per tutta la giornata. Stasera alla partenza della nave per Napoli una folla numerosa assiepava ancora le banchine. Domattina la «Galilei» sarà a Napoli da dove proseguirà per Genova concludendo così la sua crociera inaugurale.

DOPO LA PRIMA ASTENSIONE DI VENTIQUATTRO ORE

I medici già progettano uno sciopero ad oltranza

Verranno denunciate tutte le convenzioni stipulate tra la Federazione degli Ordini e gli Enti mutualistici

Roma, 4

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici, al termine della giornata di sciopero generale, dopo aver informato — in un suo comunicato — sull'andamento dello sciopero stesso, che definisce «compatto e totalitario in ogni città d'Italia», riferendosi ad un comunicato della CISL circa i danni che deriverebbero ai lavoratori dalla agitazione dei medici, rileva che i medici hanno «contenuto la loro agitazione in modo tale da evitare non solo i danni ma anche soltanto i disagi degli assistiti» e fa notare che gli obiettivi della agitazione non sono costituiti soltanto dalla difesa degli interessi dei sanitari «ma anche del miglioramento delle condizioni di assistenza e quindi a beneficio dei mutuati». Secondo quanto afferma il comunicato il pagamento diretto delle prestazioni è conseguente all'inasprimento della vertenza fra i medici e Enti mutualistici. Occorre un intervento risolutivo e concreto del Governo — conclude il comunicato — senza il quale l'azione dei medici sarà ulteriormente inasprita.

Di inasprire la protesta si è parlato anche all'assemblea dei medici romani che ha approvato un ordine del giorno, con il quale protesta per le controproposte ministeriali per la soluzione della vertenza, ritenute insoddisfacenti, e «decide l'attuazione dello sciopero di non collaborazione nei confronti di tutti gli Enti mutuo-aziendali, a partire dal 5 aprile, invita il consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici, che si riunirà in Roma il giorno 6 aprile, a denunciare tutte le convenzioni firmate dalla Federazione medesima e a proclamare dal 10 aprile più drastiche norme di sciopero sul piano nazionale, da attuarsi ad oltranza, e comunque fino a quando non saranno state accolte da parte del Governo le istanze dei medici italiani».

Erano presenti rappresentanti dei medici del Mercato comune e di altri Ordini professionali, tra i quali il presidente della Associazione romana della stampa, Zingone.

Ogni settimana due soli film in TV

Roma, 4

Nessun comunicato ufficiale o ufficioso è stato diramato al termine dell'incontro fra i rappresentanti dell'industria e dell'esercizio cinematografico e i dirigenti della RAI, svoltosi questa sera in via del Babuino.

Da quanto si è riusciti a sapere, tuttavia, pare che i dirigenti della TV abbiano sostanzialmente aderito alle richieste avanzate dalle categorie cinematografiche. Sembra infatti che, in considerazione dell'attuale congiuntura dell'industria cinematografica in Italia, la TV si sia impegnata a trasmettere un solo film per settimana su ciascuno dei due canali televisivi, escludendo dai giorni di programmazione il giovedì, il sabato e la domenica.

Panico a Teramo causato da un terremoto

Teramo, 4

Alle ore 8.33 è stata avvertita a Teramo una scossa di terremoto di natura sussultoria della durata di quattro secondi del quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato dall'Osservatorio astronomico di Collurania a 50 km. Ovest-Sud-Ovest nella zona di Campotosto Amatrice. Molto panico tra la popolazione, ma nessun danno nè alle persone, nè alle cose.

BATTAGLIA PROCEDURALE SUL «CASO» NIGRISOLI

Eccepita la nullità dell'istruttoria in corso

La difesa sostiene di essere illegittimamente impedita di partecipare alle perizie tossicologiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bologna, 4**

I difensori di Nigrisoli avrebbero eccepito la nullità della istruttoria in corso. In una lettera indirizzata al consigliere istruttore essi avrebbero lamentato delle inadempienze al Codice di procedura penale in particolare per quanto riguarda il diritto contemplato per i difensori di ricevere notizie sugli atti ai quali hanno facoltà di assistere; di prendere visione dei verbali ed interrogatori; di intervenire negli accertamenti peritali. In particolare i difensori lamentano di vedersi negata la possibilità di intervenire nella delicata fase della perizia tossicologica. Infine i difensori hanno lamentato di non essere riusciti ad ottenere un colloquio con il loro cliente.

Stamattina intanto è arrivato a Bologna l'avvocato Stelio Zaganelli, che ha assunto la difesa della Parte Civile nel processo che sarà intentato a Carlo Nigrisoli su mandato di Jacopo Galeffi, il giovane radiologo fratello della povera Ombretta. L'arrivo dell'avvocato Zaganelli è seguito immediatamente all'annuncio della presa di posizione dei Galeffi. Questa, naturalmente, ha sollevato vivo scalpore nella città e negli ambienti legali e medici nei quali non si pensava affatto ad una così grave decisione che viene a mettere in più gravi difficoltà di quanto non lo fosse già il giovane medico accusato di uxoricidio.

L'avvocato Zaganelli, da noi avvicinato al palazzo di Giustizia dove si era trattenuto dalle 11.30 alle 12.30 con il consigliere istruttore dott. Domenico Gradito, ha detto di essere venuto a Bologna per perfezionare la pratica che gli è stata affidata da Jacopo Galeffi; solo da lui, perchè i genitori di Ombretta non hanno ancora deciso che comportamento tenere, a causa del grave abbattimento in cui ancora si trovano.

Abbiamo anche saputo che i contatti fra la famiglia Galeffi e la famiglia Nigrisoli sono interrotti dal venerdì mattina in cui i poveri genitori della donna morta giunsero a Bologna da San Pietro in Bagno per constatare il decesso dell'adorata figlia.

G. M.

L'UFFICIO LEVA sfrattato a Milano

Milano, 4

E' stato intimato lo sfratto all'Ufficio Leva. La vertenza giudiziaria, promossa dalla società proprietaria dello stabile di corso Monforte, contro l'Amministrazione Difesa Esercito, è già stata portata all'esame del Tribunale, che dovrà decidere in merito. I locali, occupati dall'Ufficio Leva, erano stati concessi in affitto all'Amministrazione della Provincia che li aveva poi dati in uso allo Stato. A partire dal primo luglio di tre anni fa, la società «Nuova Monforte» ritenne sua nuova locataria l'Amministrazione Difesa Esercito. Il pagamento dell'affitto [illegible] dello Ufficio Leva [illegible] 23 maggio 1962 [illegible] Difesa e Esercito [illegible] della Provincia.

Milano — Maria Gabriella di Savoia, patronessa di un istituto per la cura dei «morbo blu», ha visitato a Senna Lodigiana un piccolo ex degente, Fiorenzo Ferrarini, al quale ha recato dei doni (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ECCEZIONALE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

970 persone denunciate per contrabbando di saccarina

Una ditta palermitana da cinque anni forniva la merce a mezza Italia
Le «bustine» venivano usate in particolare per dolcificare bibite dissetanti

Palermo, 4

970 persone sono state denunciate all'Autorità giudiziaria per contrabbando di saccarina, evasione fiscale, produzione e vendita di sostanze alimentari dolcificate con saccarina.

L'operazione è stata condotta a termine dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Palermo ed aveva avuto inizio con l'individuazione di una ditta palermitana che aveva impiegato 258 chili di saccarina per l'immissione in commercio di «bustine» per la preparazione delle bibite.

Assieme ai produttori delle bustine sofisticate sono stati denunciati tutti gli acquirenti del prodotto spedito lungo l'arco di cinque anni da Palermo in tutto il territorio nazionale.

Durante gli accertamenti sono stati sequestrati anche 128 chili di prodotti saccarinati trovati ancora giacenti in vari esercizi e presso privati. I produttori — come risulta dalla documentazione sequestrata dalla Guardia di Finanza — avevano raccomandato ai loro corrispondenti di far scomparire qualsiasi carta che potesse costituire prova a loro carico.

L'eccezionale operazione della Guardia di Finanza di Palermo è scaturita [illegible] dei grossi produttori anche alla Magistratura del capoluogo siciliano. Infatti, per quanto sia prevedibile che in fase istruttoria una parte delle imputazioni debba venir a cadere, si profila un processo che, dal punto di vista del numero degli imputati, potrà essere definito «mostruoso».

Tra giorni a Londra una «pompa» dell'AGIP

Roma, 4

Si apprende che lunedì prossimo a mezzanotte entreranno in funzione in Inghilterra i primi tre impianti per la distribuzione di carburante della società AGIP LTD. Di questi tre impianti due sorgono in una delle zone semi periferiche di Londra e l'altra in una cittadina della contea di Essex a non molta distanza dalla capitale inglese.

L'apertura delle prime stazioni segna l'inizio di una vasta attività di penetrazione sul mercato inglese dell'AGIP che a partire dal 1970 conta di installare diverse centinaia di stazioni di rifornimento su tutto il territorio del Regno Unito. La AGIP LTD — controllata interamente dall'AGIP, società del gruppo ENI — è stata formata oltre due anni fa. A differenza di altre società sia inglesi che straniere che operano in questo campo sul mercato britannico, l'AGIP avrà il controllo diretto degli impianti che non saranno affidati in gestione a terzi, ma rimarranno di sua proprietà: si è voluto così seguire anche in Inghilterra il principio stabilito dall'ingegner Mattei di controllare da vicino le fasi delle vendite dirette al pubblico.

Le stazioni di distribuzione sono identiche a quelle funzionanti in Italia e potranno vendere cinque tipi di carburante: Super Cortemaggiore, Super e Regolare per le autovetture, gasolio per i veicoli industriali e miscela per i motoscooter. Per quanto non sia stato confermato si ritiene che l'AGIP nello stabilire i prezzi di vendita al pubblico seguirà invece criteri di concorrenza praticando prezzi leggermente inferiori a quelli delle altre società petrolifere straniere. Gli impianti dell'AGIP-Ltd saranno riforniti di prodotti forniti direttamente dall'Italia.

Appello agli elettori della S.V.P. in crisi

Bolzano, 4

Un appello all'unità è stato pubblicato dal presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, sul settimanale ufficiale del partito, «Volksbote». Riferendosi alle accuse di dittatura rivolte all'attuale gruppo dirigente della S.V.P. dall'ex presidente Von Guggenberg e alla presentazione di un candidato indipendente di lingua tedesca, l'ex senatore Raffeiner, il dott. Magnago sostiene la necessità della disciplina di partito, che sola garantisce un'autentica forza nelle divergenze e nelle trattative con lo Stato e con gli altri partiti italiani.

Dopo avere poi definito quale calunnia l'accusa di dittatura nella S.V.P., Magnago invita gli elettori alla compattezza, che «può consentire, come in passato, altri passi in avanti verso la soluzione delle questioni vitali dell'Alto Adige».

Lo stesso organo ufficiale del partito di lingua tedesca plaude, in un altro articolo, al recente comizio tenuto a Bolzano dal Ministro del Tesoro Tremelloni, il quale ha sottolineato le difficoltà per la soluzione del problema altoatesino e «lo ha definito una delle grandi questioni che devono essere risolte dall'Italia».

Consiglio di Amministrazione Italsider

Genova, 4

Il 2 aprile, presso la sede sociale dell'ITALSIDER, in via Corsica 4, si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Mario Marchesi, il Consiglio d'Amministrazione della Società per l'esame dell'andamento dell'esercizio 1962 e del relativo bilancio.

L'esercizio è stato caratterizzato sia da una maggiore attività produttiva e commerciale, sia da una sempre più impegnativa attività di potenziamento degli impianti, nel quadro dei noti piani di sviluppo della siderurgia IRI - FINSIDER.

Il giro d'affari è risultato superiore a quello del 1961 e così pure il risultato economico, il quale consente di remunerare nella stessa misura dell'esercizio precedente il capitale sociale che nel frattempo è stato elevato da 142,6 miliardi a 200 miliardi.

Tenuto conto di ciò, il Consiglio ha deliberato di indire l'Assemblea Ordinaria per il giorno 22 aprile alle ore 10.30 in prima convocazione e di proporre l'assegnazione di un dividendo del 7,5% sul capitale versato, pari a L. 75 per ogni azione interamente liberata (L. 63,75 al netto della ritenuta di acconto) e L. 22,50 alle azioni liberate per 3/10 (L. 19,125 al netto della ritenuta di acconto).

SPARITO DA ROMA CON L'AMICA E IL SEGRETARIO

Brivio, «l'ultima raffica» fugge di fronte ai debiti

Oggi il suo caso davanti al Tribunale dei fallimenti: ha pendenze per 200 milioni
Ha lasciato per ricordo i manifesti con i quali prometteva benessere a tutti

Roma, 4

Ernesto Brivio — noto come «l'ultima raffica di Salò» — è sparito. Da tre giorni almeno nessuno lo ha più visto e anche al suo appartamento pare tutto sia silenzio. Sparito. Potrebbe essere andato in vacanza, o in viaggio d'affari; potrebbe trovarsi a poche decine di chilometri dalla capitale. Ma il personaggio è tale che l'assenza improvvisa e alquanto misteriosa ha scatenato una valanga di voci. Brivio era un personaggio locale. La sua fama non varcava in verità i confini della provincia romana ma certi fatti (la presidenza della società sportiva «Lazio», il presunto attentato a Centocelle, lo acquisto di un giornale romano in liquidazione, la montagna di debiti, il comizio in camicia nera) lo portarono recentemente alla ribalta delle cronache nazionali e i casi di Ernesto Brivio presero a interessare notevolmente il pubblico. Ecco perchè l'improvvisa assenza ha fatto nascere le voci che dicevamo. Voci che già da ieri avevano preso a circolare sia pure in modo vago, e che oggi hanno assunto più precise proporzioni.

Le voci dicono, dunque, che la partenza sarebbe qualche cosa di più: sarebbe una vera e propria fuga con lo scopo preciso di sottrarsi alle pressioni dei creditori. Certo nella maggior parte degli ambienti dove il pettegolezzo dilaga, si evita di pronunciare la parola «fuga» alla quale si preferisce un «abbandono frettoloso della città»; ma le sfumature di linguaggio non mutano la sostanza del discorso. Smentite? Nessuna, finora. Conferme? Nessuna.

Ernesto Brivio — riferiamo le voci che un giornale romano ha messo insieme — sarebbe dunque partito «frettolosamente» tre giorni or sono diretto in Svizzera di dove avrebbe raggiunto la Germania Occidentale. Egli era in possesso di un regolare passaporto e nulla e nessuno poteva impedirgli questa partenza.

Il giorno prima della partenza risulta egli abbia venduto il proprio motoscafo e la motocicletta da corsa, realizzando una somma di sei milioni di lire. Ma evidentemente quel denaro non doveva sembrargli sufficiente poichè sembra si sia rivolto ad alcuni suoi ex collaboratori per un prestito di un paio di milioni per la restituzione dei quali avrebbe promesso l'intervento del padre, pronto, diceva, a sanare definitivamente la crisi che lo affligge (ma il padre ha già fatto sapere da tempo che intende scindere ogni propria responsabilità da quelle derivanti al figlio per le sue iniziative politiche e commerciali).

Una decina di giorni addietro la polizia era andata a cercare Brivio presso la sua ultima residenza, un elegante albergo ai Parioli, per sollecitare una sua comparsa di fronte al magistrato di Perugia. L'ex consigliere comunale aveva disciplinatamente ottemperato all'invito e si era recato in Umbria pilotando una potente «Ferrari» sport (sprovvista di bollo di circolazione). Rientrato nella capitale, poi, aveva cominciato a organizzare questo viaggio. Ventiquattro ore dopo la sua partenza — può darsi sia soltanto una coincidenza — anche la sua ex segretaria signora Gianna Spatola, la quale generalmente era conosciuta come sua moglie, lasciava Roma. E naturalmente alle prime voci si è aggiunta quella che la signora Spatola si sarebbe affrettata a raggiungere Brivio in un qualche posto dove si sarebbero dati appuntamento.

L'ex consigliere era in attesa di giudizio dovendo rispondere dinanzi alla Magistratura di qualche cosa come quattordici capi d'accusa per reati politici e per reati contro il patrimonio. E inoltre c'era sempre in piedi quella strana faccenda dell'aggressione o attentato di cui Brivio affermava di esser rimasto vittima. E ancora non era stata chiarita la questione umbra consistente in un cospicuo numero di cambiali a sua firma trovati in possesso di alcuni operatori economici di Perugia.

Certo è che domani alle 10 il Tribunale fallimentare di Roma dovrà decidere, in camera di consiglio, sull'istanza di fallimento presentata da numerosi creditori nei confronti del consigliere comunale. L'ammontare dei debiti di Brivio raggiunge i 200 milioni, di cui 190 riguardano la gestione del giornale «Teleseral», che recentemente ha cessato le pubblicazioni.

Come si è detto, anche nel campo penale Brivio ha numerose pendenze. Presso alcuni Commissariati di Roma esistono varie querele, presentate nei mesi scorsi nei suoi confronti da diverse persone. Al Commissariato di Porta del Popolo ne esistono sette, tra cui una per usurpazione di titolo. Tale Commissariato aveva giurisdizione sull'abitazione di Brivio, quando questi dimorava a Lungotevere Flaminio. Poi il consigliere si trasferì nell'albergo dei Parioli; presso il Commissariato di questo quartiere esiste un'altra denuncia di un noto sarto romano. Il segretario di Brivio, dietro garanzia del consigliere, si sarebbe fatto confezionare abiti per un ammontare di 600 mila lire, senza pagare la fattura. Lo stesso Brivio dovrebbe al sarto altre 25 mila lire.

Un cenno merita ancora la questione politica. Ernesto Brivio ha costituito un movimento denominato «Rinnovamento sociale» che figura nello schieramento elettorale in alcune città fra le quali, naturalmente, Roma dove il fondatore stesso si è presentato come capolista. Il suo primo comizio nella capitale (con offerta del gentile omaggio di garofani rossi ad ogni signora intervenuta) gli procurò una denuncia per apologia essendosi egli appunto mostrato in camicia nera sul palcoscenico del teatro dove era stata indetta l'adunanza.

Attivissimo, e forse non trovando «attacchini-elettorali» che lo aiutassero nella propaganda murale, egli stesso provvedeva negli ultimi giorni prima della «frettolosa» partenza, a girare per le vie di Roma con la propria «Ferrari» e un amico, armato di colla e pennello, ad incollare manifesti grandi e piccoli. Ne aveva fatti stampare un paio, ultimamente. Dicevano: «Brivio - Benessere». «Brivio farà dell'Italia una California». Ora se ne è andato. Tornerà in tempo per... attuare il suo programma?

HANNO AGITO PER RAPINA CREDENDOLE RICCHE

Identificati gli assassini delle due vecchie sorelle

Sono un giovane e una donna, fratelli, vicini di casa delle vittime

Brindisi, 4

Sono stati identificati ed arrestati gli uccisori delle sorelle Casalino: si tratta di Domenico Candita, di 19 anni, manovale, e della sorella Custodia, di 32 anni, i quali hano colpito le donne con un'ascia ed un randello, che sono stati trovati e sequestrati.

I Candita, vicini di casa delle Casalino, hanno commesso il duplice omicidio a scopo di rapina, pensando di trovare nella abitazione delle due anziane donne danaro e preziosi. Dopo aver frugato invano, si sono impossessati di alcuni monili, del valore complessivo di 30.000 lire, che adornavano una statuetta. La refurtiva è stata recuperata.

Le indagini sono proseguite senza interruzione dalle 18 di ieri, quando furono scoperti i cadaveri. Gli investigatori hanno attentamente vagliato tutte le possibili circostanze che potevano far luce sui moventi del duplice omicidio. Contemporaneamente hanno proceduto all'interrogatorio di numerose persone. Fra queste vi era anche Domenico Candita. Il giovane era entrato nell'abitazione delle Casalino, assieme ad alcuni passanti, quando la nipote delle due donne, Lina Salinaro, recatasi, come di consueto, a preparare la cena alle zie, trovò i corpi sfigurati delle congiunte. Come è noto, la Solinaro era uscita per la strada chiedendo aiuto.

Il Candita, nel corso dell'interrogatorio, è caduto in alcune contraddizioni. Il giovane ha tentato di sostenere che aveva trascorso l'intero pomeriggio di ieri al cinematografo, tuttavia, quando gli è stato chiesto di raccontare la trama della pellicola, il manovale non ha saputo neppure dire il titolo del film. Poi ha ammesso di aver ucciso, assieme alla sorella Custodia, le due Casalino.

Custodia Candita è stata successivamente rintracciata nella sua abitazione. Trasferita nella caserma dei carabinieri, anche lei ha finito per ammettere, dopo un lungo interrogatorio, la partecipazione al delitto.

Attualmente i due sono in stato di arresto presso il comando della Tenenza dei carabinieri. Si pensa che tra non molto verranno trasferiti nelle carceri.

Nell'obitorio del cimitero, gli esperti medico-legali hanno proceduto all'autopsia dei cadaveri di Giovanna e Concetta Casalino. Sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo il consolidamento della vigilia, il mercato ha ripreso la via del rialzo. [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con isolate piogge e manifestazioni temporalesche. Foschie e locali nebbie sulla Valle Padana. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali sopra i 1000 metri. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 3, 13; Trieste 4, 11; Venezia 5, 11; Milano 6, 14; Torino 5, 14; Genova 9, 15; Bologna 1, 16; Firenze 6, 17; Pisa 3, 17; Ancona 6, 14; Perugia 3, 14; Pescara 1, 13; L'Aquila -1, 10; Roma 6, 16; Campobasso 0, 11; Bari 4, 12; Napoli 5, 16; Potenza 1, 11; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 18; Alghero 5, 15; Cagliari 8, 15.

IL FENOMENO D'ANNUNZIO

IL VOLUME che «L'Osservatore politico letterario» ha pubblicato in occasione del centenario dannunziano, (volume comprendente, oltre all'editoriale di Giuseppe Longo, una serie di interessanti inediti del poeta, e poi una lunga sfilza di testimonianze biografiche o critiche, a firma di Eurialo De Michelis, Ferdinando Giannessi, Guglielmo Gatti, Giovanni Titta Rosa, Giuseppe Longo, Piero Treves, Giuseppe Lanza, Morando Morandini, Roberto Sanesi, Antonio Aniante) meriterebbe di entrare tutto insieme in quella ideale antologia che non potrà non uscire dalle manifestazioni dannunziane di quest'anno e nella quale fin d'ora volentieri includeremmo anche i precisi articoli di Emilio Cecchi e di Piero Citati (articoli usciti rispettivamente nel «Corriere della Sera» e nel «Giorno»), nonchè i discorsi tenuti da Mario Marcazzan in Campidoglio, da Salvatore Battaglia al «Centro di vita italiana» in Roma, da Nicola Francesco Cimmino all'Università di Pisa.

Da talune affermazioni particolari dei citati articoli e discorsi, che abbiamo letto e ascoltato con ponderata attenzione, si potrà magari dissentire per questa o per quella ragione. Ma in tutti è comunque presente, a un medesimo livello di serietà il problema di un'oggettiva e in ogni caso serena definizione critica di quell'iridato fenomeno che fu Gabriele d'Annunzio.

E ci vengono a mente a questo punto alcune vecchie parole del Cecchi, relative al «Notturno»: «Provvidenziale, predestinata apparizione nella miserabile stagione letteraria del nostro dopoguerra. Era tornato il gatto. Ed era giusto che il gatto fosse tornato di notte, a passi di velluto. La squallida combriccola che ballava le sue sarabande intorno ai pentoli e agli orinali rotti, fuggita da tutte le parti, cominciò allora, nei cantucci, a riflettere malinconicamente a' casi suoi. Si ristabilì d'incanto il senso dell'ordine. Si fece un silenzio pieno di gerarchia».

Queste parole hanno all'incirca cinque volte cinque anni: e nondimeno come suonano precise e attuali, come chiaramente stanno a indicare la sicura durata di un'opera storica che infatti appartiene — di là dalle cronache mondane letterarie politiche — alla storia unitaria della cultura e della civiltà italiane contemporanee!

Essere antidannunziani oramai non ha senso. Non esistendo più il dannunzianesimo deteriore che lo condizionava e lo legittimava, l'antidannunzianesimo è morto. Solo Croce, con la sua tipica pertinacia, ebbe l'animo di professarsi antidannunziano sempre, conservando per quasi mezzo secolo inalterata la sua vecchia formula polemica di un D'Annunzio «dilettante di sensazioni»: ma tutta la critica crociana e postcrociana — dal Flora al Russo, dal Serra al De Robertis, dal Gargiulo al Binni, dal Pancrazi al Falqui, dal Bontempelli al Bo, dal Praz al Rossani, dal Seroni alla Noferi — ha finito col guardare alla poesia dannunziana con ammirazione e meraviglia crescenti. Ciò che rimane della vecchia condanna moralistica di D'Annunzio (per esempio in certe pagine di P. Mertem Bertoni, di P. Alatri, di G. Petronio) suona fiacco ed impersuaso, come echeggiando alla lontana un discorso esaurito.

Gli anniversari — aveva ragione il Leopardi — hanno un loro magico incanto. Se il calendario ci dice che sono passati cent'anni dalla nascita del poeta, quei tardivi riecheggiamenti spariscono, ed ecco ci appare dinanzi agli occhi dell'anima la figura viva di Ariele.

Un mito, d'accordo: ma un mito verace. I termini di questo mito ci sembrano chiari. Spirito meno esemplare e lineare di Carducci e di Oriani, meno raccolto e profondo di Verga e di Pascoli, il D'Annunzio ebbe tuttavia il grandissimo merito di far convergere l'ansia di azione degli uni e l'inquietudine religiosa degli altri.

Esiste un preciso rapporto D'Annunzio-Carducci, che Bontempelli ottimamente indicò nel suo discorso commemorativo: «La poesia che non è soddisfatta se non si fa azione, le "Laudi" che per consistere del tutto concludono con la conquista armata di Fiume, il poeta che si placa soltanto nel comandante, tutto questo riesce la raggiante e imprevedibile attuazione di un ideale che Carducci aveva chiaramente espresso scrivendo: "Niente è esteticamente bello come la devozione e il sacrificio di un uomo alla libertà, alla patria, a un'idea: niun dramma parve a me sì commovente come il delirio di Camillo Cavour moribondo, niuna epopea sì vera e splendente come le battaglie di Calatafimi e di Palermo, niuna lirica sì alta come il supplizio di Giuseppe Andreoli, di Tito Speri, di Pier Fortunato Calvi"».

Quanto al rapporto tra D'Annunzio e Pascoli, esso è fuori discussione dopo la critica magistrale del Flora. E d'altra parte basterebbe riferirsi alla «Contemplazione della morte», dove troviamo due brani particolarmente indicativi al riguardo. Il primo è un elogio appassionato della «maestria» pascoliana: «Penso che nessun artefice moderno abbia posseduto l'arte sua come Giovanni Pascoli la possedeva. La sua esperienza era infinita, la sua destrezza era infallibile, ogni sua invenzione era un profondo ritrovamento...». Il secondo brano, poi, ci mostra come l'ammirazione per l'arte pascoliana si fondasse in D'Annunzio su di una congenialità spirituale fortissima, e come lo esempio del Pascoli agisse sul poeta abruzzese nel senso non di una superficiale commozione estetistica ma di un autentico suscitamento creativo.

E' una pagina universalmente nota: e non staremo a trascriverla per intero. Basteranno, semplicemente, alcuni richiami: «Dall'immensa landa, una melodia sorse e si sparse... Era un cantico d'ali, un inno di piume e di penne, quale non s'ebbe più vasto il Serafico, quale non si sognò così pieno Paolo di Dono... Erano i suoni familiari che avevano cullato i sogni agresti di Castelvecchio: risa di bimbi, favellio di massaie, uggiolio di cani, peste di cavalli, mugghi di mandre, stridore di carretti... E la sera varcava la soglia, simile a un Arcangelo velato».

E veniamo al rapporto che lega D'Annunzio a Verga. «Cavalleria rusticana» e «La Lupa» costituiscono senza dubbio l'antecedente e l'esempio della «Figlia di Jorio». La tragedia sfuggita al Verga, come scrisse il penetrante Dino Garrone, «avrebbe ritrovato la sua essenza eterna sulle falde della Majella». Col suo capolavoro drammatico D'Annunzio infatti ritrovava e approfondiva il filone verghiano della prima giovinezza, quello delle «Novelle della Pescara», per dedicare religiosamente a tutti i suoi morti e a tutta la sua gente il «canto dell'antico sangue».

Da grande poeta visivo e panico come egli era (non lirico come Pascoli, non drammatico come Carducci, Oriani, Verga), D'Annunzio riassumeva, con tutta la forza della sua distesa visione, della sua carnale aderenza alla realtà della vita, i motivi fondamentali della tradizione italiana a cavallo tra il vecchio e il nuovo secolo, dando a questa tradizione un più vasto respiro e un più serrato ritmo di marcia, donde scaturirono da un lato il rinnovamento vociano e d'altro lato la esperienza futurista.

Tanti anni fa Marinetti scriveva: «Les Dieux s'en vont. D'Annunzio reste». Possiamo serenamente parafrasare, oggi: se ne vanno le retoriche e i riti, gli idoli e le idolatrie, le dorature posticce e le istrioniche mode; al di là di tutto questo, il meglio dell'opera di D'Annunzio resta.

Vittorio Vettori

Jacqueline Kennedy accanto al ritratto di Washington nel Salone azzurro della Casa Bianca

SI OCCUPANO DI OGNI GENERE DI ARGOMENTI I VOLUMETTI A BUON MERCATO

Ad alto livello industriale l'editoria popolare britannica

Nel 1962 sono stati venduti venti milioni dei famosi «Penguin Books» il cui successo si va consolidando - Un'organizzazione di primo ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

I Penguin Books sono libri di cui ci si riempie la casa senza accorgersene. Se volgo lo sguardo alla mensola del caminetto, già ne conto una trentina. Altri ne ho negli armadi, su per gli scaffali, e forse qualcuno è finito sotto il divano. Costano così poco. Due scellini e mezzo, tre e mezzo, cinque, sette, ma di rado si sale tanto. Quando si passa in libreria per vedere le novità, se non si compra niente, si finisce almeno per comprare un Penguin. Sono anche così maneggevoli, stanno normalmente in tasca, e non c'è bisogno di leggerli. Voglio dire che non occorre leggerli d'un fiato. Uno ne fa quel che vuole, tanto pensa che gli sono costati poco. Ecco qui, sulla mensola del caminetto: quattro volumetti di commedie del giorno, un paio di Sherlock Holmes, due romanzi, la famosa operetta di Forster sulla tecnica del romanzo, un dizionario di politica che esce aggiornato ogni anno, un vocabolario di politica, il Roget's Thesaurus che è una raccolta di parole e frasi inglesi, l'«England my England» di Lawrence, un volume scompagnato della storia della letteratura inglese, sulla letteratura d'oggi, e un altro su cultura e società dal Settecento a oggi, uno studio sulla sinfonia, un manuale di geografia economica mondiale, e poi una sfilza di volumetti sulla Camera dei Comuni al lavoro, sui governi locali dell'Inghilterra e del Galles, sull'educazione, sui tribunali. Non ho l'«Amante di Lady Chatterley», che fu il più grosso colpo della Penguin negli ultimi anni. Ma in compenso ecco là, sul leggio, un florilegio di poesia italiana, con le traduzioni in inglese a piè di pagina, per mio divertimento.

Nei Penguin Books c'è di tutto, e la Penguin Books è la più ricca casa editrice inglese. Ha portato a un alto livello industriale un ramo dell'editoria inglese, quello dei «paperbacks», cioè dei libri con copertina di carta (non quel maledetto cartone che trasforma i libri in monumenti), dei libri a buon prezzo, che erano in origine, e sono ancora per molte case editrici minori di questo ramo, ristampe economiche di best-sellers o di opere popolari, ma che la Penguin ha esteso ad altri settori, pubblicando anche opere originali, commissionate. Il suo catalogo ha fino a questo momento 2500 titoli, dei quali 1700 si continuano a stampare. Più di un milione di copie è stato venduto dell'«Odissea» nella traduzione di Rieu dal 1946 ad oggi.

Nel Commonwealth

La scelta delle opere da stampare è fatta calcolando che due su dieci debbano continuare a stamparsi per anni. Escono in media 350 nuovi titoli l'anno. Sono stati venduti l'anno scorso 20 milioni di Penguin Books portando il totale delle copie vendute dalla fondazione (nel 1935) a 320 milioni, e la tendenza è a salire ancora, come si vede di anno in anno, 13 milioni nel '59, 17 milioni nel '60, 18 milioni nel '61. Una metà della produzione è esportata, specialmente nel Commonwealth: era solo il 40 per cento tre anni fa. E l'altra metà costituisce fra il 35 e il 40 per cento di tutti i «paperbacks» che si vendono in Inghilterra, il che significa che una persona su cinque compra un Penguin ogni anno. Le vendite in Inghilterra sono raddoppiate dal 1956, ma il maggiore aumento si ha nelle esportazioni.

Il metodo industriale che distingue la Penguin dalla gran maggioranza delle case editrici del ramo, o forse da tutte, è di essere forse l'unica che applica un metodo veramente industriale, pianificato, con grandi riserve in magazzino da smaltire poco alla volta, con opere da continuare a stampare per anni, invece di prendere un titolo, spremerlo come un limone, e passare a un altro titolo quando sia finito lo sfruttamento del primo. Il nerbo del catalogo è costituito da ristampe di romanzi celebri, ma ormai vengono assumendo peso sempre maggiore anche i classici moderni Penguin, i monografici Pelicans, i Puffins per bambini e i Peacocks per ragazzi, i Penguin Specials che sono per lo più manuali di economia, di sicenza, di sociologia, di filosofia, di teoria politica, di affari internazionali.

Venduti ovunque

Certe opere vengono ordinate agli autori con anticipo di anni. Di solito arrivano con un po' di ritardo sulla data fissata. Non si fissa la data della pubblicazione finchè la opera non è stata attentamente letta, spulciata, messa a punto mediante una intensa collaborazione fra l'editore e chi l'ha scritta. Se ne vanno altre settimane e qualche volta mesi. Ma è il procedimento industriale: non si tratta di opere d'arte, ma di libri che debbono servire in un senso più immediato e pratico, come automobili, frigoriferi, stoffe.

Tra uffici editoriali e tipografia occorrono in media tre mesi, ed altri mesi per la distribuzione ai diciotto agenti principali sparsi per il Regno Unito, ma si ebbe di recente un caso record, quello di un Penguin Special sulle Nazioni Unite che comparve nelle rivendite a due mesi dalla consegna del manoscritto. Si trattava di un caso urgente. Gli altri libri filtrano solitamente più adagio fino alle 4500 rivendite, delle quali solo 1500 hanno nome di librerie, le altre sono chioschi, magazzini di tutto un po'. Ho visto lo scaffale dei Penguins in vendita persino al Food Forum di High Street Kensington, che è un emporio di cibarie dove il Penguin fa compagnia al cacao, al salame, alla pagnotta, alla scatola di sardine.

La sede della casa editrice è dalle parti dell'aeroporto di Londra: telefono Skyport 1984. Presto sarà pronta una nuova sede più centrale dalle parti di Knightsbridge. Vi lavorano 350 persone, senza contare gli uffici negli Stati Uniti e in Australia, e senza contare i tipografi, perchè la Penguin non ha tipografia propria, dà i volumi da stampare in giro, a una mezza dozzina di officine, seguendo il criterio di mantenersi indipendente dal ritmo tipografico che potrebbe costringere a stampare tanto per tenere in moto le rotative.

Lo stato maggiore è costituito dal vecchio Allen Lane, il fondatore, oggi sopra i sessanta anni, vecchio per modo di dire, che intende comunque abbandonare progressivamente le redini della casa editrice prima dei sessantacinque anni, e da un direttore generale, Anthony Godwin, da cui ne dipendono altri tre, più due che badano ai libri per bambini e ai manuali.

Il più affaccendato dei direttori è probabilmente Dieter Pevsner, figlio di un professore di belle arti di Cambridge, responsabile per le scienze sociali, la storia, la filosofia, la politica, l'economia, l'educazione, la religione, per la collana monografica, persino per la scienza, almeno temporaneamente e in via sperimentale, e proprio per il fatto di non essere uno scienziato, perchè il ragionamento è che i libri divulgativi di scienza, che sono destinati a un pubblico non specializzato, ricevono miglior collaudo a tale scopo da un direttore che non sia uno specialista nemmeno lui. Un altro dirigente importante è Hans Schmoller, capo del reparto produzione, ex tipografo, vincitore di numerosi premi d'arte tipografica, che bada alla fattura esterna dei libri, al modo in cui si presentano. A lui si deve il «new look» assunto dai Penguins dopo la guerra, con l'aiuto di un italiano, Germano Facetti, addetto al disegno delle copertine.

Che cosa significa il successo della Penguin nella cultura inglese? Credo che una molto sommaria valutazione debba anzitutto distinguere fra pubblico edonistico, che cerca nel libro stimoli superficiali e fa specialmente la fortuna del settore giallo e di una parte dei romanzi, e pubblico amante della cultura. A proposito delle brillanti copertine di Facetti, ci si domanda alla Penguin quanto esse aiutino le vendite, e quanto invece della crescente fortuna commerciale sia dovuto a una espansione della cultura tra il pubblico. E' un fatto che una nuova riuscita copertina può ravvivare fino al 25 per cento la vendita di un libro, ma è anche un fatto che quella espansione della cultura esiste e un segno è il sempre maggiore interesse del pubblico per i libri non romanzeschi. In una operetta oggi esaurita, «The Penguin Story», pubblicata nel '56 per festeggiare il ventunesimo anniversario della casa editrice, l'autore William Emerys Williams scriveva che le mire editoriali si appuntavano su quel decimo della popolazione inglese che ha un autentico gusto per la lettura, mentre al resto la Penguin non aveva nulla da offrire. La straordinaria fortuna dei libri polizieschi smentiva in parte questa diagnosi. Resta vero, tuttavia, anche oggi, confermato dai risultati commerciali, che la base del fenomeno Penguin consiste nelle esigenze della cultura popolare.

Eugenio Galvano

Jean Gabin e il suo avvocato si recano al tribunale di Alençon dove è attualmente in corso il processo a carico degli agricoltori che tempo fa invasero la fattoria di proprietà dell'attore

La rassegna dei libri

Guida all'architettura

Alta trecento metri, col suo ritmo di campanile impazzito, la torre Eiffel è il frontespizio dell'architettura moderna. Non ha una precisa funzionalità, ma non è neanche una gratuita attrazione da fiera o un aristocratico belvedere tra le nuvole. Costruita sulle rive della Senna per l'Esposizione universale del 1889, è una testimonianza, un faro, un monumento al progresso. Potrebbe essere una sfida al cielo (come la torre di Babele che l'Irak ha recentemente deciso di ricostruire); ma potrebbe essere anche una mano tesa al cielo in cerca d'aiuto.

I veri architetti dell'Ottocento sono i grandi ingegneri, i grandi tecnici che seppero plasmare le nuove materie (la ghisa, il ferro, l'acciaio) per le nuove costruzioni. Eiffel era cosciente che una struttura «ben costruita» è anche bella esteticamente: proprio il pensiero odierno del nostro Nervi.

Oltre all'anelito (gotico) di tensione al cielo, si afferma nella torre una nuova visione dello spazio. Non c'è più il punto di vista obbligato, non vige più la legge della «bella facciata». I punti di vista sono infiniti. C'è poi un rapporto diretto tra l'architettura e lo spettatore: salendo per la scala che si avvita all'interno della torre, proviamo una sensazione di vertigine e la sorpresa per il continuo rinnovarsi delle strutture. Basta salire un gradino più su, perchè la visione cambi del tutto. Eiffel, fotografato in tuba e palandrana sulla scaletta della ventosa torre, l'occhio fisso oltre Parigi, ci invita a questa esperienza, a questa «passeggiata architettonica».

Il vento è il primo nemico dell'architetto che per vincerlo si accanisce a modulare profili sempre più essenziali e flessibili, e cerca di abolire ogni inutile particolare come la cupola di vetro e la torma di Nike alate e trombettiere che figuravano nel primo progetto.

Una sola opera ha trasformato il paesaggio di Parigi più di secoli e secoli di architettura. Questo fungo starordinario nato nel deserto disturba tutti, anche i non-passatisti come Huysmans e Morris e Ruskin e perfino Maupassant. Vent'anni dopo, la torre sarà riscoperta da due acrobati della fantasia come Cendrars e Apollinaire. L'«orfico» Delaunay la scompone nelle sue tele e la sconvolge come un castello di carte, mentre le case di Parigi sono pronte a risucchiarla. Chagall la insinua sempre nei suoi quadri, vicino alle isbe della sua Vitebsk: la patria del cuore accanto alla patria d'elezione.

La torre Eiffel è oggi il simbolo di Parigi, come il Cremlino è il simbolo di Mosca o la statua della Libertà (per la quale lo stesso Eiffel studiò l'ossatura metallica) è il simbolo di New York.

E' possibile, anzi è preferibile dal punto di vista della chiarezza, costruire una storia dell'architettura esaminando solo i monumenti tipo: l'istantanea d'uno stile, le fattezze d'un architetto, risulteranno più convincenti, più mordenti. Così noi abbiamo visto Eiffel e vedremo Gaudì: così hanno visto l'architettura di tutti i tempi e di tutte le civiltà, tre studiosi guidati da Piero Portaluppi (la *Guida dell'architettura*, Nuova Accademia editrice, Milano 1962). Un fedele vademecum per chi vuole accostarsi a questo mondo ancora tanto inesplorato. Un viaggio senza frontiere, dalle cattedrali gotiche alle piramidi messicane, dai templi indiani ai castelli francesi: un completo giro del mondo, non in «ottanta giorni» ma in poche ore.

Anche il catalano Antonio Gaudì è sulla soglia dell'architettura moderna. Un piede ancora nel passato, un piede lanciato verso il futuro: mai un brano di presente troviamo nelle sue opere. Gaudì non è un architetto «liberty» (si ispira sempre a una natura virile e non smidollata): non è un architetto espressionista (anche se anticipa le fantasie d'un Mendelsohn). Vive nell'isolamento e non potendo seguire l'evoluzione dell'architettura europea guarda all'antico, ma soprattutto esplora il suo intimo.

Gaudì inizia la «Sacra Famiglia» a Barcellona nel 1883 e vi lavora, senza poterla terminare, fino alla morte. Se i suoi disegni si fossero realizzati, avremmo oggi una sfida alle più macroscopiche fantasie d'un Piranesi: forme sterminate e misteriose in cui l'uomo si perderà inevitabilmente. L'architetto sapeva di lasciarla incompiuta, e scrisse: «Sarà il patrono San Giuseppe a terminarla» e «Un'opera deve essere il prodotto di un lungo periodo; l'opera d'un uomo solo è insufficiente e muore appena nata».

Gaudì guarda sempre alla natura, alla «recherche» della natura, Gaudì faceva passeggiate anche di quattro chilometri al giorno). I pilastri di sostegno all'interno della chiesa si ramificano come alberi, mentre sul timpano, all'esterno, è scolpito un grande faggio, nostalgia della foresta.

«Io non ho famiglia nè obblighi: voglio lavorare solo per la "Sacra Famiglia". Faccio il mio dovere e basta». Gaudì arriva al punto di chiedere l'elemosina per raccogliere fondi per la chiesa, e inoltre ogni giorno assiste alla Messa e su tutti gli edifici, anche le case private, alza una fiorata croce, come presa di possesso divino. E' una religiosità di tipo medievale, del tempo della «crociata delle cattedrali», quando tutti, dallo scalpellino al supervisore, lavoravano per la gloria di Dio. E' la religione ostinata degli artisti del passato, quando il «pagano» Rubens e il sensualissimo Bernini ascoltavano la Messa ogni giorno.

La chiesa di Gaudì, gonfia di simboli, diventa una «summa teologica», un microcosmo della fede, come i templi indiani (gli «stupa») sono una completa rappresentazione del mondo. «E' lo spirito simbolizzato in pietra» dirà Louis Sullivan, uno dei primi architetti moderni. Il rigoglio decorativo medievale o tardo barocco, in Gaudì diventa anche colorato, con un'esuberanza possibile solo a uno spagnolo. Basti pensare alle festose guglie, quasi sculture «astratte», alte nel cielo a sfidare ogni legge d'equilibrio.

Nasce un confronto (inclemente) tra la misura divina della chiesa e la misura umana delle case circostanti di gusto razionale. Un fenomeno «naturale» come la Sacra Famiglia, meglio si troverebbe a confronto diretto con la natura. Meglio la vedremmo prendere possesso dello spazio d'una foresta: un nuovo, imprevisto, colossale albero.

Mario dell'Arco

○

Amintore Fanfani: *Centro sinistra '62* - Garzanti, L. 1500. Il centro-sinistra è l'argomento politico più dibattuto degli ultimi cinque anni; il Governo di centro-sinistra è il fatto politico più rilevante della III legislatura e, nella campagna elettorale che prelude alla IV, le sue origini, la sua azione, i suoi frutti sono additati dai partiti e dai gruppi — favorevoli o contrari — come criteri determinanti per la scelta politica degli elettori. Si discute del tempo in cui l'esperimento del centro-sinistra è stato avviato, di come lo si è condotto, della sua opportunità, delle sue prospettive. Era necessario intraprenderlo, per affrontare concretamente i problemi che la realtà italiana impone ai politici? Risponde alle idee e ai programmi della Democrazia cristiana? Ha stimolato e garantisce ancora l'accelerazione di un più armonico progresso economico e civile del Paese, nella libertà di tutti e nella giustizia per tutti, e nel rispetto dei nostri impegni internazionali? A tali domande — e ad altre ancora — risponde l'autore di questo libro, che del Governo di centro-sinistra ha presieduto la prima e la seconda formazione: dal luglio '59 al gennaio '60, e dal febbraio '62 ad oggi. Anche questa volta Amintore Fanfani non ci dà la storia di un evento trascorso ma fornisce documenti e considerazioni su una esperienza e i suoi sviluppi, perchè servano alla riflessione e all'orientamento, così come aveva fatto, con due precedenti volumi, alla vigilia del Congresso nazionale della D.C. a Firenze e del Congresso di Napoli, che furono le tappe fondamentali del centro-sinistra del 1962.

○

J. Gordon Cook: *Gli elettroni* - Garzanti. La nostra ora è sotto il segno dell'elettrone. Forti correnti elettroniche ci forniscono l'elettricità. Correnti più deboli sono alla base di innumerevoli congegni per la trasmissione dei suoni e delle immagini lungo un filo o attraverso lo spazio. Il movimento degli elettroni ci ha portato il telegrafo e la radio, la televisione e il radar. Col microscopio elettronico abbiamo scoperto mondi ignorati, irraggiungibili dal microscopio ottico. Gli elettroni cuociono vivande, scoprono i difetti della fusione in un pezzo di metallo, contano gli spettatori di uno stadio. Gli elettroni ci hanno introdotti nel mondo dell'automazione, dove perfette e complesse macchine di calcolo e controllo si assumono un sempre maggior numero di funzioni un tempo svolte dal cervello dell'uomo. Col linguaggio più piano, questo libro spiega come si sia arrivati a tanto, partendo, meno di due secoli fa, dagli esperimenti di Beniamino Franklin e di Alessandro Volta, con un progresso che diventa sempre più accelerato man mano che ci si avvicina ai tempi nostri, e che promette di diventare vertiginoso nel prossimo futuro.

○

Ro' La Lomia: *Pensieri* - Ed. De Magistris, Palermo.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LO SCIOPERO NUOVA FORMA DI PROTESTA

Non collaborazione fra i medici e le Mutue

Da oggi i sanitari non compileranno certificati e moduli
Istruzioni dell'INAM per la documentazione delle malattie

Anche nella nostra città, come su tutto il territorio nazionale, ha avuto luogo ieri lo sciopero dei medici, quale protesta contro la mancata soluzione nella vertenza per il problema delle Mutue. La manifestazione comprendeva la completa astensione dalle prestazioni, tranne i casi di assoluta urgenza e la chiusura degli ambulatori generici e specialistici.

Nella mattinata si è tenuta un'assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici, il cui presidente, dott. Petronio, ha riassunto le tappe che hanno portato la Federazione nazionale e le organizzazioni sindacali a proclamare la nuova e più decisa agitazione. In particolare il relatore ha affermato che i medici non sono contro il sistema mutualistico, che giustamente offre a tutti la possibilità di essere assistiti, ma chiedono un miglioramento, per la maggior qualificazione della professione, sia dal punto di vista morale che materiale. «I medici — ha detto il dott. Petronio — vogliono l'unificazione di tutti gli enti mutualistici che hanno sistemi differenti e antitetici, per avere la possibilità di visitare gli ammalati con scienza e coscienza, ma nello stesso tempo pretendono una giusta e onorevole remunerazione per le loro prestazioni».

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno, in cui si chiede «una migliore giustizia fiscale», mentre si richiama l'attenzione sulla gravità degli altri problemi interessanti la classe medica (ospedalieri, medici condotti, funzionari, ecc.), e ci si dichiara «pronti ad ogni lotta intesa a rivalutare la professione medica dal punto di vista morale ed economico». E' stato inoltre inviato un telegramma di plauso al presidente della Federazione nazionale, on. Chiarolanza, e su proposta del primario Rusca si è votato anche per l'invio di un telegramma al Ministro del Lavoro «per le offerte avvilenti in tema di rivalutazione dei compensi mutualistici». E' seguito un incontro degli esponenti degli organismi sindacali medici di Trieste, per chiarire ai colleghi mutualistici le modalità della non collaborazione ad oltranza con gli enti assistenziali e previdenziali.

[illegible]

Per quanto riguarda la sede provinciale dell'INAM di Trieste, la direzione ci ha comunicato [illegible]

Nel caso il medico si rifiuti di rilasciare il certificato, il lavoratore è tenuto ugualmente a denunciare entro tre giorni alla propria sezione territoriale la malattia, fornendo tutti i dati indicati e precisando il nominativo del medico curante; dovrà inoltre comunicare, agli effetti contrattuali, al proprio datore di lavoro l'inizio della malattia; in tal modo la sezione sarà in grado di accertare l'incapacità al lavoro e di inviare alla ditta la cartolina di richiesta dei dati salariali. Il lavoratore è inoltre tenuto a comunicare settimanalmente la continuazione della malattia e, a guarigione avvenuta, la data di ripresa del lavoro.

Prezzi in movimento per frutta e verdura

E' tornata a riunirsi, ad una settimana di distanza dalla prima convocazione, la commissione consiliare per il carovita, che ha ripreso in esame la situazione attuale nel settore dei prezzi, particolarmente in riferimento alla stesura della proposta di delibera, avvenuta nel corso del primo incontro. Tale documento, a quanto è dato di sapere, dovrebbe essere portato a conoscenza dell'opinione pubblica, ma sulla sua pubblicazione si sono avuti dei pareri discordi, per cui si cerca ora di contemperare i vari punti di vista, prima di prendere una qualsiasi decisione in merito.

Iersera, inoltre, è stato ricevuto in visita di presentazione dal Viceprefetto reggente, comm. Pasino, il nuovo presidente dell'Enco, dott. Ugo Verza; nel corso dell'incontro è stato fatto un ampio panorama della situazione, in riferimento soprattutto a quanto si potrà attuare nel settore, per venire incontro a quelle che sono le esigenze del consumatore.

Sul fronte degli ortofrutticoli, intanto, le merci cominciano a diminuire di prezzo, benchè una normalizzazione nel settore non sia stata ancora raggiunta specie per quanto concerne i prezzi al dettaglio. Il punto cruciale, infatti, s'era verificato nelle ultime due settimane di febbraio e nelle due prime di marzo, quando i prezzi erano andati alle stelle, per poi decrescere lentamente ma progressivamente nella seconda quindicina dello scorso mese. A comprova di ciò pubblichiamo la seguente tabella che rispecchia i prezzi prevalenti praticati al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, al netto di tara, e che riguardano rispettivamente l'ultima settimana di febbraio e l'ultima settimana di marzo di quest'anno, i due periodi cioè in cui la differenza si fa maggiormente notare, almeno finora:

	Ultima settimana di febbraio	Ultima settimana di marzo
Bietola da costa	225	100
Carciofi (al pezzo)	55	40
Cavolfiori normali	83	99
Cappucci	160	153
Cicoria	188	77
Cime di rapa	165	153
Cipolle	60	40
Prezzemolo	1.400	400
Radicchio r. Gorizia	876	750
Finocchi	165	141
Insalata indivia	313	125
Lattuga Trocadero	225	118
Patate bintie	71	76
Patate Kipfel	101	101
Piselli	447	259
Sedano verde	700	400
Spinaci	225	100
Mele Delizia I	118	118
Mele imperatore	83	71
Arance tarocchi I	200	200
Arance bionde Sicilia	94	118
Limoni I	153	188
Limoni comuni	100	141

Assemblea delle Agenzie di Viaggio Italiane

Si è svolta in questi giorni a Roma l'annuale assemblea delle Agenzia di viaggio italiane. Gli operatori [illegible]

[illegible] sti ultimi ancora una volta è stato rieletto consigliere uno dei più qualificati esponenti del turismo nelle Tre Venezie, il barone Aldo de Albori, amministratore dell'UTAT, da lunghi anni facente parte del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Agenzie di viaggio.

Il mercato centrale del pesce rimarrà aperto, a partire da domenica 7 aprile, tutte le domeniche dalle ore 8 alle 12.

CONCLUSI I COLLOQUI CON LA CECOFRACHT

Accordo quadripartito per i traffici cecoslovacchi

Sono previste maggiori agevolazioni in rapporto all'incremento delle merci

Come previsto, anche se nessuna conferma era venuta nel pomeriggio a suffragare tale ipotesi, si sono conclusi nella serata di ieri i colloqui tra la delegazione della Cecofracht — il cui direttore, dott. Vanek è venuto a Trieste assieme al suo esperto ferroviario — ed i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie d'Italia, di Austria e di Jugoslavia.

L'incontro ha avuto esito fruttuoso, per il raggiungimento dell'accordo che si cercava di ottenere fin dal gennaio scorso, quando i rappresentanti delle Ferrovie dei tre Paesi [illegible]

acquistare un'importanza maggiore dal fatto che ai colloqui hanno presenziato pure i diretti interessati — gli esponenti della Cecofracht, cioè — assieme al loro rappresentante a Trieste, avv. Skorpik.

I colloqui, a quanto è dato di sapere, si sono svolti fra notevoli difficoltà, con tutta probabilità causate dalle richieste dei cecoslovacchi; sono stati apportati dei ritocchi alle tariffe, anche se le pretese ceche non sono state accettate logicamente appieno. Dalla firma di questo accordo, comunque, si prevedono dei miglioramenti rispetto al passato, anche se [illegible]

DEFINITE LE CARATTERISTICHE DELLE PISTE

Concordati al Ministero i lavori per l'aeroporto

[illegible] vicepresidente del «Consorzio Aeroporto Giuliano» dott. Domenico Rocco, e i consiglieri geom. Corberi e avv. Lauri.

La conclusione dei lavori ha portato ai seguenti positivi risultati:

il Consorzio dà immediato inizio alle pratiche necessarie per l'appalto di un primo lotto dei lavori da effettuarsi nello ambito del sedime demaniale, lavori che saranno finanziati con i mezzi attualmente a disposizione del Consorzio stesso;

la Direzione generale della Aviazione civile segnalerà le imprese di fiducia del Ministero specializzate per l'esecuzione di lavori di questo genere e iscritte nell'albo per un importo adeguato;

a decorrere dal 1.o luglio c. a. il Ministero provvederà con i suoi mezzi al completamento del primo lotto della pista in modo da assicurare la continuità [illegible] direzione e l'assistenza ai lavori.

Ci troviamo, pertanto, di fronte alla prima fase di realizzazione di questa importante infrastruttura regionale con la probabilità di passare all'aggiudicazione della nuova pista a primavera inoltrata.

Motivi floreali nella pittura italiana

Una iniziativa di alto valore artistico e culturale è stata presa nel quadro della 10.a Mostra internazionale del Fiore che avrà luogo a Trieste — sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica — dal 20 aprile al 5 maggio prossimi. Si tratta della mostra dedicata alla «Flora nella pittura italiana» che illustrerà i motivi floreali presenti nelle più importanti opere dei grandi maestri della nostra pittura nel periodo compreso tra il '300 e l'800.

Una serie di pannelli fotografici a colori e illuminati proporrà all'attenzione del pubblico i particolari floreali notevolmente ingranditi, dei quadri dei maggiori pittori da Caravaggio a Tiziano, da Leonardo a Raffaello. L'iniziativa verrà realizzata dalla Sovrintendenza ai monumenti ed alle antichità con l'autorevole appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione. I pannelli luminosi saranno sistemati all'interno di una apposita galleria allestita nell'ambito della Mostra e costituiranno la «perla» delle sue manifestazioni collaterali apportando nel contempo un contributo alla conoscenza dell'arte italiana e costituendo una preziosa dotazione di materiale di studio per amatori e specializzati.

La Settimana Santa nei riti in Cattedrale

Domenica il Vescovo benedirà gli ulivi

Le sacre cerimonie della Settimana Santa saranno celebrate a S. Giusto con il consueto splendore rituale. I solenni riti inizieranno domenica con la tradizionale benedizione degli ulivi. Eccone il calendario:

Domenica delle Palme: alle 10 benedizione solenne dei rami di ulivo impartita dal Vescovo mons. Santin. Seguirà la processione che uscirà sui piazzali esterni al canto rituale a voce di popolo e del coro del Seminario. Durante la Messa solenne sarà cantato il «Passio» secondo San Matteo. Dopo la Messa avrà inizio l'adorazione delle XL Ore che si concluderà Mercoledì Santo alle 11. alle 12 ultima Messa della giornata. Alla sera non vi sarà la Messa vespertina.

Lunedì e Martedì Santo: alle 6.30 esposizione del Santissimo. Alle 8 Messa solenne e alle 19 predica e benedizione.

Mercoledì Santo: alle 6.30 esposizione del Santissimo. Alle 10 Messa solenne e chiusura delle XL Ore, celebrante il Vescovo assistito dal Capitolo, dal Clero e dal Seminario. Prima delal processione saranno cantate le Litanie dei Santi. Alle 18.30 canto del «Mattutino delle Tenebre» e alle 19.30 canto del «Miserere» eseguito dalla Cappella civica.

Giovedì Santo: alle 9 «Messa crismale», durante la quale il Vescovo consacrerà il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei Catecumeni. Alle 20 Messa «in Coena Domini» con la «lavanda dei piedi», la Comunione del Clero e dei fedeli (anche subito dopo la Messa) e processione alla cappella della riposizione. La chiesa resterà aperta fino a mezzanotte.

Venerdì Santo: alle 8 «Mattutino delle Tenebre». Alle 15 «Commemorazione della Passione di Gesù» e Comunione del Clero e dei fedeli (non dopo la funzione). Alle 19 predica di Passione e canto del «Miserere».

Sabato Santo: alle 22.30 «Veglia Pasquale» che si concluderà a mezzanotte con il primo Pontificale celebrato dal Vescovo e suono a «Gloria» di tutte le campane della città.

Domenica il varo di un super-rimorchiatore

Scenderà in mare, domenica prossima, dagli scali del Cantiere Felszegi di Muggia il moto-rimorchiatore «Castor», costruito per conto della Società Tripcovich. Il varo previsto per le ore 10 costituisce un avvenimento di rilievo proprio perchè il «Castor» sarà il più potente rimorchiatore della flotta nazionale. Il barone de Banfield ha inteso, nel corso di una breve conferenza stampa, delineare le caratteristiche tecniche del rimorchiatore e l'importanza della sua funzione di fronte alle necessità delle flotte moderne. Il «Castor» ha un dislocamento di 480 tonnellate con le dimensioni di metri 38,40 di lunghezza, 9,60 di larghezza e 4.90 di altezza. L'apparato motore svilupperà una potenza di 3000 cavalli che consentiranno una velocità senza rimorchio di 15 nodi. Sotto il profilo della potenza oltre ad essere il primo dei rimorchiatori italiani, sarà praticamente alla pari con i mi[illegible]

Collaudi per contributi a favore dei pescatori

[illegible] vazione della commissione, e riguardano 119 barche da pesca, e più particolarmente le reti da posta.

Passante travolta prognosi riservata

Con prognosi riservata è stata accolta nel tardo pomeriggio di ieri, la casalinga Agata Rosic in Milloch, di 32 anni, abitante in Scala al Monticello 3. La donna è stata atterrata verso le 18 da un ciclomotore, mentre stava attraversando la via Coroneo, all'altezza del largo Piave.

La Milloch, che camminava sulla zona pedonale, è stata investita in pieno dal ciclomotore guidato verso via Carducci dal diciassettenne Gianni Guirco, abitante in via Fornace 8. Trasportata con un automezzo di passaggio all'ospedale maggiore, la ferita è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione chirurgica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura masima 11, minima 3,7; umidità 70 per cento; pressione mb. 1014,1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 8,3; vento km. 2 da Ovest-Sud-Ovest.

Oggi: S. Irene. Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.37. La luna nasce alle 15.02, tramonta domani alle ore 4.29.

Maree — OGGI: alta alle 7.32, cm. 26 e alle 20.20, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.22, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 4 aprile 1963

MORTI: Grattoni in Perentin Elvira anni 59, Rados Omero a. 44, Zidarich Maria giorni 3, Sancin Mario a. 61, Calcagno Marcello a. 57, Lanzolla Francesco a. 73, Kravos Francesco a. 38, Verzier Luigi a. 74, Markich in Ambrogi Maria a. 59, Cuius Cimirella in Vennino Angela a. 53 Cleva Giovanni a. 80, Rinaldi Ettore a. 76, Mastelic ved. Giurissevich Margherita a. 76, D'Agnolo ved. Biagi Amalia a. 67, Hornbacher Giorgio a. 65, Bisiacchi Amalia a. 84.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che oggi, alle ore 17, nella sede di via Flavia 7, indetta dai due sindacati di categoria si terrà una riunione degli operai dell'Italcementi.

(«Giornalfoto»)
La macchina bloccata la scorsa notte dalla Squadra Traffico

COLPO DI SCENA CON IL FERMO DI QUATTRO GIOVANI

Nascondeva il contrabbando la folle gimkana notturna

Al momento dell'incontro a sorpresa con la Squadra Traffico un sacco di sigarette doveva essere caricato sull'auto rubata

Un sensazionale ed imprevedibile sviluppo ha avuto ieri la brillante operazione di polizia che ha portato all'arresto del 19.enne Francesco (o meglio conosciuto come Franco) Zancolich, abitante in via Settefontane 77. L'azione che sembrava concludersi con la denuncia alla Magistratura di un qualunque topo d'auto, si è invece allargata per entrare nella sfera del contrabbando.

Nonostante il più stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti siamo riusciti a sapere infatti che di contrabbando si tratta e che le persone coinvolte e già fermate sono comples[illegible]

[illegible] consegnati per competenza alla Finanza.

Così, a quanto sembra, lo Zancolich non sarebbe un ladro d'auto, ma l'autista dei contrabbandieri. E' probabile che il giovane abbia preferito accusarsi di furto per evitare maggiori complicazioni e soprattutto per sviare eventuali altri sospetti.

Alla nuova luce dei fatti possiamo così ricostruire l'intera operazione di polizia: il maresciallo Linzi ed una guardia, stavano effettuando l'altra sera il loro normale servizio di pattugliamento in città, allo scopo di prevenire furti d'auto e di [illegible]

le tre persone rimaste a terra vicino ad un sacco (risulterà poi pieno di sigarette), il maresciallo Linzi si buttava all'inseguimento del fuggitivo.

La gara sembrava persa in partenza per il poliziotto che si trovava a guidarea una «1100» di vecchio tipo, contro il fuggitivo che si trovava a bordo della scattante «Giulietta». Soltanto grazie alla perizia di guida del sottufficiale l'auto fuggitiva è stata bloccata e il suo guidatore catturato. E ciò dopo una gimcana a 120 chilometri orari per le vie della città e dopo un pandemonio di auto tamponate e rovesciate.

[illegible]

MENTRE SI ACCENDE LA PROPAGANDA

Ultimata la distribuzione dei certificati elettorali

[illegible] quanto assenti o trasferiti dal domicilio dichiarato, consegnare i certificati in questione. Si avvisa pertanto che i cittadini, i quali entro ieri non abbiano ricevuto i certificati o li abbiano ricevuti incompleti o errati nei dati anagrafici, potranno presentarsi a ritirarli di persona all'Ufficio elettorale del Comune, in via del Teatro Romano 15 o in largo Granatieri 1, primo piano, sportello n. 103.

Viene ormai giornalmente echeggiata anche in sede locale e in tutta la sua vivacità l'aspra polemica vertente sui nuovi orientamenti politici governativi, polemica sulle «scelte» che vede strenuamente impegnati — alla vigilia di una consultazione elettorale forse decisiva per il corso della politica nazionale — in particolare i protagonisti della battaglia: democristiani e liberali. Da qui la massiccia campagna dei due partiti, condotta fra l'altro anche sul piano delle «trovate» e delle tecniche propagandistiche.

Per la Democrazia cristiana hanno parlato ieri due candidati alla Camera, Belci e Sciolis, e un candidato al Senato, Rinaldini. Questo ultimo ha polemizzato, naturalmente, coi liberali e la destra sul tema della politica di centro-sinistra: «Nel suo programma — ha detto — di solidarietà cristiana, e perciò umana e sociale, la DC ha le carte in regola: non si può giungere alla solidarietà quando vige una sperequazione di ricchezza, nè quando il più forte, fisicamente ed economicamente, può imporre la sua volontà sul più debole». E Sciolis: «Chi accusa la DC, vuole addebitarle come «cambiamento» quella che è invece una «esasperazione» dei propri connotati politici.

Belci ha invece polemizzato coi comunisti, contestando la loro affermazione secondo cui l'istituzione della Regione sarebbe avvenuta con troppo ritardo, a causa degli ostacoli ad essa frapposti dai democristiani. «I comunisti — ha detto Belci — su questo argomento sono in fuori gioco: la DC già stava [illegible]

[illegible] non sia quella perseguitata, vincolata al ricatto socialista», così ha controbattuto il consigliere comunale dott. Sergio Trauner, che ha tenuto ieri comizio appunto per il PLI.

Dal canto suo il prof. Lucio Lonza, ha rivendicato — parlando ieri per il PSDI — alla socialdemocrazia la funzione di perno di qualsiasi maggioranza di centro-sinistra, e ha aggiunto che «la classe lavoratrice deve diventare la protagonista della prossima legislatura scegliendo la via democratica del socialismo e respingendo le concezioni totalitarie del comunismo».

Sono molto numerosi anche i comizi annunciati per la giornata odierna. Per la Democrazia Cristiana parleranno alle 18.30 Gianni Bartoli in piazzale Rosmini e Amelia Postogna in piazzale Ippodromo; alle 19, Corrado Belci in piazza Garibaldi. Comizi volanti saranno tenuti alle 11 ad Aurisina (Belci) e a Servola (Bologna); alle 11.30 a S. Croce (Sciolis) e in largo Pestalozzi (Postogna); alle 12.15 a Villa Carsia (Rinaldini) e in via Navali (Bartoli); alle 17 in via Marconi (Sciolis) e in piazza Venezia (Bologna); alle 18 alla Rotonda del Boschetto (Rinaldini) e in via Tigor (Sciolis).

I comizi indetti dal PRI si terranno alle 12.30 in piazza S. Antonio (parlerà Mario Coloni) alle 17 in campo S. Giacomo (Enzio Volli) e alle 18.30 in piazza Tra i Rivi (Enzio Volli ed Elio Geppi). Per il PSDI parlerà alle 17.30 in campo S. Giacomo il prof. Lucio Lonza. Il PLI annuncia per le ore 19 in piazza Gioberti un comizio del vicepresidente nazionale della Gioventù liberale, Armando Zimolo.

Per il MSI parlerà alle 18.30 in piazza Carlo Alberto, l'on. Gefter-Wondrich, candidato alla Camera. Il PSI terrà comizio a Barcola nel pomeriggio. I comunisti alle 18 in piazza Garibaldi (parleranno l'on. Beltrame e il prof. Sema).

ALLA CURVA DEI CASALI PAPAROTTI

Un'auto triestina investe e uccide a Udine

La vittima viaggiava con il ciclomotore

Un mortale incidente è avvenuto ieri pomeriggio a pochi chilometri da Udine, dove un'auto triestina s'è scontrata con un ciclomotore. Teatro della sciagura, verificatasi pochi minuti dopo le 13.30, è stata la curva dei casali «Paparotti» che precede il lungo rettilineo alberato attraverso il quale, provenendo da Trieste, si entra a Udine. A quell'ora l'autista Luciano Gaio di 60 anni, abitante nella nostra città in via del Ghirlandaio 5, stava guidando alla volta di Udine la vettura targata TS 46016, vettura di proprietà dell'ex datore di lavoro del Gaio.

Prima della curva il Gaio ha rallentato l'andatura perchè essendo la svolta piuttosto accentuata non poteva affrontarla a velocità sostenuta. E' stato in questo momento che è avvenuto l'imprevedibile: l'autista si è trovato addosso ad un ciclomotore, guidato da Tranquillo Covassi di 58 anni, da Lumignacco di Risano, che è stato rovesciato e sbalzato sull'asfalto con un volo di parecchi metri. Lo sventurato ha battuto violentemente il capo al suolo ed è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica, mentre l'auto investitrice è finita fuori strada, capovolgendosi oltre la scarpata.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

AVVISO
Svincolo cauzionale

E' stata presentata a questa Camera la domanda intesa ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata, a garanzia dell'esercizio della professione di agente di cambio presso la Borsa Valori di Trieste, dal cav. dott. Giorgio Rizzardi, dimissionario.

Eventuali opposizioni allo svincolo della cauzione debbono essere presentate alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste entro il termine di giorni 40 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 26 marzo 1963

IL PRESIDENTE
(dott. Romano Caidassi)

[illegible] Di un doloroso infortunio [illegible]

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

INDAGINI NELLE QUINTE ELEMENTARI

Tremila prossimi alla scuola media unica

Illustrato dagli insegnanti il nuovo ordinamento

Si va attuando in questi giorni nelle classi V delle Scuole elementari un'indagine volta a trarre necessarie indicazioni per la più razionale utilizzazione dei posti disponibili nelle prime classi di quella che, a partire dal 1 ottobre 1963, sarà la nuova scuola media unica.

Sugli aspetti programmatici della nuova organizzazione scolastica che investe gli istituti secondari di primo grado abolendo le distinzioni finora esistenti ci si è soffermati in precedenza rilevando anche che l'innovazione verrà ad interessare circa 3000 alunni.

In merito il Provveditore agli studi ha emesso una circolare rivolta ai direttori didattici e per conoscenza agli ispettori scolastici e ai presidi delle scuole secondarie di 1.o grado per sollecitare la distribuzione di un apposito modulo agli insegnanti delle classi V elementari. Gli insegnanti, a loro volta, devono distribuirlo agli alunni, facendo notare che la indicazione che i genitori forniranno attraverso al predetto modulo costituisce una forma di collaborazione che in definitiva si risolverà in favore dei loro stessi figlioli. I maestri sono stati anche esortati ad illustrare l'ordinamento della nuova scuola in modo che gli alunni e le famiglie si rendano conto della nuova uniforme struttura che ad essa si è data.

Come noto dal 1.o ottobre del corrente anno la nuova scuola media si sostituirà alle scuole medie preesistenti, alle scuole secondarie di avviamento professionale e ai corsi secondari inferiori delle scuole d'arte, degli istituti d'arte e dei conservatori di musica che saranno trasformati con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, che ne integrerà i programmi, gli orari d'insegnamento e le prove di esame, in relazione alle esigenze degli insegnamenti specializzati. La trasformazione si compirà automaticamente anche nelle scuole non statali, con la decorrenza e la gradualità previste dalla legge, ferma restando la condizione giuridica in cui esse si trovano.

L'indagine che il Provveditore agli studi ha inteso promuovere presso i familiari degli alunni delle classi V elementari servirà ad ottenere un'indicazione della scuola alla quale desidererebbero iscrivere i loro figlioli. Ovviamente l'indicazione data non sarà considerata impegnativa, nè il Provveditorato potrà garantire l'iscrizione alla scuola prescelta. Potrebbe, infatti avvenire — come precisa il documento d'indagine — che l'esaurimento dei posti disponibili in una determinata scuola imponga la necessità di indirizzare qualche alunno ad altra scuola dello stesso tipo. Tale eventualità — si fa notare — potrà verificarsi soprattutto nel caso che la scelta dei genitori non sia caduta sulla scuola più vicina all'abitazione della famiglia. Si fa notare inoltre che attraverso la riorganizzazione della scuola media non avrà più ragione d'essere il motivo preferenziale in vista del proseguimento degli studi in un determinato campo o addirittura per motivi di natura psicologica. Con l'unificazione della scuola media si perverrà all'unificazione dei programmi, e si aggiungerà un'equa distribuzione del quadro insegnante per assicurare in ogni scuola elementi di specifica competenza professionale.

Va premesso che le classi seconde e terze delle scuole medie e d'avviamento proseguiranno secondo lo svolgimento dei programmi come in atto, per cui l'effettiva esistenza della nuova scuola media unica si realizzerà completamente non prima di tre anni. Le prime classi della nuova scuola media che funzioneranno a partire dal 1.o ottobre del corrente anno e tra le quali potrà essere operata la scelta sono: «D. Alighieri», di viale XX Settembre 26; «R. Pitteri», di via Corsi 1; Gretta; «A. Manzoni», del viale Campi Elisi; «S. Benco», via S. Nicolò; «G. Corsi», via S. Anastasio; «F. Rismondo»; «G. Brunner»; «A. Bergamas»; «G. Stuparich»; «Fonda-Savio»; «M. Codermatz», di Poggioreale; di S. Sabba; di Servola; Istituto statale d'arte; Conservatorio di musica «G. Tartini». In provincia: «N. Sauro» di Muggia; di Aurisina; di Prosecco e di S. Croce.

Contributi statali per impianti turistici

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha nominato la commissione per i contributi turistici, prevista dal decreto 21 gennaio '63 n. 1. La commissione, di cui è presidente il vice Prefetto dott. Capon, è così composta: ing. Giacchetti (Ufficio tecnico erariale), dott. Chiriaco (Camera di commercio), avv. Ugo Volli (Ente per il turismo), dott. Magris (Azienda autonoma soggiorno e turismo), ing. Priolo (Genio civile), dott. Fragiacomo (Associazione albergatori), dott. Orlando (Esercenti pubblici), dott. Scerrino (medico provinciale). La commissione durerà in carica due anni, e le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal dott. Giovanni De Giorgi.

Come è noto, il decreto commissariale prevede contributi, una tantum, a favore di coloro che intendono costruire, ricostruire, riparare, ampliare, migliorare e arredare alberghi, stabilimenti balneari e impianti in genere, che contribuiscano a migliorare e potenziare l'attrezzatura nel settore o costituiscano il presupposto per l'incremento turistico della nostra zona. I contributi vengono concessi nella misura del 10 per cento della spesa ammessa a contributo, e possono essere elevati a un massimo del 20 per cento, nel caso si tratti di iniziative turistiche di particolare importanza e interesse.

L'accoglimento delle domande comporta l'obbligo di iniziare i lavori entro sei mesi dalla data del provvedimento commissariale di ammissione al contributo, e di terminarli entro 30 mesi dalla data stessa, sotto pericolo di decadenza dal beneficio. Il Commissario generale del Governo ha facoltà di ammettere al contributo anche le opere che siano state iniziate in data anteriore a quelle del provvedimento commissariale, ma dopo la presentazione della domanda, sempre che si tratti di lavori di particolare interesse per l'incremento turistico della zona.

Le domande devono essere presentate al Commissariato del Governo, stanza 24, dove gli interessati potranno rivolgersi — dalle ore 11 alle 13 dei giorni feriali — per informazioni, chiarimenti e suggerimenti.

Servendosi di chiavi false, sconosciuti sono entrati l'altra notte nel cortile della filiale triestina della ditta «Ribi» in via Sant'Anastasio 6. Da qui poi sono riusciti a penetrare negli uffici dove da un cassetto che hanno dovuto forzare con un cacciavite, hanno asportato valori bollati per un valore complessivo di 87 mila lire. Il direttore della filiale triestina della «Ribi» ha denunciato il colpo alla polizia.

SEGNALAZIONI

«Dovendo ... [illegible]

... temporaneamente per esercitare il diritto di voto, è concessa la gratuità del viaggio in seconda classe per il percorso dalla stazione di confine di entrata in Italia alla località figurante sull'apposita «cartolina-avviso» se trattasi di biglietti emessi da stazioni e agenzie estere. I viaggiatori infatti provenienti dalla Germania (e dalla Svizzera) che fruiscono del viaggio gratuito di seconda classe, saranno forniti, dalle stazioni di detto Paese e dalle agenzie, di biglietti complementari. Su detti biglietti non figura la località di destinazione che risulterà invece dalla «cartolina-avviso». L'emissione dei biglietti è autorizzata a decorrere dall'8 aprile e fino alle ore 24 del 28 aprile 1963. La loro validità, qualunque sia il giorno di emissione, scade il giorno 8 maggio 1963. Essi danno titolo a seguire la via più breve o deviazioni ammesse e non sono validi per i treni rapidi e di lusso. L'itinerario del viaggio di ritorno deve essere lo stesso di quello del viaggio di andata. L'elettore residente all'estero, per ottenere il biglietto gratuito di seconda classe afferente al percorso italiano deve esibire alle stazioni estere, o alle agenzie italiane all'estero abilitate alla vendita di biglietti del servizio interno italiano o alle stazioni italiane di confine, il passaporto o altro documento di espatrio e la «cartolina avviso» munita della firma del Sindaco e del timbro o del Comune presso cui l'elettore deve recarsi a votare. In luogo di detta cartolina potrà essere esibita una dichiarazione delle autorità consolari italiane attestante che il connazionale, titolare della dichiarazione stessa, si reca in Italia per esercitare il diritto di voto. Qualora i viaggiatori, invece di fruire della gratuità prevista per i viaggi in seconda classe, preferiscano effettuare il viaggio in prima classe, sono tenuti al pagamento del prezzo corrispondente al pagamento del prezzo spondente alla metà della tariffa «5» — riduzione del 70 per cento. — I biglietti di prima classe possono però essere emessi solo dalle agenzie italiane all'estero munite di biglietti del servizio interno e dalle stazioni italiane di confine.*

Cesare Sofianopulo ci scrive una lunga lettera che, come le tradizionali scatole cinesi, contiene a sua volta una lettera che gli è stata inviata dal maestro Cesare Barison: «Caro Sofianopulo, al n. 23 di via Tigor c'è una bella villa storica, che tu certamente conosci e che Quarantotti Gambini ha tentato di salvare, scrivendo sui giornali. Ora si è iniziata la demolizione, ma quello che più m'addolora è lo scempio che si sta perpetrando in danno del veramente magnifico portale in ferro battuto, che fu risparmiato persino dai nazisti. Tu che sempre hai difeso le poche cose belle della nostra città, devi urgentemente affettuare un sopraluogo (magari con l'intervento di un fotografo) e denunciare questo nuovo, ingiustificato, barbaro crimine. Cesare Barison». Un altro Cesare, gli dà ragione e aggiunge: «Conosco bene la storia di quella villa, anzi quando apparteneva alla famiglia Arnstein, io la frequentavo. Quella villa aveva anche un ingresso in via Massimiliano (ora via Santa Lucia), intitolata così in memoria dell'infelice principe Ferdinando Massimiliano poi Imperatore del Messico, che negli anni 1850-57 ebbe ad abitare la villa allora di Nicolò Lazarovich, sita al n. 9 (nel 1884) di via Tigor. Nell'anno 1857, nominato l'Arciduca Massimiliano governatore del Lombardo Veneto, dimorò parte a Venezia, parte a Milano fino al 1859, epoca in cui fece ritorno a Trieste abitando nuovamente la suddetta villa.

[illegible] ... in quel punto critico venissero fatti dei lavori di allargamento a monte onde permettere il posteggio degli autoveicoli senza che venga intralciato il traffico veicolare, anche in vista del prossimo impiego degli autobus che in quel punto faranno certamente la fermata. A chi di competenza il compito di studiarne l'esecuzione perchè il tempo stringe. B. P.».

PER LE SCHEDINE A RICALCO

UN'ALTRA UDIENZA DELLA CAUSA «T-T»

Sono stati esaminati i motivi dell'appello presentato dal Tamanini - Rinvio a giugno

[illegible] ... due enti, e ... compensate le spese.

Con l'atto di appello presentato dal Tamanini era rimasto in vigore il sequestro delle schedine a ricalco emesse dal Totocalcio e dall'Enalotto. La domanda risarcitoria del Tamanini per i 420 milioni si riferisce [illegible]

Sulle piste di un furto ne scoprono un altro

[illegible]

I poliziotti accolta la denuncia hanno dato il via alle indagini. I loro sospetti si sono appuntati subito su di un giovane che lovarava come commesso nel negozio del Merzek, e cioè il diciannovenne Santo Gustin, domiciliato in via dei Moreri. Gli agenti hanno interrogato il commesso che però ha negato disperatamente ogni addebito per quel che riguardava il furto nella panetteria, ammettendo invece di aver rubato un parabrezza smontandolo da uno scooter in sosta in via Milano.

Gli inquirenti si sono fatti consegnare l'oggetto rubato che attualmente si trova al Commissariato di Barcola a disposizione del legittimo proprietario. Il Gustin è stato denunciato in stato d'arresto per furto aggravato.

Stato giuridico per gli ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, in cui si informa come sia rimasto senza esito l'incontro con il Ministro Medici, a seguito del quale avrebbe dovuto essere inviato a Trieste un alto funzionario, per la definizione delle numerose controversie ancora pendenti.

Nel documento si rileva ancora che non si può considerare esaurito il compito degli organi burocratici, con l'erogazione di stipendi e salari: era questa, indubbiamente, la richiesta più pressante, ma essenziale è e rimane per la categoria l'acquisizione del nuovo stato giuridico. Infatti — si fa notare — solo una chiara e definita posizione giuridica determina i diritti ed i doveri del lavoratore, dai quali discende il relativo rapporto gerarchico.

Il direttivo dell'Unione ex GMA invita pertanto l'on. Fanfani a sollecitare gli organi amministrativi perchè venga assolto il mandato esecutivo ad essi conferito, attenendosi allo spirito della legge 1600, tramutando lo stato giuridico dei dipendenti ex GMA in quello di «dipendenti di ruolo dello Stato».

Risultati della Giornata dell'Ala Universitaria

Si è conclusa brillantemente domenica sera sull'Aeroporto di Merna, la II Giornata dell'Ala Universitaria organizzata dal C.U.S. in collaborazione con gli Aero Clubs locali e con l'appoggio del Ministero Difesa, a celebrazione del XL anniversario della fondazione dell'Arma.

Malgrado il tempo minaccioso e le sparse gocce di pioggia, il giro aereo cronometrico si è svolto in perfetta regola. I velivoli hanno percorso il circuito prestabilito sorvolando il castello di Gorizia, Cormons, Aquileia, Ronchi e Sagrado, indi, ritornando al campo è stato effettuato il lancio del messagigo su un punto prestabilito, nonchè l'atterraggio di precisione.

I risultati della gara hanno confermato la buona e sicura formazione dei piloti universitari.

Alle ore 15.30 precise è arrivato in volo dalla base di Rivolto il jet «F 86» pilotato dal capitano Cumin, il quale ha effettuato ogni sorta di evoluzioni acrobatiche, dal tonneau, al looping e dalla virata imperiale, ai passaggi rasoterra con la scia fumogena. Il capitano delle «Freccie tricolori» della Pattuglia acrobatica nazionale ha dovuto superare le difficoltà intrinseche dell'acrobazia e quelle dello spazio limitato dal vicinissimo confine di Stato. Malgrado ciò l'esibizione è stata entusiasmante perchè il pubblico ha pòtuto vedere da vicino le evoluzioni del Jet commentate a terra dal ten. Ricci e dal cap. Goldoni colà convenuti con un aereo «T 6».

Sono seguiti poi numerosi voli propagandistici su aerei biposto e su aliante veleggiatore per studenti universitari.

Dopo la proiezione dei films aeronautici programmati, è seguita la premiazione del Giro aereo cronometrico con i seguenti irsultati: *Universitari:* 1) Pecorari F. - Leotti su «FL 53» penalità 40 (Coppa «Aquila»); 2) Tonon - de Antonellis su «Macchi 416» p. 139 (Coppa Incaricato Naz. Aeronautica - CUSI); 3) Caucich su «MB 308» p. 193 (Medaglia CONI); 4) Pecorari G. su «Macchi 416»; 5) Umek su «MB 308». *Non Universitari:* 1) Riavez-Pecorari M. su «MB 308» p. 72 (Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste); 2) Bragagnini-Spessot su «MB 308» p. 224. Nella classifica interfacoltà è risultata prima la facoltà di Economia e commercio aggiudicandosi il Trofeo offerto dal Lloyd Adriatico di Sicurtà.

CON RINVIO A TEMPO INDETERMINATO

Un imputato ha il tifo processo in quarantena

Si tratta di un caso di contrabbando di sigarette

E' stato rinviato ieri mattina a tempo indeterminato, perchè uno dei principali imputati è attualmente degente al reparto infettivo dell'ospedale (tifo), il processo per contrabbando aggravato nei confronti di 12 persone già giudicate nel gennaio 1961 dal Tribunale penale, che con sentenza di data 25 gennaio di quell'anno ne aveva condannate nove, assolvendo le altre tre. A causa del tifo di un imputato dunque anche il processo è andato in quarantena, ma il rinvio nel suo caso viene a rappresentare l'ultimo anello di una vicenda giudiziaria abbastanza complessa.

Il processo, come già detto, costituisce il rifacimento del dibattimento svoltosi due anni fa. A seguito della citata sentenza erano ricorsi in Appello tutti i condannati, ma la sentenza della Corte di Appello aveva confermato le conclusioni del giudizio di primo grado. Gli appellanti avevano presentato ricorso alla Corte suprema di Cassazione, che aveva annullato la sentenza di conferma della Corte di Appello di Trieste ordinando la scarcerazione degli imputati se non detenuti per altra causa, e trasmesso gli atti al Procuratore della Repubblica, per cui il processo era stato rimesso a ruolo con rinvio a giudizio di tutti i dodici imputati, compresi dunque anche i tre che erano stati assolti dal Tribunale penale il 25 gennaio 1961.

Ieri mattina erano presenti a piede libero nell'aula gli imputati Bruno Lestoni, Augusto Zotti, Giovanni Piccioni, Pietro Marchesich, Ignazio Di Lernia, Bruno Cobelli, Giovanni Cascio, Osvaldo Martini e Massimo Suspize; presente in stato di detenzione Nereo Corazza; assenti Stelio Molek e Tullio Merlo. Tutti dovevano rispondere di contrabbando aggravato, per aver importato 300 chilogrammi di sigarette estere in violazione dei diritti di confine: reato commesso in zona di vigilanza da più di tre persone riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di Polizia, che vennero sottoposti a lancio di sassi.

Il fatto, che era accaduto nella notte fra il 27 e il 28 ottobre 1960, può essere così riassunto. Verso la fine di ottobre di quell'anno la Guardia di finanza aveva notato movimenti sospetti in Sacchetta e aveva predisposto un servizio di vigilanza lungo il litorale della zona, in previsione di una azione di contrabbando che pareva prossima ormai alla sua conclusione. Verso le 20.30 del 27 ottobre al largo del litorale di Grignano era stata notata una barca con luci e motori spenti. Erano state pure notate segnalazioni luminose verdi, scambiate fra la barca e quattro persone che si trovavano a terra, sull'arenile. L'imbarcazione successivamente si era avvicinata alla riva, aveva sbarcato degli scatoloni e si era portata a circa 400 metri dalla riva. Le pattuglie della Guardia di finanza appostate nei pressi erano intervenute, ed erano riuscite a fermare, delle quattro persone notate a terra, solo il Di Lernia, mentre gli altri tre sconosciuti erano fuggiti attraverso la boscaglia. Sull'arenile erano stati rinvenuti 18 scatoloni, corrispondenti a 180 chilogrammi di sigarette.

Ad opera di altre pattuglie, sulla statale 14 era stato seguito il movimento di una grossa cilindrata dalla quale erano scese in precedenza tre persone, e di una motoleggera da cui erano scese due persone. Di questo gruppo, quattro uomini si erano diretti verso la sottostante scogliera, mentre il quinto era rimasto a far da palo. Sparati alcuni colpi intimidatori, era stato possibile fermare i quattro che stavano scendendo: Cascio, Marchesich, Suspize e Cobelli, sequestrando quindi la grossa cilindrata e la motoleggera. Una motolancia della Finanza aveva intimato l'alt alla barca «Shrack», sulla quale si trovava il proprietario Stelio Molek, che dopo aver cercato di fuggire era stato raggiunto nei pressi della Sacchetta. A Grignano intanto si era avvicinata alla spiaggia un'altra barca, sulla quale si trovavano il Merlo e il Corazza. Abbordata dalla motolancia della Guardia di finanza, che aveva messo in azione i riflettori, la «Seminta» aveva rivelato il carico di 116 chilogrammi di sigarette.

In tal modo i fermati erano già otto; altri quattro erano stati fermati nelle loro abitazioni la mattina del 28 ottobre: lo Zotti, il Piccioni, il Lestoni e il Martini, che avevano fatto parte del primo gruppo di contrabbandieri visto in azione. Effettuate successivamente perquisizioni domiciliari, esse erano risultate negative in casa di Molek, Zotti, Marchesich, Cobelli, Cascio e Suspize mentre presso il Lestoni, il Piccioni, il Di Lernia e il Martini erano stati trovati oggetti di scarsa importanza, seppure presuntivamente collegati all'azione di contrabbando.

Il Tribunale penale aveva condannato, con la sentenza del 25 gennaio 1961, il Molek, il Merlo e il Corazza a 3 anni di reclusione e 12 milioni 644 mila 500 lire di multa ciascuno; il Suspize, il Marchesich e il Di Lernia a 2 anni e 8 milioni 439.660 mila lire; il Lestoni a un anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 7 milioni 600 mila lire di multa; il Cascio e il Cobelli a un anno e 4 mesi di reclusione e 5 milioni 700 mila lire di multa, nonchè tutti in solido al pagamento delle spese processuali. Lo Zotti era stato assolto per non aver commesso i fatti; il Piccioni e il Martini per insufficienza di prove.

Dopo l'iter del procedimento attraverso la Corte di Appello e la Corte suprema di Cassazione, il dibattimento doveva dunque essere ripreso ieri mattina al Tribunale penale, ma è stato rinviato a tempo indeterminato per la malattia del Molek. Ma prima del rinvio il Tribunale ha pure deciso in merito all'esercizio dell'azione penale nei confronti del Piccioni, del Martini e dello Zotti, già assolti dal giudizio di pri... [illegible] ... ha di... [illegible] si proce... [illegible] in or... [illegible] ritti, per... [illegible] non pote... [illegible] base ad ... [illegible] di pro... [illegible] il quale ... [illegible] con sen... [illegible] bile non ... [illegible] sottoposto ... [illegible] per il [illegible]

Colpito al capo da un barattolo di vernice

[illegible] ... venuto ieri ... bordo della ... chia «Li... ntemente ... e che at... toposta a ... mento. Lo ... capo ope... 24 anni, ... Anastasio ... va lavo... lla nave, ... o da un ... vuoto ca... a ventina ... urgente... Nobile è ... seconda ... n progno... giorni per ... sa al ver... subcom... [illegible]

PARALISI DOPO IL BOOM NATALIZIO

Ricordo del freddo nei dati di febbraio

Confortante l'industria e la manodopera

Le vicende climatiche veramente eccezionali del mese di febbraio (neve, gelo, bora) hanno decisamente influito sui vari aspetti della congiuntura, secondo i dati elaborati dalla Camera di commercio. Il maltempo ha recato per esempio gravi danni nel settore agricolo, specie alle culture di cereali ed ortaggi, ha totalmente ostacolato l'esecuzione dei lavori stagionali ed ha reso insufficiente la disponibilità di foraggio (soltanto le colture floricole, grazie alla loro buona esposizione, hanno bene resistito). Le particolari condizioni atmosferiche hanno inoltre influito negativamente, nel settore del commercio al dettaglio, sul volume delle vendite che è risultato di molto inferiore alle previsioni: il clima eccezionalmente freddo ha infatti impedito, dopo il «boom» delle feste natalizie, la normale ripresa degli acquisti da parte dei consumatori. Così anche le svendite di fine stagione, dei saldi, scampoli e rimanenze, hanno potuto movimentare in maniera assai modesta l'affiusso dei compratori nei settori dell'abbigliamento in genere e delle calzature. Per contro, vendite record si sono naturalmente registrate nel comparto dei combustibili, per i quali sono state addirittura esaurite, come noto, le scorte. E per gli stessi motivi (maggiore richiesta di determinati generi e scarsezza di prodotti stagionali) si è registrato anche un certo aumento del costo della vita: l'indice complessivo (calcolato sulla base di 1938=1) è stato in febbraio di 76,57 contro 73,20 del mese precedente e di 68,90 del febbraio 1962 (un aumento, da un anno all'altro, dell'undici per cento).

Nel settore turistico, si nota un notevole aumento dei visitatori italiani e nel contempo un sensibile calo di quelli stranieri: nel primo bimestre di quest'anno, negli esercizi alberghieri cittadini le giornate-presenza sono state quasi 35 mila per i turisti italiani e quasi 14 mila per gli stranieri (nel corrispondente bimestre dell'anno scorso i visitatori italiani erano stati tremila in meno e gli stranieri quattromila in più).

Note liete nell'andamento della produzione industriale e nel settore della manodopera. Il numero-indice della produzione industriale (calcolato in base a 1953 = 100) è stato in febbraio 270,6 contro 254,6 del mese di gennaio e contro 214,5 del febbraio 1962. Le Raffinerie del territorio hanno lavorato in febbraio 128.217 tonnellate di olio minerale greggio, ventimila in più del corrispondente mese dell'anno passato, con un aumento dunque di circa il 16 per cento. Del 17,5 per cento è aumentata anche la produzione di filati, tele e sacchi di juta.

Nel settore della manodopera, come detto, si hanno dati al solito molto confortanti, dato il continuo, progressivo aumento dei lavoratori occupati cui fa riscontro una sempre più sensibile diminuzione dei disoccupati. Alla fine di febbraio, le unità occupate erano 94.403 contro le 93.930 unità del febbraio '62: un aumento, quindi, dello 0,5 per cento. I disoccupati ammontavano invece a 8.854, con una diminuzione di 808 unità rispetto il mese di gennaio e di 2.259 unità del febbraio 1962: un calo, da un anno all'altro, pari al 20,3 per cento.

Attività artistiche del Circolo «Italsider»

Le attività culturali preannunciate in occasione dell'inaugurazione del Circolo hanno destato un vivo interesse fra i soci come testimonia la affluenza sempre più numerosa alle conferenze tenutesi in questo periodo. Complementare a queste conversazioni — si ricorda il ciclo di lezioni sull'arte contemporanea tenute in febbraio dal prof. Santini — è nata una sezione artistica che svolge una regolare attività in seno al circolo.

Il pittore Palazzi, con l'entusiasmo e la competenza che lo distinguono, tiene un regolare corso di lezioni bisettimanali alle quali partecipano una quindicina di giovani operai dello stabilimento.

Il pittore Palazzi, di cui si è inaugurata una «personale» alla Galleria Rossoni, è ricco di una esperienza trentennale e ha partecipato con successi a numerose rassegne.

LE ORE DELLA CITTA'

Centenario del CAI

Nell'ambito della celebrazione del centenario del Club Alpino Italiano, la locale sezione Ass. XXX Ottobre ha riunito in questi giorni a Trieste i nomi più rappresentativi del «Gruppo Italiano Scrittori di Montagna» per una serie di manifestazioni dedicate alla letteratura di montagna. Stasera alle ore 21 nella sede del C.C.A., via S. Carlo 2, l'alpinista scrittore Giorgio Gualco parlerà sulla letteratura alpinistica italiana e proietterà un documentario da lui girato durante una spedizione in Africa: «Olimpo Nero». Domani, sempre alle 21 nella sede del C.C.A., alcuni dei convenuti parleranno sull'argomento, mentre negli intervalli si esibirà il coro «Nuovo Montasio» diretto dal M.o Macchi. Alle serate sono invitati tutti gli appassionati della montagna.

Nuovo francobollo

E' posto in vendita un francobollo da lire 30 celebrativo del «Cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni». Il predetto valore sarà valido fino al 31 dicembre 1964 ed ammesso al cambio fino al 30 giugno 1965.

Festa dell'Alpina

Domenica alle ore 10.30 i soci della Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI, sono invitati a partecipare al rinfresco che avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità 3, per celebrare l'80.o della fondazione.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureato in ingegneria elettronica con 110 e lode, il signor Sergio Milo, discutendo con il chiarissimo prof. Antonio Lepschy la tesi «Applicazione delle tecniche di adattamento nel controllo automatico». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» l'avv. Enzo Morgera parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Considerazioni sul libero amore».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna - Monte Lussari e Tarvisio. Condizione della neve ottima. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le festività pasquali viene organizzato un breve soggiorno a S. Martino di Castrozza con svolgimento dell'attività sciistica al Passo Rolle. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 aprile gita al Monte Stena da Basovizza, con discesa al Rifugio Premuda. Ritrovo alla Stazione autocorriere di piazza Libertà, alle ore 9.40. Programma dettagliato in sede sociale.

† [illegible]

dott. Libero Lugnani

di anni 43

Funzionario dell'I.N.A.I.L.

[illegible]

Francesco Kravos

[illegible]

Erminia Bon v. Ferlesch già v. de Wanniek

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIANA de WANNIEK ... [illegible] ... CARMEN e LIDIA ... e i parenti tutti.

† Il 1° aprile si è spento serenamente

Omero Rados

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un grazie a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 4 aprile 1963

† Il giorno 3 corr. si è spento

Marcello Calcagno

Costernati ne danno il doloroso annuncio ... [illegible]

I funerali seguiranno oggi 5 corr. ... [illegible]

Famiglie: MONTANARI - DEVIDE' SANTINI - MAZZORANA

† Il giorno 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Grusovin

[illegible]

† Il giorno 3 c. m. si è spenta

Angela Vennire

[illegible]

† [illegible]

Egisto Milani

[illegible]

Trieste-Woonona (Australia)

DOMANI E DOMENICA ALL'UNIVERSITA'

Convegno di studio per amministratori locali

Il tema: la Regione e l'integrazione europea

Sotto gli auspici della Sezione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, e con la collaborazione del Comune e della Provincia di Trieste, avrà luogo nei giorni 6 e 7 aprile, presso la nostra Università, un Convegno di studio per amministratori locali e rappresentanti del mondo economico e culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia, per dibattere problemi di viva attualità relativi all'ordinamento della Regione stessa nel processo di integrazione europea. Sono previste relazioni da parte dell'avv. Gianfranco Martini, Segretario generale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa; del giornalista Corrado Belci; del prof. Attilio Bonetto, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Udine; dell'avv. prof. Enzio Volli, incaricato di diritto della navigazione presso il nostro ateneo ed infine del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste. E' attesa la partecipazione al Convegno del Ministro dei Trasporti Mattarella o del Sottosegretario Cappugi; del Segretario generale del Consiglio dei Comuni d'Europa, Bareth; del Presidente del consiglio della Carinzia, Rudolf Tilian; del Borgomastro di Klagenfurt, Winkler Kaiser; del rappresentante del Sindaco di Graz alla testa di una delegazione austriaca, di tutti i rappresentanti consolari con sede a Trieste nonchè di rappresentanti di amministrazioni locali di tutta la Regione, di altri enti economici e culturali, ed infine di esponenti del mondo della cultura, dell'economia e del lavoro.

Un convegno analogo si era svolto lo scorso anno sotto la presidenza del senatore Caron. Tuttavia in esso si erano trattati soltanto problemi inerenti al MEC, cioè all'unità economica dell'Europa. Nel convegno di sabato e domenica prossimi, verranno invece affrontati anche i problemi inerenti alle prospettive di unificazione politica del vecchio continente, e ciò per la prima volta dalla costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il convegno servirà dunque a mettere in rilievo quale potrà essere il contributo degli enti locali allo sviluppo ed al compimento di tale processo unitario.

Vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o aprile al 31 maggio 1963 avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. [illegible]

partizione d'Igiene. Detti certificati dovranno essere presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 10 luglio '63.

Si avverte che gli esercenti la patria potestà inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria dopo tale data.

Congresso dell'Istituto di storia del giornalismo

Una delegazione del comitato direttivo dell'Istituto per la storia del giornalismo, fondato a Trieste dal professor Giuliano Gaeta, è stata ricevuta dal Commissario Generale del Governo, al quale ha illustrato il programma organizzato nella nostra città nel prossimo autunno. Il tema principale del congresso sarà la storia del giornalismo politico tra il 1815 al 1848. Gli organizzatori contano, però, di proporre alla attenzione dei competenti anche un argomento che finora è rimasto estraneo alle ricerche storiografiche, ossia la storia del giornalismo sportivo italiano.

Importante legge per i decorati al V.M.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 21 febbr. n. 358 la quale concede a tutti i decorati di medaglia di oro su assegno straordinario a vita irreversibile (ai viventi) di lire un milione annue.

L'assegno straordinario sostituisce durante la vita del decorato l'assegno annuo alla med. d'oro al V. M. previsto dall'art. 1 della L. 5-3-1961 n. 212. Resta fermo per gli eredi il diritto di reversibilità dell'assegno di M. d'O. previsto dalla legge 10.3.1959, n. 648 e successive modificazioni.

La legge entra in vigore il 1.o giugno 1963.

Continua all'Università il corso del prof. Volpato

All'Istituto di matematica e a quello di matematica finanziaria prosegue nell'odierna giornata il corso del prof. Mario Volpato, ordinario di matematica generale nell'Università di Venezia, sul tema «Nuovi problemi sulla programmazione lineare e non lineare» che si concluderà nella giornata di domani.

Sabato 17 il prof. Marco Cugiani, ordinario di analisi matematica al Politecnico di Milano terrà una conferenza dal titolo: «Successioni uniformemente distribuite modulo uno».

Pensionati statali. Sabato alle ore 11 avrà luogo una riunione di tutti i pensionati già dipendenti dal Ministero della Difesa e degli Interni ed alle ore 18 una riunione dei pensionati postelegrafonici, presso il Centro di orientamento sindacale, in via Genova 9, III piano per discutere sull'azione da svolgere per la rivalutazione delle loro pensioni.

INTERESSA IMPRESE EDILIZIE E CONDOMINI

AREE EDIFICABILI E BENEFICI FISCALI

(G. N.) La Sezione Speciale di Diritto della Commissione Centrale [illegible]

Stasera comizio del MSI

La Federazione provinciale del MSI comunica che oggi, alle 18.30, in piazza [illegible], nel corso di un comizio, nel corso del quale parlerà l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

Il tema su «La responsabilità della libertà individuale che la FIDAPA è stato [illegible]

IN TEMA DI GIUSTIZIA

Conferenza all'Università sulla Corte internazionale

Stasera alle ore 18, all'Università degli Studi, aula Giacomo Venezian, il prof. Edvard I. Hambro, dell'Istituto Universitario di Bergen, membro del Parlamento norvegese, terrà una conferenza su «La Corte Internazionale di Giustizia», in cui egli ne lumeggerà il funzionamento alla stregua anche della sua pluriennale esperienza quale capo della Cancelleria della stessa nel periodo dal 1946 al 1953.

Alla conferenza — preceduta da altre tenute dal prof. Hambro nelle Università di Bologna, Milano, Pavia — che si terrà per iniziativa dell'Istituto di diritto internazionale dell'Ateneo, potranno assistere quanti si interessano ai problemi giuridici dell'organizzazione internazionale. Sono invitati specialmente magistrati e avvocati.

[illegible]

Premio di studio FUR assegnato dal Rotary

[illegible]

PRIME VISIONI

VIOLENZA SEGRETA

Una scena di «Violenza segreta» con G. Albertazzi e Maryam

Regia: Giorgio Moser
Interpreti: Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno, Vittorio Sanipoli, Alexandra Stewart

A Mogadiscio alcuni anni fa. Enrico Maraini (Giorgio Albertazzi) è ospite di Farnenti (Vittorio Sanipoli), ex gerarca fascista, uomo autoritario e dispotico, senza spessore morale. Ne è ospite integrale, perchè quando l'anfitrione si allontana per un breve periodo lo lascia padrone di tutto, anche di una maestosa schiava somala, dal pertinente nome di Regina (Maryam). Ma di Regina egli riesce ad avere solo il corpo, non l'anima, tacita e unica rivolta possibile della giovane alla condizione di cattività. E' questo ostinato rifiuto, assieme al suicidio di un avvocato dalle amicizie particolari (Enrico Maria Salerno), a illuminare Enrico sugli aspetti della violenza morale che si può perpetrare verso i più deboli e gli indifesi, mimetizzandosi di bontà ma in effetti adoperando l'arma subdola dell'ipocrisia.

«Violenza segreta», diretto da Giorgio Moser, è tratto dal romanzo «Settimana nera» di Enrico Emanuelli. Non è un grande romanzo; Emanuelli, che è innanzitutto giornalista, dà il meglio di sè in libri di viaggio come è stato anni fa «Giornale indiano». Perciò forse il film si può collocare un gradino più su, malgrado un certo impaccio che scaturisce dalla materia difficile. Perchè al cinema la dialettica non sorretta dall'azione riesce sempre un po' ostica. Ma bisogna anche riconoscere che «Violenza segreta» si toglie con efficacia dall'affanno; ha pagine incisive — da suspense erotico — nel tumulto dei sensi che aggredisce il protagonista di fronte alla statuaria Regina, e accenti angosciosi nel conflitto degli animi (Enrico, l'avvocato Contardi). E proprio per questa diretta dipendenza dalle avventure private dei personaggi risulta molto importante o addirittura decisivo il contributo di attori come Giorgio Albertazzi e Enrico Maria Salerno, entrambi alla loro più convincente presenza cinematografica dopo «L'anno scorso a Marienbad» e «Odissea nuda». In definitiva un film coraggioso, senza perplessità nel mettere il dito sulle piaghe, e che si svincola quasi subito dall'inevitabile inerzia del testo letterario per librarsi in esplorazioni dell'animo umano a volte concitate ma sempre affascinanti. Una curiosità: la colonna sonora riecheggia accordi di quella di «Hiroshima mon amour»; a parte certe pur vaghe affinità del soggetto, è anche dello stesso autore: Gianni Fusco.

ma.

STASERA ALL'ISTITUTO GERMANICO

HELEN VITA AL CENTRO DI «CHANSON-CABARET»

Il programma che questa sera alle ore 21 svolgerà il complesso del «Kabaret» comprende poesie di Rainer Maria Rilke, Otto Julius Bierbaum, Ernst von Wolzogen, Francois Villon, Kurt Tucholsky, Erich Kästner, Bertolt Brecht, che saranno commentate dalle musiche di Edmund Nick, Walter Baumgartner, Heinz Greul, Georges Brassens, Olaf Bienert, Kurt Weill, Joseph Kosma, nonchè brani con parole e musiche scritte da Aristide Bruant, Krank Wedekind nonchè verranno recitate poesie di Christian Morgenstern, di Klabund, di Ringelnatz, e terminerà con una frizzante parodia dal titolo «Wiener Schmarr-n» su parole e musica di Friedrich Hollaender.

A questo programma darà animazione Helen Vita una delle pi ùquotate «chansonnières» internazionali, la quale ha studiato recitazione con Rosay al conservatorio di Ginevra, ha interpretato la parte di Emily nella «Piccola città» di Wilder a Ginevra, passando quindi al Vieux Colombier di Parigi ed al Teatro Grammont della stessa città. Ha lavorato nel Cabaret «Quodlibet» con Francis Claude. Dal «Cabaret federale» di Zurigo si è trasferita al cabaret di Monaco «Die kleine Freiheit». Ha pure interpretato numerosi film e spettacoli televisivi.

Heinz Greul presenterà lo spettacolo e parlerà, in lingua tedesca, sulle «Origini del Cabaret Europeo». Egli è pure autore di due volumi su tale genere di spettacolo: «Chansons der zwanziger Jahre» e «die elf Scharfrichter». E' redattore responsabile del servizio cabarettistico della Telefunken-Decca dei programmi del Kom(o)ödchen di Düsseldorf, dei Berliner Stachelschweine. Dal 1957 è consulente e regista della Radio bavarese di Monaco.

Al pianoforte, poi, siederà Heinz Brüning, il quale svolge la sua attività in Germania come compositore per la radio, la televisione ed il teatro, e si occupa pure di incisioni discografiche. La sua musica è del genere «Chanson».

LA VITA NEL PORTO

Lana dall'Australia per il Lloyd Triestino
Inizia la linea passeggeri turca per Israele

Nel «Lloyd Triestino»

[illegible] lascerà il [illegible] «Risano»; la [illegible] nei porti [illegible] quindi [illegible] Assab, [illegible] Mombasa, Zanzibar e [illegible]

da Venezia, è prevista in arrivo la m/n «Alessandro Volta» con circa 1.200 tonn. di merci, fra cui legname, cellulosa, borace e cotone. La partenza da Trieste per il prossimo viaggio di uscita è fissata al 13 aprile. Ci sono fin d'ora favorevoli prospettive di carico con prenotazioni di merce varia, soprattutto d'origine estera.

Linea Sud America. Verso il 15 aprile approderà a Trieste il p.fo «Stromboli». La nave ha a bordo, con destinazione al nostro porto, oltre a diverse partite di carico generale, riso e pelli acquisiti al Plata e lotti di caffè dai porti brasiliani.

La linea della Turchia

In porto in fase di sbarco si trova l'unità battente bandiera turca, la «Malazgirt», che, proveniente dagli scali anatolici, ha a bordo 350 tonn. tra arance e pompelmi e 20 tonn. di cotone. Il carico di agrumi è destinato in gran parte alla Germania. Il cargo lascierà il nostro scalo domani dopo aver imbarcato per i porti di linea 500 tonn. di merci varie. Dalla stessa linea seguirà, con arrivo il 9, e partenza l'11, la m/n «Ege». Allo sbarco sono state assicurate buone partite di merci tipiche turche, mentre per l'imbarco l'agenzia ha già accaparrato oltre 600 tonn. di generalcargo. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

Inizia la linea passeggeri per Israele

Con la partenza al 17 c. m. avrà inizio il nuovo servizio passeggeri Trieste-Rodi-Caifa, che la Nakliati TAO, di Istabul ha istituito con la m/n «Izmir». L'impresa marittima turca rende noto che è stata assicurata ai passeggeri lama ssima assistenza in ogni scalo dove la nave si fermerà, con escursioni, visite ai luoghi più caratteristici ecc. Per il viaggio inaugurale, secondo quanto ci è stato riferito dalla locale agenzia Ellerman e Wilson alla quale la motonave «Izmir» si appoggia, sono già state assicurate diverse comitive di turisti di nazionalità estera e italiana.

La Scindia di Bombay

Come già comunicato la settimana addietro, con l'arrivo della «Jalagovind» riprende il servizio Adriatico - India - Pakistan, della Scindia di Bombay. L'unità indiana, che dovrebbe giungere fra il 13-14, ha a bordo 220 tonn. di caffè e 170 tonn. di tronchi ed altre merci. Per la partenza accetterà carico per Bombay, Madras e Calcutta. Appoggio locale alla Ellerman e Wilson.

La Nigerian Line

Verso la metà del mese dovrebbe giungere la unità «Trevailor», che la Nigerian Line di Lagos ha noleggiato per i servizi tra il West Africa e lo scalo di Trieste. La unità ha a bordo 2000 tonn. di arachidi e 100 tonn. di tronchi di legname tropico-equatoriale. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

I servizi della Jadrolinea

Secondo quanto ci viene comunicato dalla locale agenzia marittima Bortoluzzi, presso la quale trovano appoggio le unità jugoslave della «Jadrolinea», espletanti i servizi merci e passeggeri tra l'Adriatico e la Grecia, le linee in questione hanno mutato gli orari di partenza, mentre mantengono inalterata la giornata di partenza. Perciò sulla linea 101, nota anche come «Crociera del Sole», ogni martedì lascieranno il nostro porto alternativamente le motonavi «Orebic» e «Opatija». Per quanto concerne la crociera dei «Tre Mari» le partenze hanno luogo ogni secondo venerdì con il «Lastovo».

Sulla linea stagionale n. 41, quella che tocca tutti gli scali della Dalmazia per terminare a Bari, è stata immessa la motonave «Mostar». La prima partenza da Trieste avrà luogo il 7 c. m. L'agenzia Bortoluzzi informa che sulle tre rotte menzionate, nonchè per la crociera speciale delle «cento isole», i posti passeggeri sono già prenotati fino a tutto ottobre.

Marinite per i CRDA

La Cunard Line, che gestisce il servizio regolare tra Liverpool e Trieste, annuncia il prossimo arrivo nel nostro porto della «Brescia», unità che sbarcherà grossi quantitativi di marinite (uno speciale materiale isolante); ghisa, ematite e motori. I summenzionati quantitativi sono destinati ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Appoggio della «Brescia» alla Bortoluzzi. Da notare che la linea Trieste-Liverpool ha una periodicità di una partenza ogni 40 giorni.

Ferro su unità germaniche

La Bortoluzzi informa che giorni or sono è giunta la unità della Germania federale «Diglage» che ha sbarcato tra Monfalcone e il pontile di Zaule dell'AFA grossi carichi di ferro. Si trova inoltre sotto sbarco una seconda unità germanica, la «Polkow», che ha a bordo 1.500 tonn. di ferro imbarcato a Rotterdam.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
WALT DISNEY presenta il suo più divertente technicolor
«IL COW - BOY COL VELO DA SPOSA»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, ultima rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento F: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento F, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi, alle ore 21, serata in onore di Licio Carrara, in: «Sperduti nel buio».

TEATRO MODERNO. Lunedì 8 e martedì 9, ripresa degli spettacoli di cinema e varietà, con Sergio Parlato nella rivista: «La donna e il peccato», con Letizia Bollanti (l'attrice del film «Divorzio all'italiana»), Lisbeth Olofsson (la venere svedese), l'Internazional Ballett e la partecipazione straordinaria di Alda Sileni. Sullo schermo: «Congo vivo», con Gabriele Ferzetti.

ARCOBALENO. 16: «Violenza segreta», violenza dell'amore, violenza del sesso. Un film attuale e spregiudicato, con Giorgio Albertazzi, Maryam e Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La pelle che scotta». Il film della dolce vita americana, con Michael Callan, Suzy Parker, Haya Harareet e Cliff Robertson. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Walt Disney presenta il suo più divertente technicolor: «Il cow - boy col velo da sposa», con Hayley Mills e M. O'Hara Briamkeith.

NAZIONALE. 16: «Riscatto di un gangster». Drammatico ed avvincente, con Stephen McNally e Collen Gray.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperabile successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «La donna degli altri è sempre più bella». Un film piccante e spassosamente irresistibile, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Walter Chiari, Sandra Mondaini, Maria Grazia Buccella e tanti altri ancora. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «La trappola di ghiaccio». La storia meravigliosa dell'amicizia di un uomo e di un cane raccontata da Walt Disney. Bellissimo technicolor, particolarmente adatto alla gioventù. Segue il documentario: «Danubio» della serie «Genti e Paesi».

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962. Seconda settimana di eccezionale successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.

FILODRAMMATICO. 16: «Notti calde d'Oriente». Entusiasmante colorscope, con i più eccitanti strip-tease e spettacoli notturni, nella favolosa terra d'Oriente. Viet. ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Montgomery Clift e Marlene Dietrich.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del grande successo: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell.

MASSIMO. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Amore, canzoni e musica. Colorscope allegro e divertente, con Rossella Como, Grazia Buccella, M. Carotenuto, T. Murgia, P. Di Capri e Nico Fidenco.

MODERNO. 16.30: «Il falso traditore». In technicolor, con William Holden, Lilli Palmer e Hugh Griffith. Una magnifica storia d'amore sullo sfondo di una incredibile operazione di spionaggio.

VIALE. 16: «Gordon, il pirata nero», implacabile, audace e coraggioso, con Ricardo Montalban e Vincent Price, in un'avventurosa leggenda, in techn.

VITTORIO VENETO. 14.45. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «Il più grande spettacolo del mondo». L'indimenticabile capolavoro in technicolor del famoso regista Cecil B. De Mille, con Charlton Heston, James Stewart e Dorothy Lamour.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Il gorilla vi saluta cordialmente», con Lino Ventura, Bella Darvi e Charles Vanel. Un film poliziesco.

ALDEBARAN. 16.30: «Violenti e selvaggi». Il film più discusso dalla critica di tutto il mondo. Un'eccezionale interpretazione di P. Armendariz.

ARISTON. 16: «Capitan Fracassa». Spettacolari avventure in un affascinante cinemascope in technicolor, rievocante un'epoca romantica di amori e duelli, con Jean Marais, Geneviève Grad e G. Barray.

ASTORIA. 16, ultima 21: «La casa del terrore» e «La verità», con B. Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Wagon master» (La carovana dei mormoni). Un grande film di John Ford, con Ben Johnson.

IDEALE. 16: «Il cavaliere di Gerusalemme». Spettacolare e avventuroso technicolor, con Anita Bjork, Wolfgang Preiss e Peter van Eick.

LUMIERE. 16: «La vendetta dei moschettieri». Cinemascope in technicolor, con Gerard Barray, Georges Descrieres e Mylene Demongeot.

MARCONI. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». Cinemascope a colori, con Guy Madison e Michele Mercier. Viet. ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Il selvaggio e l'innocente». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Audie Murphy, Sandra Dee e J. Backus. Grande successo.

RADIO. 16: «I giovani cannibali». In cinemascope a colori, con Natalie Wood e Robert Wagner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Lolita». Grande successo, con James Mason e Sue Lyon.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Scavi archeologici promossi dall'U. P. a Sistiana

Il giorno 17 marzo, con una breve e simpatica cerimonia, ha avuto inizio, in una grotta del Carso situata nella zona di Sistiana, la prima campagna di scavi archeologici, promossa dall'Università Popolare di Trieste con gli auspici della Soprintendenza alle Antichità di Trieste. Tale lavoro verrà svolto dagli allievi del corso di archeologia preistorica, sotto la guida del loro insegnante, il paletnologo Dante Cannarella, della Soprintendenza alle Antichità.

E' questa, per l'Università Popolare, un'iniziativa di viva importanza, in quanto, durante la sua lunga e benemerita attività, per la prima volta si dedica a questa particolare opera di ricerca in un campo così appassionante e specializzato.

Il nuovo direttivo Gruppi autotassametri

Il giorno 3 aprile si sono riuniti gli amministratori dei Gruppi autotassametri «Aquila», «Aurora», «Isonzo», «Piave» e «Roma», i quali hanno proceduto ad un dettagliato ed esauriente esame dei problemi di attualità del loro settore. Successivamente hanno avuto luogo le elezioni dei rappresentanti della categoria, che hanno dato i seguenti risultati: Giorgio Scocci, presidente; Italo Prato e Cosimo Zito, vicepresidenti.

NELLA VI SETTIMANA DEI MUSEI

Originale interpretazione della tecnica espositiva

Inaugurato il nuovo plastico al Museo di Storia Naturale

Con una semplice cerimonia svoltasi nel quadro delle manifestazioni indette in occasione della VI Settimana dei Musei, è stato inaugurato ieri sera nella sala degli Uccelli del Museo Civico di Storia Naturale un nuovo grande plastico raffigurante gli anatidi italiani nel loro ambiente naturale, opera dei fratelli Franco e Fabio Perco.

Come è stato rilevato dal direttore del Museo prof. Mezzena, l'opera costituisce un esempio dell'unico modo possibile di conciliare la carenza di spazio che purtroppo angustia questo Museo, con l'esigenza di esprimere il fatto naturalistico nel suo armonico complesso e non già scomposto nelle molteplici componenti che concorrono a formarlo; il moderno indirizzo della Zoologia, come del resto della Botanica è rivolto allo studio dell'animale e della pianta nell'ambiente, piuttosto che considerati come entità specifiche.

Tale nuova ed originale interpretazione della tecnica espositiva, comunque complementare di quella convenzionale, risponde inoltre pienamente alle finalità di ordine didattico e dimostrativo dell'Istituto, in quanto è preferibile rappresentare un panorama ecologico quanto più possibile vasto e completo per porre in risalto l'intima relazione che lega gli esseri viventi all'ambiente in cui vivono.

Il prof. Mezzena ha altresì richiamato l'attenzione dei presenti sul fatto, particolarmente significativo, che il plastico nell'ideazione e nell'esecuzione, è dovuto a due giovani ornitologi concittadini, i fratelli Perco, i quali si dedicano con passione allo studio della vita e dei costumi degli uccelli, pur essendo avviati ad attività diverse da quelle che hanno per tema le scienze naturali.

Il direttore Mezzena ha infine rilevato che l'esercizio della caccia praticato dagli autori e da numerose delle persone presenti, non contraddice affatto, come apparentemente si sarebbe indotti di ritenere, l'amore per gli animali, perchè la caccia, intesa nel suo significato migliore, si traduce in attenta ed appassionata osservazione della vita animale e quindi nella formazione di una convinta coscienza protezionistica.

Ha preso quindi la parola il sig. Franco Perco, dicendosi lieto di aver potuto affidare il proprio lavoro al Museo di Storia Naturale che tanto validamente si inserisce nella tradizione culturale di Trieste.

Ha quindi illustrato le particolarità del plastico che misura: m. 5x1,85 e rappresenta una zona paludosa (lagunare interna) e l'ambiente si ispira alla zona tipica del monfalconese detta degli Alberoni. Contiene 288 modellini di uccelli di palude italiani. Le specie illustrate sono 66; di queste, 41 appartengono alla famiglia degli anatidi (cioè cigni, oche, anitre e smerghi) che in tal modo sono tutte rappresentate, le altre 25 appartengono a famiglie diverse (gabbiani, trampolieri...) ma ne sono rappresentate solo le specie più comuni o più tipiche.

Arruolamento nella P.S. di duemila allievi

Il Ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S. — ha aperto un arruolamento di 2000 allievi nel Corpo delle Guardie di P. S. Possono presentare domanda di arruolamento coloro che siano in possesso, tra l'altro, dei seguenti requisiti: 1) essere cittadini italiani e godere dei diritti civili e politici; 2) avere compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o settembre corrente anno; 3) avere la statura non inferiore a m. 1.65, essere di costituzione fisica sana e robusta ed esenti da imperfezioni e da difetti; 4) essere celibi o vedovi senza prole; 5) essere munito di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (V classe); 6) avere sempre tenuto buona condotta e non aver subito condanne per delitti dolosi; 7) non essere stato riformato da una delle Forze Armate dello Stato; 8) avere l'assenso dell'esercente la patria potestà, per i minori degli anni 21; 9) coloro che si trovano alle armi presso altre Forze Armate o in congedo illimitato provvisorio, dovranno ottenere l'assenso di arruolamento da parte delle competenti autorità militari.

Le domande di arruolamento, da compilarsi su carta bollata da lire 200, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale della Pubblica Sicurezza — Divisione scuole di polizia, Roma, e pervenire entro il giorno 31 maggio 1963 al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede, per la necessaria istruttoria. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli Uffici di P.S. o ai Comandi del Corpo delle Guardie di P. S.

Per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni, agli Uffici di P. S., ai Comandi del Corpo delle guardie di P. S. o dell'Arma dei carabinieri.

Cronache della televisione

Ombre su «Leggerissimo»

Anche «Leggerissimo», lo spettacolo di varietà musicale tenuto in mano da Gorni Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei, si avvia al sua traguardo ultimo. Ancora una puntata, quella di mercoledì prossimo, e poi, se le informazioni sono esatte, le fioche luci di scena si spegneranno sul rivoletto delle canzoni, delle coreografie e delle pesanti lepidezze che usano ottenebrare la ribalta televisiva. Ma il cerchio di ombra steso sul teatrino di «Leggerissimo» non deve ingannare nessuno, è soltanto provvisorio. Si annunciano infatti altri programmi del tutto simili o affini a quello che si appresta a mettersi in disarmo. e altri autori, altri interpreti altri balletti ci esorteranno, fra breve, a giocosi passatempi, studiandosi di farci divertire con gli onesti lampi di comicità scoccati dalle pile esauste della parodia e delle torte alla panna che, come ognuno ha ormai imparato, rappresentano la pietra filosofale dell'umorismo vigente alla TV.

La puntata di ieri — penultima del ciclo — emulava, per quanto concerne la parte comica, la serie dei telefilm americani «Lucy ed io»: altro commento sarebbe superfluo, qualificandosi la succitata serie di telefilm come la più cretina che mai sia apparsa sui teleschermi del mondo. Nulla si è salvato dallo sfacelo, nemmeno le intenzioni più promettenti, nemmeno le idee meno compromesse dalla tradizionale banalità televisiva. Naturalmente c'è sempre qualcuno che paga per gli errori altrui: ad esempio Gino Bramieri che farebbe monete false pur di non lasciarsi risucchiare dal gorgo; ad esempio l'orchestra di Kramer che si difende con l'usato valore. Ma nè Bramieri nè l'orchestra hanno il potere dei santi taumaturghi. Questa è una facoltà riservata esclusivamente alla claque, che applaude a tutto, fastidiosa come una zanzara ubriaca e pronta a spellarsi le mani anche per un segnale di sosta vietata.

Sul primo programma, dopo «Tribuna elettorale», veniva «Cinema d'oggi» il cui numero faceva fulcro sul proseguimento del dibattito relativo alla vera o presunta crisi del cinema italiano. Ne ha discusso in maniera franca e utile il giovane regista Elio Petri, arricchendo la disamina del grosso problema col suo opportuno e chiaro contributo. Non meno interessante è stata la presentazione del film «Senza sole nè luna» e l'intervista con l'attrice francese Michèle Morgan.

Il programma odierno di maggior spicco viene preannunciato dal nazionale. Per la sua serata di prosa esso trasmetterà il dramma di Tennessee Williams «Lo zoo di vetro», che rappresenta uno dei lavori più noti del teatro americano contemporaneo

Ber.

SPETTACOLI

Stasera ultima de «Il cavaliere della rosa»

Questa sera alle ore 20.30 ultima de «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Struss in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger.

Domani alle ore 21 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera buffa «La bella Elena», di Jacques Offenbach. Direttore il maestro Mario Bugamelli. candidato al Parlamento.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI ANCORATO ALL'ESPOSIZIONE DEL DOTT. D'AMARIO

La polizza e i trascorsi amori della Martirano sviscerati dal Presidente nell'udienza di ieri

Fenaroli rimproverava spesso la moglie rinfacciandole il suo triste passato - Un acceso contrasto avvenuto nel luglio del 1958 per poco non sfociò nella separazione consensuale - Un comunicato dell'Ordine degli avvocati suona indiretta censura all'attuale comportamento del prof. Carnelutti

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — Una visione parziale dell'aula dove si svolge il precesso. Al banco degli imputati Fenaroli (a sinistra) e Ghiani (a destra). In primo piano il tavolo dei difensori mentre parla l'avv. Augenti che ha al suo fianco l'avv. Adamo Degli Occhi. Dietro s'intravvede Carlo Inzolia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

La polizza di assicurazione per 150 milioni sulla vita di Maria Martirano, i turbinosi trascorsi della sventurata signora di via Monaci, e i rapporti fra i coniugi Fenaroli: questi sono i tre argomenti che il Presidente della Corte di Assise d'Appello dott. Nicola D'Amario ha affrontato oggi nella sua laboriosa relazione.

Anche oggi non sono mancate le interruzioni da parte del prof. Augenti e sul finale anche da parte dell'on. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, il quale ha chiarito che Maria Martirano era al corrente della relazione che legava il geometra di Airuno ad Amalia Inzolia, sorella dello imputato.

«Che cosa affermò Giovanni Fenaroli — ha iniziato il Presidente D'Amario — a proposito della polizza di 150 milioni di lire sulla vita della moglie? Nella sua deposizione del 3 dicembre 1958 Fenaroli spiegò che quell'anno il suo amico Anzelo Mazzucchelli che era debitore di Fenaroli per 3 o 4 milioni di lire, gli propose di stipulare una polizza di assicurazione contro gli infortuni. Insistette più di un mese e suggerì di stipulare una polizza anche per la moglie e Giovanni Fenaroli decise di assicurare anche lei per il massimo consentito. Il geometra firmò in bianco i formulari. Dopo dieci giorni Fenaroli accompagnato da Mazzucchelli si recò a Roma presso le Assicurazioni Generali di Venezia e il geometra firmò i due contratti dinanzi al funzionario della compagnia, Renato Libanora. Poi portò a casa le polizze e le mostrò alla moglie, la quale chiese che invece degli "eredi legittimi" fossero nominati beneficiari il marito e la moglie».

Questa è la ricostruzione fatta da Fenaroli su questo delicato argomento, indicato dalla Accusa come movente del delitto. Quali sono invece, si è chiesto il Presidente, le risultanze del processo e dell'istruttoria? «Gli accordi erano in precedenza per una sola assicurazione sulla vita di Giovanni Fenaroli e non su quella di Maria Martirano, tanto è vero che Mazzucchelli disse di non sapere che Giovanni Fenaroli era sposato. L'idea quindi di assicurare la moglie sarebbe partita non da Mazzucchelli bensì da Giovanni Fenaroli. Angelo Mazzucchelli tuttavia nel corso del dibattimento modificò la sua deposizione affer- [illegible]

rallenta, con questa velocità ci si può ammazzare" al che Fenaroli rispose: "Non abbiate paura perchè ci sono i santi protettori delle assicurazioni che impediscono il verificarsi di disgrazie". Io allora obiettai che non ero assicurato».

Durante il sopraluogo a via Monaci — ha proseguito il Presidente — furono rinvenuti in due buste un testamento di Fenaroli in favore della moglie e uno della moglie in favore del marito. E c'era anche un foglio bianco di carta da bollo da trecento lire e un testamento di Fenaroli in favore della moglie...

Avv. DE CATALDO (difensore di Fenaroli): Mi sembra che questo testamento e il foglio bianco furono trovati il 10 ottobre 1958 da Anna Martirano, che li consegnò alla Squadra mobile...

AUGENTI: E l'appartamento era sotto i sigilli della magistratura.

PRESIDENTE: Questo elemento mi sfugge. Può essere ma non mi risulta. Se esistono questi testamenti, i quali furono contestati il 22 ottobre 1958 al Fenaroli, dei quali lo stesso geometra diede spiegazione che ho riferito...

DE CATALDO: Presidente, se mi consente... il 10 ottobre Anna Martirano si portò in casa di Maria per ritirare un abito necessario alla vestizione della sventurata; trovò una busta con il testamento di Giovanni Fenaroli in favore della moglie e un foglio di carta da bollo da 300 lire in bianco. Vogliamo chiarire che i testamenti furono trovati da Anna Martirano e che fu lei a consegnarli alla Mobile.

PROCURATORE GENERALE: Assieme alla Martirano c'era un agente, comunque...

DE CATALDO: Sì, però quell'agente non ha steso nessun verbale come avrebbe dovuto, dato che aveva asportato qualcosa dall'abitazione dove era stato commesso un delitto e vi erano i sigilli. Mi scusi l'interruzione, signor Presidente.

PRES.: Anzi, fanno piacere in una indagine così capillare...

DE CATALDO: «Appunto perchè sappiamo che le fanno piacere, noi di tanto in tanto la interrompiamo.

Gli inquirenti — ha ricordato il Presidente — non tralasciarono nelle prime indagini di indagare sulla personalità di Maria Martirano. La Squadra mobile accertò: che la sventurata signora dal 1930 al '32 era stata ospite di una «casa chiusa» e che successivamente a Milano aveva avuto un amante ed altre relazioni. Nel 1936 Giovanni Fenaroli conobbe la donna e un anno dopo la sposò. Fenaroli in un primo tempo disse di essere al corrente dei «precedenti» della moglie, mentre successivamente, in dibattimento, ammise soltanto che i familiari si erano opposti alle nozze. «Maria — disse Fenaroli — mi ha sempre negato di aver trascorso qualche tempo in una «casa chiusa». Era sorto un equivoco in quanto ospite in una «casa» era stata la sorella Anna». Senonchè il fratello di Fenaroli ha detto che Giovanni era al corrente del passato della moglie in quanto l'aveva messo sull'avviso lui stesso, e inoltre Anna Martirano ha sempre affermato che il geometra era solito rimproverare, o meglio, rinfacciare il passato alla moglie. In una lettera di Fenaroli alla moglie, nella quale il geometra protesta il suo affetto alla moglie, lo stesso — ha insistito il Presidente — rimprovera a Maria Martirano i suoi trascorsi e ricorda la magnanimità dimostrata verso tutta la famiglia di sua moglie perchè i terzi non dovrebbero sapere che hai sospettato che le tue sorelle potessero essere mie amanti e che in famiglia esiste qualche tara che giustifica la sorte tua, quella di Anna e quella di Franca...

«Dalle indagini della polizia sul passato della vittima, si accertò che Maria Martirano dopo il matrimonio aveva tenuto una condotta irreprensibile, riceveva poche telefonate, non frequentava estranei, nessuno l'aveva vista avvicinare persone dalle caratteristiche somatiche dell'uomo visto da Renata Trentini».

A questo punto il Presidente sospende brevemente l'udienza. Alla ripresa si parla dei rapporti fra i coniugi Fenaroli.

Dopo aver messo in evidenza la personalità di Giovanni Fenaroli, il Presidente ha ricordato come in sostanza il matrimonio con Maria Martirano non fosse stato felice. Il Presidente ha ricordato un acceso contrasto fra i coniugi avvenuto nel luglio 1958. Di questa lite ne parla l'avv. Alcibiade Basili. «Verso la fine di luglio — disse a suo tempo l'avvocato — Giovanni Fenaroli mi pregò di intervenire in seguito a un litigio con la moglie. In tale occasione, e forse pochi giorni prima, Giovanni Fenaroli stesso mi incaricò di predisporre un'istanza di separazione consensuale. Ma dopo aver preparato il documento, lo stesso Fenaroli mi telefonò dicendo che i rapporti con la moglie erano tornati normali e che quindi non dovevo dar seguito alla istanza. I coniugi vennero nel mio ufficio e mi confidarono che la causa del dissidio era esclusivamente di indole economica in quanto la signora riteneva di non essere tutelata in caso di un dissesto economico che peraltro andava accentuandosi».

AUGENTI: «Dunque andavano d'accordo sostanzialmente».

PRES. (con voce alterata): «Quando chiederanno la parola l'avranno, ma quando svolgo la relazione siete pregati di non interrompere».

«Le ragioni enunciate dalla signora Martirano — ha proseguito il Presidente ricordando la deposizione dell'avv. Basili — mi meravigliarono in quanto mai ella in precedenza si era mostrata interessata. Durante il colloquio Maria Martirano rimproverò al marito di averla impegnata personalmente con procure notarili, con fidejussione presso banche o con la vendita di immobili. In particolare rimproverò al marito di aver venduto due stanze dell'appartamento di via Ravenna a Roma, senza consegnarle il corrispettivo incassato e di aver poi venduto il resto senza informarla».

DE CATALDO: «Eccellenza, vuole spiegare ai giurati che l'appartamento era stato acquistato con i danari di Fenaroli?».

PRES.: «Credo di averlo già detto».

P. G.: «Del resto il testamento altrimenti che ci sta a fare».

PRES.: «Queste sono soltanto le risultanze obiettive della deposizione di Basili».

DE CATALDO: «Risultanze obiettive sono anche le deposizioni di coloro i quali hanno affermato che Fenaroli avrebbe riscattato l'immobile. Questo disse al momento della vendita. Siccome potrebbe apparire ai giurati che Fenaroli fosse un bugiardo, noi dobbiamo chiarire che Fenaroli non era un bugiardo e che intendeva lasciare alla moglie l'appartamento. Questo sono risultanze obiettive».

CESARE DEGLI OCCHI: «Lei, Presidente, ha parlato di doppia vita di Fenaroli. La espressione può anche essere esatta, tuttavia quando si parla di doppia vita generalmente significa seguire un comportamento che altri non sanno, mentre nel caso di Fenaroli, Maria Martirano sapeva che il marito aveva una relazione con Amalia Inzolia; quindi non doppia vita, ma una relazione».

PRES.: «Ho riferito ciò che risulta dagli atti. Se lei ha altre fonti è pregato di segnalarmele».

CESARE DEGLI OCCHI: «Giovanni Fenaroli aveva molte relazioni extraconiugali e fra queste una era perfettamente nota a Maria Martirano, tanto da suscitare la sua gelosia...».

PRES.: «La ringrazio della sua segnalazione, ma io ho precisato due punti obiettivi sui quali rimango: non consta agli atti che Maria Martirano sapesse della relazione di Fenaroli con la Inzolia...».

ADAMO DEGLI OCCHI: «C'è una lettera-[illegible]atto di Mario Buzzi detto «Bernasconi» del 27 aprile 1954».

CESARE DEGLI OCCHI: «Maria Martirano era gelosa e quindi sapeva i trascorsi extraconiugali del marito».

PRES.: «Lo dimostrerete a suo tempo».

CESARE DEGLI OCCHI: «Grazie Presidente, però le anticipiamo che ciò è stato già dimostrato».

PRES. (irritato): «Se lei intende fare un dialogo, sospendo l'udienza. Non dimentichi che siamo in un'aula di giustizia».

DEGLI OCCHI (insistendo): «No, volevo dire che la moglie ingenua può ignorare la vita del marito, ma la moglie gelosa no».

AUGENTI: «Sono massime di esperienza».

E su questa battuta di spirito dell'avv. Augenti difensore di Fenaroli, il Presidente ha tolto l'udienza fissando l'appuntamento, come al solito, per domani alle 9.30.

Si apprende intanto che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma si è riunito nel pomeriggio di oggi per prendere in esame l'esposto presentato stamane dagli avvocati di Parte civile nel processo Fenaroli, contro il prof. Francesco Carnelutti, che nel precedente processo fu difensore del geometra di Airuno.

Il Consiglio ha deciso che, il prof. Francesco Carnelutti verrà quanto prima convocato davanti al Consiglio stesso, per essere ascoltato in merito alle accuse mossegli. Il Consiglio dell'Ordine, al termine della lunga seduta odierna, ha inoltre diramato un comunicato nel quale si dice tra l'altro: «Il sistema di discutere le tesi difensive nella pubblica stampa è incompatibile con la dignità e il decoro dell'Ordine forense e costituisce una evidente manifestazione di malcostume che, come tale, deve essere represso». Il comunicato conclude affermando che il Consiglio dell'Ordine «diffida i colleghi ad astenersi da sistemi che, con la suggestione della pubblica opinione, turbano la serenità dei giudici e si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti nei confronti di coloro che non si asterranno da tali deplorevoli manifestazioni».

Anche nel comunicato, se il problema è affrontato soltanto in linea di principio, è evidente il riferimento al processo Fenaroli e in particolare al prof. Carnelutti e al prof. Augenti.

Franco Salomone

RINVIATI A GIUDIZIO L'ISPETTORE DOGANALE E I SUOI SOCI

Ammontano a 750 milioni le malversazioni di Mastrella

Il processo si svolgerà nel prossimo mese di maggio

Terni, 4

L'istruttoria del procedimento penale a carico di Cesare Mastrella ed i quattro coimputati, è terminata con il loro rinvio a giudizio. Nel tardo pomeriggio di oggi, il giudice istruttore del Tribunale di Terni, dott. Manlio Nico, a chiusura dell'istruzione, ha emesso la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti dei protagonisti del clamoroso ammanco alla Dogana di Terni. Tale decisione è stata presa in totale accoglimento delle richieste fatte dal P. M. dott. Elio Siggia nella requisitoria depositata circa un mese fa superando le eccezioni avanzate dal difensore di Cesare Mastrella, avv. Giuseppe Sbaraglini.

I cinque imputati dovranno comparire dinanzi al Tribunale di Terni, probabilmente ai primi di maggio per rispondere dei reati a suo tempo contestati con mandato di cattura, a Cesare Mastrella, alla moglie Aletta Artioli, ad Anna Maria Tomaselli, ad Alberto Tattini ed a Quinto Neri, due ex dipendenti della società «Aletta» con mandato di comparizione.

Tutto ebbe inizio nel 1956, quando l'ispettore, nel corso di una operazione di liquidazione dei diritti per una conversione di importazione temporanea definitiva, effettuata dalla società «Terni», riuscì a trattenersi la bolletta relativa, omettendo di registrarla e incassando quindi per sè la somma versata in certificati doganali. Nei tre anni, dal 1956 al 1959, Mastrella ripetè ancora due volte la medesima operazione, reintegrando successivamente la cifra di cui era diventato illegittimo possessore e che raggiungeva i 60 milioni di lire. Per fare ciò falsificò la firma società «Terni» e fece figurare come definite, nel 1960, le operazioni avvenute dal 1956 al 1959. Il successo di queste prime operazioni rese audace il Mastrella, il quale intensificò la serie degli ammanchi, ripetendo il trucco per altre 29 volte. I certificati doganali dei quali egli veniva in possesso in tal maniera, erano trasformati in denaro liquido presso la cassa depositi della Dogana centrale di Roma. Per le piccole somme egli giustificava la necessità del cambio asserendo di dover rimborsare le ditte per depositi di operazioni non condotte a buon fine. Delle somme maggiori, invece, si faceva consegnare una parte di denaro in contanti e per il rimanente una bolletta per «cassa custodia A 28». Con questa ultima ritornava poi alla cassa di Roma, con il pretesto di dovere effettuare ulteriori rimborsi, ed ancora si faceva suddividere la cifra in denaro liquido e in una bolletta «A 28» minore della precedente. E così via fino all'esaurimento.

Le somme frodate allo Stato in tal modo raggiunsero 1.583 milioni 547 mila 639 lire. Con la falsificazione delle stesse bollette «A 28», l'ispettore di Terni mise in atto un altro raggiro. Per legge il cassiere non può conservare somme depositate che eccedono il movimento giornaliero del contante di cassa; le somme che superano il limite imposto devono essere versate in «causa custodia» alla Cassa centrale di Roma, che rilascia come ricevuta bollette di somme depositate modello «A 28». Cesare Mastrella era riuscito a procurarsi, durante una distribuzione di bollettari nei vari uffici, un blocco di bollette in più del numero di sua spettanza. Quando egli si trovava scoperto con la cassa del suo ufficio perchè aveva utilizzato denaro per usi suoi, compilava, per la somma che gli occorreva, una di queste bollette, falsificando la firma del cassiere centrale di Roma. Così la sua cassa era sempre in pareggio. Altri 82 milioni 250 mila lire sono state sottratte con questo sistema.

Falsificando la firma dell'operatore doganale della società «Polimer» di Montecatini sulle bollette «A 28», egli sottrasse 98 milioni, facendoli figurare come depositi restituiti. Di questa cifra, una parte fu coperta da lui stesso in seguito, per circa 56 milioni di lire. Altri 73 milioni divennero suoi perchè egli non aveva eseguito la liquidazione dei diritti doganali per importazioni definitive, consegnando però alle aziende le bollette «A 31» con le quali la merce poteva considerarsi svincolata.

Il tenore di vita di Cesare Mastrella è costato, quindi, allo Stato circa 750 milioni, come risulta anche dal memoriale che l'ispettore inviò ai dirigenti della Dogana superiore di Roma prima del suo arresto. Il memoriale dell'ex doganiere era da lui costantemente e scrupolosamente aggiornato, in previsione di un'operazione di riscontro che viene fatta ogni cinque anni circa presso le Dogane, quando gli uffici stessi presentano spontaneamente i registri con le bollette allibrate.

Nei prossimi giorni, il Presidente del Tribunale, dott. Taglienti, fisserà la data di inizio del dibattimento.

UNO SCAMBIO DI PIETRE CON CERIMONIE DI ALTO SIGNIFICATO

AL PONTE PIÙ GRANDE DEL MONDO IL NOME DI GIOVANNI DA VERRAZZANO

New York onorerà così il navigatore che per primo sbarcò nella baia dove sorge l'attuale metropoli

Greve in Chianti, 4

Dal Castello di Verrazzano a Greve in Chianti (Firenze), verranno estratte il 17 aprile, le piètre-ricordo destinate al ponte intitolato a Giovanni da Verrazzano, in costruzione sulla baia di New York, che sarà il ponte più grande del mondo.

Alla manifestazione, oltre al Presidente del Consiglio, saranno presenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia, Frederick G. Reinhardt, rappresentanze diplomatiche della Francia, Inghilterra, Olanda.

La cerimonia, che avrà luogo nella ricorrenza del 439° anniversario dello sbarco di Giovanni da Verrazzano sulle coste dove oggi sorge New York, assumerà quest'anno, sia in Italia che negli Stati Uniti, carattere di particolare importanza. Nel Castello di Verrazzano, come si è detto, saranno tolte le pietre destinate ai monumenti posti all'ingresso del ponte intitolato al navigatore, mentre, sempre nello stesso giorno, a New York saranno tolte dalle fondamenta del ponte le pietre che verranno spedite in Italia per essere murate nel Castello di Verrazzano.

A ricordo dell'avvenimento, sulle mura dell'antico castello sarà murata una lapide con questa scritta: «Il 17 apirle 1963, 439° anniversario della scoperta della baia di New York, da queste mura del Castello dei Verrazzano dove nacque Giovanni, furono tolte tre pietre per i cippi dedicatori del «Verrazzano Narrows Bridge» valicante le acque in cui il navigatore gettò l'ancora in quella lontana primavera, aprendo l'America del Nord a futura Nazione di genti della sua e di altre stirpi affratellate nella libertà».

Giovanni da Verrazzano, al termine della sua impresa, scrisse una relazione al Re Francesco I° di Francia, per conto del quale navigava alla scoperta di nuove terre, informandolo dello avvenimento. Il documento, che rappresenta l'atto di nascita di New York, è ora di proprietà della Banca Morgan, che lo conserva in un'apposita cassaforte dopo averlo sottoposto ad un trattamento speciale che lo preserva da ogni distruzione.

Allegre carceri di Marassi

Emessa la sentenza del processo Ricciardi

Genova, 4

La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha assolto l'ex maresciallo Giuseppe Ricciardi dall'accusa di concussione perchè il fatto non costituisce reato; ma lo ha ritenuto colpevole per i reati di truffa, malversazione e abuso d'ufficio, tutti estinti per amnistia.

Precedentemente il P.M. dott. Meloni, nella sua requiistoria aveva chiesto la condanna dell'imputato a cinque anni e tre mesi di reclusione. Giuseppe Ricciardi era stato, nel periodo fra il 1960 ed il 1961, comandante degli agenti di custodia nelle carceri di Marassi.

RADIO e TELEVISIONE

Il dramma in due atti di Tennessee Williams «Lo zoo di vetro», andrà in onda alle 21,05 sul «Nazionale TV». [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible] feriti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per il Festival di Saint Vincent; 19.55: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano Los Espanoles; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11: La Passione di Cristo, nelle melodie aquilejesi; 12.10: Fantasie e fughe; 12.25: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con G. Tartini; 14.30: «La Favorita», di G. Donizetti; 16.50: Musiche cameristiche di B. Martinu; 17.30: Il ponte di Westminster.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Dalla Piccola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: «La bisbetica domata», di W. Shakespeare.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Percy Faith; 13.35: Canti di primavera. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Ospiti illustri alla «Minerva» di Trieste; 14: Concerto dell'organista Fernando Germani. Musiche di J. S. Bach e J. P. Sweelinck; 14.30: Racconti delle Isole del Carnaro; 14.40: A tempo di twist, con il complesso di Franco Russo; 19: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.20 (17.20): Musiche di Jean-Marie Leclair; 8.20 (18.20): Prime pagine; 9.20 (19.20): Compositori spagnoli; 10.20 (20.20): Variazioni; 11.10 (21.10): Un'ora con I. Pizzetti; 12.10 (22.10): Quartetti e quintetti per archi; 13.15 (23.15): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.55 (23.55): Liriche vocali da camera; 14.30 (0.30): Suites e divertimenti; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Tokio: 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Lo zoo di vetro», due atti di T. Williams; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Pronto... polizia», realizzazione di J. Claman; 22.10: Musica in pochi; 22.45: «La ballata di Huck Finn», di M. Twain; 23.10: Notte sport.

Lane di primavera

Modello De Ranch

Con la nuova stagione, la scelta del tessuto di lana diventa determinante per molte collezioni. Infatti, i cambiamenti di linea, sebbene sensibili, non portano nessuna variazione importante: Chanel, la sarta che vende i suoi modelli in tutto il mondo, si limita a ripetere quasi sempre il taglio classico dei modelli e tuttavia rinnova le sue piccole redingotes e i suoi inimitabili tailleurs grazie ai tessuti di lana che espressamente fa tessere in Inghilterra con colori scelti con infinita cura.

Scomparse le rigide linee militaresche della scorsa stagione, la linea dei tailleurs e dei mantelli è ammorbidita. Le maniche sono quasi sempre molto importanti, variando tra la forma gonfia all'attaccatura e quella allargata verso il polso. Si notano nuove tecniche: raglan stretti ed allungati, tagli a chimono molto ampi, maniche intere larghissime di ispirazione orientale. Nel mantello pratico e sportivo, di tweed fantasia o di shetland in tinta chiara, la manica a chimono è controllata da un taglio molto alto sotto l'attaccatura e da un polsino rotondo e poco voluminoso. Alcuni mantelli di lana leggermente granulosa si portano con la cintura, che, talvolta, è semplicemente un rotolino dello stesso tessuto annodato davanti. La vita alta caratterizza la maggior parte dei mantelli diritti e smilzi, di lana a tessitura diagonale color rosa azalea o verde cedro. Nei mantelli di pesante gabardina con rovescio garzato la linea è molto semplice, talvolta arricchita da un motivo di sprone nel dorso. Nei soprabiti di tono sportivo di lana fantasia a disegno pied-de-poule non mancano le pieghe nel dorso o davanti, sotto il taglio della vita. Le lane double-face in colori chiari o chiarissimi, opposti al bianco puro, hanno un taglio molto semplice e diritto, con tasche applicate, di solito nel colore del rovescio. Lo stesso tessuto è usato in tutte le collezioni per una serie di cappe accompagnate dal vestito di linea diritta, costruito con un gioco di tagli che oppone il tessuto sbieco al tessuto in diritto filo.

Il tailleur di primavera alterna giacche lunghe a giacche molto corte: non esiste via di mezzo. Sovente l'accento è nel dorso, con effetti bombé, rimborsé, arricchiature, sproni, piccole martingale. Davanti, un lieve movimento modellato segna un effetto di vita alta, sottolineata da un fiocco. Le lunghe abbottonature ed i revers di dimensioni ridotte tendono ad allungare il busto; i colletti sono piccoli e nettamente disegnati. Talvolta la giacca, molto corta, è ampiamente scollata per mettere in vista la blusa di pizzo prezioso. La gonna del tailleur di lana varia dalla linea «tubo» alla linea «anfora». Scomparsi i godets della scorsa stagione e ridotta la svasatura delle gonne sportive, le pieghe sono riservate ai modelli «jeune fille» e ai due pezzi da viaggio di lana pettinata a piccoli quadretti. I completi di tricotine di lana, di crespo leggero o di lana operata presentano giacche ridottissime, talvolta con maniche a campana lunghe fino al gomito e tagliate su tessuto sbieco.

Il 1963 è l'anno dei particolari bianchi: candidi colletti, sovente molto grandi, spiccano sulle lane blu o nere dei completi da pomeriggio; civettuoli polsini o volants leggeri sbucano dalle maniche dei tailleurs di lana quadrettata; larghe bordure e sottili profili bianchi ornano le robe-manteaux di gabardina rossa o verde e i lineari vestiti di crespo o di étamine di lana.

Le lane primaverili, leggere ed ingualcibili, si prestano anche per i plissé: alcuni modelli delle recenti collezioni hanno la giacchina di voile di lana vivacemente colorata completamente pieghettata e si accompagnano con gonne dello stesso tessuto tagliate diritte, a tubetto.

La popeline di pura lana è usata per ampie gonne a cannoncini che accompagnano le giacche di linea diritta, molto corte. Più ardita e nuova, la lunga casacca pieghettata di finissima lana leggera si porta sulla gonna a tubo decisamente stretta all'orlo.

CRONACHE SPORTIVE

AOKI HA PERDUTO LA SFIDA PER IL TITOLO MONDIALE

Fulminato come da un proiettile dal secondo pugno di Eder Jofre

Si è rialzato al conto totale in preda a un tremito irresistibile
Fatale la terza ripresa - Una grossa delusione per i giapponesi

Tokio, 4

Il brasiliano Eder Jofre ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi gallo battendo il giapponese Aoki per k.o. alla terza ripresa.

L'incontro previsto sulla distanza delle quindici riprese, è terminato a 2'12" dal gong di inizio del terzo round, quando Jofre con un sinistro al corpo ha spedito al tappeto l'avversario per la seconda volta in pochi secondi. Aoki ha cercato sportivamente di rialzarsi ma non vi è riuscito ed è rimasto al tappeto per l'intero conto di otto.

Il k.o. è giunto come una sorpresa per i diecimila spettatori che sono balzati in piedi pieni di delusione. Sino a quel momento, infatti, era stato Aoki ad attaccare, e il giapponese era riuscito ad accumulare anche un buon vantaggio di punti. Aoki aveva sovente punito il campione con serie di destri e sinistri alla testa, costringendo Jofre alle corde. Il giovane sfidante (20 anni) è parso cercare disperatamente di mettere il suo avversario fuori combattimento sapendo bene che la boxe di Jofre migliora col progredire dell'incontro.

Jofre, reso cauto da un secondo round per lui disastroso, ha iniziato con prudenza il terzo, poi ha cominciato a prendere la misura del giapponese. Aoki e Jofre si sono scambiati colpi in eguale misura per circa un minuto, poi il giapponese ha incontrato il sinistro del brasiliano.

Con la faccia stravolta dal dolore e dalla sorpresa, Aoki è caduto a terra come se fosse stato colpito da un proiettile. Rimasto a terra per un conto di cinque, Aoki si è alzato leggermente malfermo sulle gambe per il successivo conto di tre. Ma era evidente che lo sfidante era già nei guai. Aoki ha allora cercato di portare un paio di colpi abbastanza inefficienti al capo del campione, quindi è stato colpito ancora una volta allo stesso punto dal sinistro di Jofre. Senza perdere conoscenza Aoki cadeva al tappeto una seconda volta. Ci sarebbe voluta la forza di un bue per assorbire questo secondo violentissimo sinistro al corpo.

Aoki si è rimesso in piedi con le gambe che gli tremavano visibilmente, quando il conto completo era ormai finito. Tutta l'energia dello sfidante se ne era apparentemente andata. La folla ha dimostrato il proprio scontento facendo piovere i cuscini sul ring ma ha poi tributato un meritato omaggio al vincitore.

Aoki, che non appariva in condizioni cattive dopo il combattimento, ha detto negli spogliatoi: «Ho sentito il primo pugno che mi ha mandato al tappeto, ma non so cosa mi abbia colpito la seconda volta».

È stato in definitiva un sinistro estremamente pesante al corpo a spianare la via del successo di Jofre e a far conoscere per la prima volta ad Aoki l'onta del tappeto nel corso della terza ripresa. Poi, immediatamente dopo essersi alzato a fatica, il pugile nipponico veniva raggiunto da un terribile destro che lo spediva di nuovo a terra. All'ottavo Aoki dava segni di rimettersi in piedi, ma ricadeva privo di forze sul tappetino.

Con oggi Jofre ha difeso vittoriosamente per la sesta volta il suo titolo mondiale che aveva conquistato il 18 novembre 1960 a Los Angeles battendo il messicano Eloy Sanchez.

Al combattimento odierno ha assistito anche il «manager» di Gabriel Flash Elorde, campione del mondo dei «leggeri-junior».

Il brasiliano EderJofre campione del mondo

L'APT rinforzata boxerà in Austria

Una squadra di pugili dilettanti dell'Accademia Pugilistica Triestina, rinforzata da due atleti di Jesolo Ring e uno della Unione Pugilistica Goriziana, è partita questa mattina per Kapfenberg (Austria) dove domani sera incontrerà una formazione del luogo. La squadra triestina è composta da questi pugili: pesi gallo (Balbinot (U. P. Gorizia); piuma: De Giorgi; leggero: Suppan; welter leggero: Dario Benvenuti; welters: Lisurgo e Rupini tutti della APT; welter pesante: Veronese (Jesolo Ring); medio: Paulle e mediomassimo Dolce dell'A.P.T.; massimo: Bortoluzzo di Jesolo Ring. Accompagna la squadra l'arbitro benemerito Felice Gatti e l'arbitro nazionale Comar di Trieste il quale si alternerà nella direzione degli incontri con il collega austriaco.

Anche una formazione di dilettanti udinesi combatterà domani sera in Austria e precisamente a Wiener Neustadt. Essa risulta così composta: peso gallo: Fumolo; leggero: Sindici; welter leggeri: Mazzaglia e Visintin; welter: Battistutta; welter pesante: Racchetti; medio: Merlo e mediomassimo Comfin tutti dell'Associazione Pugilistica Udinese.

IL CALCIATORE CHE GIUOCAVA DA SQUALIFICATO

Oggi si discute il processo contro il Como e contro Bessi

Milano, 4

Nella sua riunione di domani 5 e dopodomani 6 aprile la commissione giudicante della Lega nazionale calcio esaminerà la pratica concernente il giocatore Bessi (Como).

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC prese nella riunione del 3 marzo.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica fino al 30-6-1963: D'Orlando Egelino; squalifica per quattro giornate: Spinelli Mario (Sevegliano); squalifica per tre giornate: Mazzocut Bruno (Aviano)' Cecchin Silvano (Staranzano); squalifica per due giornate: Candoni Benito (Pro Tolmezzo), De Colle Gino (Mortegliano); squalifica per una giornata: Roveredo Aurelio (Montereale), Del Santo Nicola (Esperia Udine), Frisero Nino (Lignano), Piazza Plinio (Staranzano), Perrissutti Ermanno (Pro Romans), Bolzan Edino (Pro Romans B).

Provvedimenti a carico di dirigenti ed allenatori. Squalifica fino al 30-4-1963: Coren Giordano (Valnatisone). Squalifica fino al 15-5-1963: Soranzio Duilio (all. Orat. S. Michele).

Provvedimenti a carico di Società. La S. C. Isontina è stata esclusa dal campionato a seguito della quarta rinuncia.

Totocalcio n. 32

Partita	Pronostico
BOLOGNA - SAMPD.	1
GENOA - ATALANTA	X 2
INTER - FIORENTINA	1
JUVENTUS - CATANIA	1
L. VICENZA - NAPOLI	1
MANTOVA - MILAN	X 2 1
MODENA - SPAL	X 1 2
PALERMO - VENEZIA	X 1
ROMA - TORINO	1
BRESCIA - LAZIO	1
COSENZA - CATANZ.	X 1
FOGGIA - VERONA	1
TRIESTINA - BARI	X 2

Verona-Juventus 1-0. Il risultato finale dell'incontro di Coppa Italia deve intendersi Verona batte Juventus 1-0 e non 2-1 come erroneamente pubblicato.

LA TRIESTINA IN ATTESA DEL BARI

Probabile la scelta di Vit per il ruolo di centravanti

Santelli giuocherebbe all'ala - Ieri Vitali è rientrato in sede - La squadra pugliese arriva oggi pomeriggio

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina gli allenamenti. Si è trattato di un lavoro atletico per tenere in esercizio i muscoli dopo l'impegnativo allenamento sulla palla di mercoledì pomeriggio contro la squadra «juniores». Era pure presente il terzino Vitali, rientrato mercoledì sera da Milano. Vitali è stato sottoposto a un particolare allenamento da parte dell'allenatore Colaussi. Il giocatore, che negli ultimi giorni non aveva svolto alcuna attività calcistica, appare comunque in buone condizioni fisiche.

Oggi si concluderà la preparazione con un'ultima seduta di allenamento. Colaussi ha confermato la lista dei convocati, che comprende tredici giocatori e cioè Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Santelli, Trevisan e Ferrara. L'allenatore sembra che abbia deciso per l'inserimento di Vit al centro della prima linea con Santelli all'ala sinistra. Una decisione definitiva verrà presa però soltanto questa sera al termine dell'ultimo galoppo.

La squadra del Bari, che ha eliminato nei quarti di finale della Coppa Italia il Genoa, arriverà a Trieste oggi alle ore 13.45. La comitiva pugliese alloggerà in un albergo delle Rive. Sabato mattina i baresi sosterranno un allenamento allo stadio di Valmaura, che sarà messo a disposizione degli ospiti.

Renzo Vit

Le squadre minori della Triestina saranno impegnate sabato e domenica. Per la sesta giornata del girone di ritorno della Coppa De Martino la Triestina affronterà sabato pomeriggio a Valmaura il Padova. Per la Coppa Primavera gli alabardati se la vedranno a Venezia contro i lagunari domenica pomeriggio.

Bologna infortunato

Roma, 4

Il giocatore Giorgio Bologna ha riportato, in un fortuito incidente, una lesione in conseguenza della quale gli è stata applicata l'ingessatura ad un piede; egli non potrà quindi prendere parte all'incontro Italia - Jugoslavia che avrà luogo a Cremona il 13 e 14 corrente.

La commissione tecnica della FIT deciderà se sia il caso di sostituirlo con altro giocatore, o no. In quest'ultimo caso, la squadra resterebbe composta da Biondi, Bodo, Di Maso, Esposito e Majoli.

Nè veneti nè giuliani nella squadra dilettanti

Roma, 4

Per la preparazione e la partecipazione alla gara internazionale dilettanti Italia-Germania Ovest, che si giocherà ad Alassio sabato 13 aprile p. v., alle ore 16; la FIGC su proposta della Lega Nazionale dilettanti ha convocato, a disposizione della commissione tecnica dilettanti, i seguenti giocatori: Nardoni Aleandro (Roma); Marini Marcello (Roma); Gorla Paolo (Busto Arsizio); Di Giovanni Pasquale (Caivano); Voltolini Livio e Zanelli Giuseppe (Torino); Angeretti Claudio, Marino Benedetto e Morana Francesco (Castelvetrano); Mascheroni Norberto (Galliate); Santus Gianfranco (Cagliari); Vandone Bruno (Genova); Pilato Vincenzo (Pinerolo); Lancioni Antonio (Piombino); Radi Ennio (Cinisello); Brunetta Angelo (Maglie).

Squadre italiane al Torneo del Quarnaro

Viareggio, 4

Dal 23 al 30 giugno la squadra del Centro giovani calciatori di Viareggio parteciperà in Jugoslavia al torneo internazionale del «Quarnaro» riservato ai giovani, e che ricalca quello di Viareggio denominato «Coppa di Carnevale». Otto saranno le squadre jugoslave e otto le squadre straniere che vi prenderanno parte: fra le straniere oltre quella del Viareggio c'è anche la Fiorentina. Le partite del torneo del «Quarnaro» saranno disputate in quattro città del Carnaro: Fiume, Sussak, Labin e Crikvenica.

Bariviera col gruppo in una corsa belga

Ougree, (Belgio) 4

Il belga Benoni Beheydt ha vinto oggi la corsa ciclistica Anversa - Ougree, coprendo il percorso di 203 chilometri in 5.6'. Con lo stesso tempo del vincitore si sono piazzati nell'ordine: 2) Jacques Deboever (Belgio), 3) Victor Van Schil (Belgio), 4) Joseph Planckaert (Belgio), 5) Wim Van Est (Olanda), 6) Armand Desmet (Belgio), 7) Hans Junkermann (Germania). Il belga Willy Vannitsen ha vinto la volata del grosso giunto con un distacco di 22" dal vincitore.

L'italiano Bariviera si è piazzato 20.o con lo stesso tempo di Vannitsen.

Tiger affronterà l'ungherese Papp

LONDRA, 4

Il nigeriano Dick Tiger campione mondiale dei pesi medi, affronterà l'ungherese Laszlo Papp se conserverà il titolo nell'incontro con l'americano Gene Fullmer. La notizia è stata data dall'organizzatore Jack Solomons oggi.

Tiger deve difendere il titolo mondiale contro Fullmer in un incontro che avverrà in Nigeria in giugno o luglio. «Se conserva il titolo — ha detto Solomons — Tiger lo difenderà contro Papp o in Inghilterra o a Vienna». Papp che per tre volte ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi è campione europeo.

Riprese di due minuti per i pugilatori

Miami Beach, 4

Il massimo americano Mike De John ha battuto ieri sera a Miami Beach per k.o.t. alla sesta ripresa il connazionale Don McAteer. In questo incontro, la commissione pugilistica di Miami ha tentato l'esperimento di limitare a due minuti la durata di ciascuna ripresa, nella speranza di prevenire gravi infortuni ai pugili. La commissione aveva fatto aggiungere due riprese alle 10 inizialmente previste per compensare la riduzione del tempo di ciascun round.

Le cariche nel comitato regionale della FIDAL

Il direttivo regionale della FIDAL, si è riunito a Trieste per l'assegnazione delle cariche in seno al comitato regionale che risultano le seguenti: vicepresidente Bruno Facchettin di Trieste (il presidente cav. Serafino Petracco, come è noto è stato confermato nel corso dell'annuale assemblea); segretario: Fulvio Pellarini e tesoriere Stefano Hovhannessian. Delegati provinciali: per Udine il geometra Aldo Ferrazzutti; per Gorizia il prof. Luigi Dal Monte e per Trieste il prof. Livio Bonnes.

SONO ANCORA OTTO LE SQUADRE INTERESSATE AL CAMPIONATO

Questa la tabella di marcia per lo scudetto e la salvezza

L'Inter inizia contro la Fiorentina la sua serie di ferro - Programma facile per la Juventus - Nelle retrovie spetta al Modena rovesciare il pronostico

Da qui al 26 maggio, giorno in cui calerà il sipario sul campionato di Serie A, corrono sette turni effettivi. Sette turni per decidere chi lo vincerà fra le due sole contendenti rimaste in lizza, sette turni per decidere ancora fra sei contendenti la terza perdente. Già condannato da tempo il Palermo, domenica è venuta da Napoli anche la sentenza per il Venezia che, classifica e calendario alla mano, neppure in un miracolo può ormai più sperare. Per la terza retrocessione le sei concorrenti che... non vi aspirano, sono comprese nello spazio di due punti e chi sta peggio, al momento, è il Genoa che ne ha uno di meno della coppia Catania-Modena e di due è distanziato dal terzetto Mantova, Sampdoria, Napoli.

La tabella di marcia delle sei... sofferenti non offre a nessuna di esse vantaggi particolari e semmai il Genoa con le quattro gare interne ed un solo confronto diretto può considerare il calendario suo meno ostile nel complesso. Mantova, Samdoria e Napoli hanno in comune più d'un confronto diretto con i vantaggi e gli svantaggi di queste partite che contano doppio, il Mantova inoltre, come il Catania dovrà vedersela però con la Juventus, infine v'è il Modena che si raccomanda meno di tutte dovendo visitare il Napoli, l'Inter e ricevere la Juventus.

Fatti i calcoli, se si dovesse fissare a quota 30 il margine di salvezza, a tener conto dei soli incontri interni a disposizione di ciascuna squadra, essa sarebbe accessibile appena al Mantova e al Catania, mentre rimarrebbero sino all'ultimo nei guai le due unità della Superba, il Napoli ed il Modena. In teoria, insomma, chi presenta attualmente le credenziali peggiori è la squadra modenese ed è appunto dalla città emiliana che sono giunte di recente notizie di gravi contrasti sulla conduzione tecnica, con l'acuirsi di beghe interne che anticipano la gravità della situazione determinatasi in seno alla società.

Domenica intanto il Modena, impegnato nel piccolo derby regionale, potrebbe trarre un passeggero beneficio se la spunta sui cugini ferraresi, sino a scavalcare tutte le avversarie dirette ben altrimenti impegnate come il Catania che va a far visita alla Juventus, il Napoli che sale a Vicenza, la Sampdoria che si reca a Bologna. Neppure il Mantova, che ospiterà il Milan, può sentirsi sicuro di migliorare la sua posizione mentre il solo Genoa che incontrerà a Marassi un'Atalanta del tutto tranquilla, è accreditato del punteggio pieno. La giornata dovrebbe risultare insomma meglio indicativa dell'ingarbugliata situazione che si è creata nel fondo classifica, pur senza offrire ancora lumi decisivi sulla possibile soluzione finale.

In alto, mentre la polemica sulla partitissima di San Siro continua su toni acri e pungenti, si fa intanto attenzione alla tabella di marcia che attende l'Inter e la Juventus per le ultime «manches» del grande duello. Il calendario dell'Inter appare sensibilmente più «pesante» di quello della Juventus dovendo essa incontrare fra casa e fuori quasi tutta l'élite del torneo (e nel «fuori» è compresa l'avversaria diretta), perciò teoricamente, i due punti di vantaggio che i nerazzurri vantano nei confronti dei rivali, non sembrano sufficienti a cautelarli sino all'ultimo. Alla Juventus il calendario assegna difficoltà relative impegnandola con squadre, salvo la Spal, facenti parte dell'estrema retroguardia e, ancorchè scottanti, i terreni di Modena, Mantova e Venezia non dovrebbero costituire ostacolo insuperabile per i bianconeri. Va quindi facendosi sempre più attendibile la ipotesi che lo scudetto andrà assegnato al termine dei novanta minuti di gioco fra la Juventus e l'Inter, nello scontro diretto cioè fra le due principali protagoniste del torneo in scadenza all'ultima domenica di aprile.

Intanto le due rivali, rientrate ai rispettivi quartieri dalle trasferte che han sollevato tanto clamore di commenti e di critiche, si apprestano ai nuovi impegni con immutata fiducia nei propri mezzi e nuova lena, anche. Per la sua serie di ferro l'Inter avrà un inizio oltremodo scabroso dovendo affrontare quella Fiorentina che, debolissima con i deboli, ha sempre saputo mostrare le unghie ai suoi pari. Herrera sta studiando nuove varianti al suo schieramento dopo la prova imbelle di Genoa e forse tornerà in linea Mazzola che è la punta» migliore di cui dispone l'Inter, dopo il «raffreddamento» di Jair e lo scadimento degli altri mattatori nerazzurri. Prova difficile senza dubbio se i viola dispongono quel «catenaccio» in cui eccellono, se invece giocheranno aperto l'Inter non fallirà il risultato. Accordati i due punti alla Juve che ospita un Catania piuttosto molle, per questo turno si dovrebbe ripetere l'«n.n.» che ha contraddistinto la 27.a giornata.

Per il resto v'è un Roma-Torino ed un Palermo-Venezia che agli effetti della classifica hanno interesse relativo. Solo che all'Olimpico ci sarà forse da divertirsi, mentre alla Favorita un'ombra di melanconia scenderà su palermitani e veneziani mentre si daranno l'arrivederci alla prossima stagione. In Serie B.

G. B. T.

Tre monfalconesi puniti di squalifica

Firenze, 4

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifica giocatori: per due gare: Bertolotti (Vittorio Veneto), Gatto (Reggina). Per una gara: Vemati (L'Aquila), Gaeta (Tevere), Manzella (Taranto), Console (Avellino), Morin (CRA CRDA), Lulich (CRA CRDA), Russi (Casale), Bumbaca (Reggina), Scala (CRA CRDA) Ammonizione con diffida: Lodi (Potenza), Ricciardelli (Forlì), Hanset (Rapallo), Cerri (Pescara).

Ammende società: lire 150.000 Rapallo, lire 40.000 Sanremese; lire 35.000 CRA CRDA; lire 30 mila Crotone; lire 10.000 Pistoiese.

Il Comitato esecutivo della UEFA, nella sua riunione del 26-27 marzo ad Amsterdam, su proposta della FIGC, ha nominato il dott. Giorgio Perlasca - vice presidente della FIGC e presidente della Lega nazionale - quale componente della commissione di organizzazione della Coppa delle Coppe.

Un penoso equivoco

Non correrà più Stirling Moss?

Milano, 4

«Non lo so ancora se e quando tornerò a correre» ha dichiarato al corrispondente da Londra del settimanale «Gente» Stirling Moss, il corridore automobilista inglese che rimase gravemente ferito un anno fa sul circuito di Goodwood.

«Ci penso sempre, naturalmente — prosegue Moss — perchè non c'è niente che desideri di più che tornare a pilotare una macchina da corsa. Ma fino a quando non avrò la certezza di essere ancora come una volta, cioè di possedere lo stesso controllo della vettura, non mi deciderò. Per un professionista come me, con un certo nome da difendere e una certa scorta di vittorie in una dozzina d'anni di carriera, non ci sarebbe nè gusto nè scopo a correre senza la ferma intenzione di vincere. Se quindi non sono ancora tornato alle corse è perchè non mi sento ancora all'altezza di difendere il mio nome con onore. Insomma, è soprattutto una questione di orgoglio».

Il giornalista del settimanale afferma che «Stirling Moss non correrà più e aggiunge: «Non lo dice apertamente, ed anzi continua a equivocare sul suo ritorno alle corse riuscendo a far credere di volta in volta ché sia imminente, come se cercasse di convincere soprattutto se stesso, ma lo abbiamo intuito, a costo di andare oltre le sue stesse intenzioni, mentre gli parlavamo nella nuova casa che egli occupa nella vecchia Shepherds Street di Londra».

Il giornalista riferisce inoltre che «per quanto la sua ripresa fisica sia stata eccellente e quasi incredibile (se si pensa alla gravità delle ferite che riportò), Stirling Moss ha riacquistato solo da pochissimi giorni l'uso normale della vista. Egli ha sofferto a lungo, infatti, di «doppia visione» e di incapacità di mettere a fuoco la vista.

Stirling Moss

SUL CAMPO DELL'ANGUSTIATA SQUADRA DI MARGHERA

La Goriziana si gioca il diritto alla promozione

Molto accesi anche gli altri campionati di pallacanestro

Domenica nel campionato di Prima Serie, si gioca l'undicesima giornata del girone discendente, terz'ultima del campionato. Com'è noto ormai la situazione in testa alla classifica non può più mutare, a meno di sorprese: il Simmenthal vanta due punti di vantaggio sull'Ignis e per essere raggiunto dovrebbe perdere almeno uno dei due incontri casalinghi che ancora lo attendono, oltre naturalmente allo scontro diretto di Varese. Domenica sarà il turno del Livorno di recarsi al Palazzetto milanese e non dovrebbe certo recare troppo fastidio agli uomini di Rubini.

L'Ignis sarà di scena a Biella e dovrà ripetere una delle brillanti prove che ormai le sono consuete, per mettersi al riparo da sorprese; la Knorr ospiterà la Fonte Levissima a Bologna e non dovrebbe avere troppo da temere. In coda la situazione è veramente tesa: a Pesaro e Treviso, ospiti Partenope e Lazio, saranno in palio punti che valgono oro per tutte le squadre interessate, a parte il derelitto Treviso, ormai condannato, ma mai facilmente domabile tra le sue mura.

Nel campionato di Serie A femminile, grande scontro a Milano tra la Standa, seconda in classifica e la Fiat, imbattuta capolista. La squadra torinese vanta due punti di vantaggio ed ormai ha evitato tutti o quasi gli ostacoli più pericolosi, per cui anche una eventuale sconfitta non comprometterebbe troppo le sue possibilità di riconfermarsi campione nazionale. D'altronde sono in gioco dei motivi di prestigio ben individuabili che fanno assumere alla partita un valore che trascende quello dei punti in palio: tra le uniche due squadre nazionali di levatura tecnica elevata avrà certamente svolgimento un incontro del massimo interesse, anche agonistico e spettacolare, per il quale non ci sentiamo in grado di fare pronostici di sorta. La terza in classifica, l'Onda di Pavia, sarà di scena a Trieste, naturalmente con grandi velleità di successo. Del quintetto pavese fanno parte la Pausich e la Geroni, il cui mancato passaggio, assieme alla Persi, nelle file biancocelesti fece un certo rumore all'inizio del campionato; le due giocatrici, già dell'Udinese (e la triestina Pausich militò a lungo anche nella Ginnastica) saranno senza dubbio animate da una accesa volontà di ben figurare.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile:
(ultima giornata)
Recoaro Vicenza - Philco Trieste
Leacril Marghera - Goriziana
Reyer Venezia-APU Lignano
Safog Gorizia - Virtus Imola
Don Bosco Trieste-Soja Ravenna

Serie A femminile:
(IX giornata di ritorno)
Omsa Faenza - Fontana Bologna
U. C. Venezia - Pejo Brescia
Standa Milano - Fiat Torino
Philco Trieste - Onda Pavia
Autonomi Torino-Europhon Mi
Riposa: Ultravox Bologna

Nel campionato maschile di Serie A siamo giunti all'ultima giornata, con due squadre appaiate in vetta alla graduatoria; infatti la Gorizia ha clamorosamente ceduto nello scontro diretto con la Reyer, facendosi raggiungere proprio sul palo. C'è da auspicare che Zorzi e compagni non risentano troppo, psicologicamente, dello smacco subito domenica scorsa, altrimenti corrono il rischio di lasciarci le penne anche sul campo del Leacril e di venir così battuti nello spriut finale verso la vittoria del girone. Il Leacril è attaccato ancora ad un ultimo filo di speranza di salvezza, che consisterebbe nella contemporanea sconfitta dell'Imola a Gorizia per mano della Safog e del Don Bosco a Trieste, ad opera del Soja Ravenna; in tal caso si renderebbe necessario uno spareggio a tre per designare la seconda retrocedenda (una è già sicuramente la Safog), semprechè naturalmente i senatori (tutti ex reyerini!!) del Leacril riescano a fermare la Goriziana ed a fare il grande servizio ai cugini lagunari della Reyer.

Come si vede il compito conclusivo della Goriziana è più serio di quello che sembrerebbe a prima vista e non sarà certo facile agli isontini superare questo ultimo scoglio. La Reyer per contro disputerà l'ultima partita del campionato alla Misericordia, ospitando un'APU Lignano che non dovrebbe avere i numeri per impensierirla: i friulani infatti sembrano da tempo in smobilitazione e domenica scorsa hanno strappato solo all'ultimo secondo la vittoria alla Safog, dopo essere stati in svantaggio per tutta la partita. A meno di non sentire improvvisamente il pungolo dell'orgoglio, e quindi a meno di non giocare a Venezia una partita tutta cuore ed agonismo, i bianconeri udinesi non dovrebbero poter inquietare una Reyer in grandissima forma, con il morale alle stelle e che sta per concretare finalmente il sogno del ritorno in Prima Serie.

Abbiamo accennato alle partite di Gorizia e Trieste. La Safog affronterà l'Imola, squadra lanciatissima, che è reduce da quattro consecutive vittorie, tra cui quella sulla Reyer; la Safog per contro è condannata senza remissione e sua unica molla in questa partita sarà l'intenzione di dare un arrivederci (e un augurio) il più possibile brillante al campionato di Serie A, cosa che potrebbe essere possibile per la grande forma palesata ultimamente da Rosa e Punteri, i due anziani che hanno puntellato la squadra per tutto l'anno.

A Trieste il Don Bosco dovrà assolutamente vincere per non correre brutti rischi, improbabili ma pur sempre possibili; avrà di fronte una squadra ormai tranquilla, ma che ha più volte dimostrato di saper giocare benino. I salesiani comunque sono in forma, lo hanno dimostrato prima con il Lignano e poi ad Imola, e contano di fornire una nuova brillante esibizione, onde congedarsi nel migliore dei modi dal loro pubblico: lo spettacolo quindi non dovrebbe mancare.

La Philco sarà impegnata a Vicenza: il Recoaro non ha alcuna ambizione in classifica ma non sarà facile addomesticarlo, per cui la partita si presenta piuttosto aperta.

A. V.

Cambiato l'avversario di Nino Benvenuti

Torino, 4

Venuto improvvisamente a mancare per malattia l'olandese Kokmeyer, che avrebbe dovuto incontrare domani sera al Palazzo dello sport di Torino il campione italiano dei medi Nino Benvenuti, è stato invitato a incontrare Benvenuti il francese Estatoff che a accettato.

Nuoto per gli alunni delle Scuole triestine

Indetta ed organizzata dal Provveditorato agli Studi di Trieste con la collaborazione del Comitato regionale della FIN, del Gruppo ufficiali gare e del Centro addestramento al nuoto del CONI di Trieste, avrà luogo nei giorni 6 aprile (eliminatorie) con inizio alle ore 18 e 8 aprile (finali) con inizio alle ore 19 presso la Piscina comunale, una manifestazione di nuoto riservata agli alunni maschi delle Scuole Medie di 1.o grado della Provincia di Trieste, purchè iscritti e frequentanti la scuola nell'anno in corso.

Programma: per gli alunni nati negli anni 1949 e 1950: metri 33 stile libero; m. 33 dorso; m. 33 rana; staffetta mista 3x33 (dorso, rana, libero); uguale programma per gli alunni nati nell'anno 1951 e seguenti.

A completamento del programma saranno inserite nella manifestazione delle gare riservate agli alunni delle Scuole Medie di 2.o grado e precisamente: m. 33 dorso allievi (alunni nati negli anni 1947-'48-'49); m. 66 dorso juniores (anni 1944-'45-'46); m. 66 stile libero allievi; m. 100 stile libero juniores.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito per gli studenti.

SI VA PREPARANDO LA STAGIONE DEI CANOTTIERI

De Gregori passa in rassegna il laborioso complesso triestino

Il vicepresidente della Federcanottaggio, Pietro De Gregori, giunto a Trieste dopo aver visitato i sodalizi remieri di altre regioni italiane si è recato nelle sedi delle canottiere cittadine accolto ovunque dai dirigenti delle Società.

La visita s'è iniziata alla nuova sede del Gruppo remiero dei Vigili del fuoco. L'ing. Casablanca con l'allenatore Conca ed il brigadiere Martini hanno illustrato al delegato tecnico federale i programmi che saranno affrontati e svolti dal nuovo sodalizio remiero. Seconda tappa è stato il Dopolavoro Ferroviario, dove il sig. Armando Matteini, dopo aver presentato i suoi collaboratori, ha fatto da guida agli impianti remieri del sodalizio che organizzerà nel 1964 i campionati europei per ferrovieri. Terza tappa alla Saturnia. La canottiera barcolana è un cantiere dove si lavora a ritmo d'assalto. Il presidente avv. Sblattero, il vice Auria, i consilieri Riva e Germani, dopo una visita ai lavori in corso, hanno illustrato il progetto di rinnovamento ed ampliamento della sede che coinciderà a lavori ultimati con il centenario della vecchia e gloriosa Saturnia.

De Gregori è quindi passato al Circolo Marina Mercantile, accolto dal dirigente Frandoli. L'allenatore Pino Culot ha fatto scendere in acqua il campione italiano in singolo Silvano d'Ambrosi, lo skiffista Specia ed un canoino a due vogatori. Culot, che con Ustolin della Ginnastica e Turchetto della Nettuto, ha partecipato al recente corso d'aggiornamento per allenatori tenutosi a Roma ha indicato al delegato tecnico i progressi tecnici raggiunti dai suoi allievi.

Il giro s'è concluso alla Nettuno dove il presidente dott. Rovis ha mostrato a De Gregori i grafici statistici che comprovano l'intensa attività dei vogatori e pagaiatori biancoverdi. Ben trentacinque atleti lavorano agli ordini di Turchetto in tre turni giornalieri e cioè in uno spazio ristretto con materiale nautico ormai logorato dall'uso. Il presidente ha chiesto a De Gregori che alla Nettuno vengano date altre imbarcazioni onde mettere in grado la Società di svolgere il suo programma agonistico tutto teso alle formazioni di nuove leve.

In serata, presso il Circolo Marina Mercantile, il vicepresidente federale ha tenuto una interessante conferenza nella quale ha spiegato ai numerosi convenuti i nuovi metodi di preparazione, tutti impostati sul lavoro ginnico atletico. Nelle nazioni più progredite il vogatore si forma nelle palestre, il lavoro in acqua sarà soltanto la conclusione di questo progressivo sistema.

La scheda Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Protesta dell'Iraq

Losanna, 4

Il Governo iracheno ha annunciato oggi che l'Iraq non parteciperà alle Olimpiadi di Tokio del prossimo anno per protestare per la esclusione dell'Indonesia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ONOREVOLE IL COMPROMESSO DICE L'APPELLO DEI TRE MAGGIORI SINDACATI

RIPRENDE OGGI IL LAVORO NEI BACINI CARBONIFERI FRANCESI

I giornali criticano il Governo per la sua imprevidenza che ha provocato un danno di una diecina di miliardi di franchi - Già riattivati i pozzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Nei vari centri del «paese nero» i minatori si sono riuniti e hanno approvato l'accordo che ieri sera, dopo due giorni di estenuanti discussioni, i loro dirigenti sindacali avevano concluso per gli «Charbonnages de France». Domani il lavoro riprenderà in tutti i bacini carboniferi. Nei pozzi gli impianti sono stati riattivati, nelle case il casco e la tuta sono stati riappesi al chiodo.

L'appello per la ripresa del lavoro è stato lanciato a Lens, nel Dipartimento del Nord, dai responsabili nazionali dei tre sindacati, CGT (comunista), CFTC (cattolico) e «Force ouvrière» (socialista). «Le tre organizzazioni sindacali — è detto nell'appello — ritengono che l'accordo presentato ai minatori sia non soltanto un onorevole compromesso, ma un successo del loro sciopero, il premio della loro unità. Esse lanciano un appello alla fiducia, alla disciplina e alla vigilanza. La ripresa del lavoro avvenga nello stesso spirito unitario che ha caratterizzato lo sciopero. E' questa una condizione indispensabile per strappare altre vittorie».

Soltanto «Paris Presse» ha cercato di minimizzare il successo dei sindacati. Per il quotidiano gollista ci sarebbe stata una vera e propria esplosione di collera da parte dei minatori contro i sindacati «che non hanno saputo difenderli». La realtà è che in qualche «meeting» (come a Merlebach, in Lorena) gruppi di minatori decisi a battersi ad oltranza hanno manifestato la loro disapprovazione per il compromesso raggiunto ieri sera con grida come «Jusqu'au bout» («Fino in fondo»). Queste manifestazioni sono perfettamente comprensibili, data la tensione che regnava nei bacini minerari. Ma la stragrande maggioranza delle 200 mila «gueules noires» ha approvato l'operato dei sindacati. Altri giornali hanno riconosciuto che lo sciopero si è concluso con la vittoria delle «gueules noires».

I minatori hanno ottenuto un aumento globale dell'8 per cento entro l'anno e dell'11 ai primi mesi del '64, la quarta settimana di ferie, un premio di ripresa del lavoro non rimborsabile, una «tavola rotonda» sull'avvenire dell'industria mineraria. La realtà è questa; il resto sono parole per mascherare la «ritirata strategica» del Governo che, dopo aver promesso il 2,25 per cento di aumento e aver tentato di rispedire nei pozzi le «gueules noires» con il decreto di requisizione, si è visto costretto ad accettare le richieste dei sindacati.

Nel fare il bilancio dello sciopero molti commentatori concordano nel ritenere (citiamo dal foglio di destra «L'Aurore») che «la lunga attesa e le lunghe sofferenze delle famiglie dei minatori avrebbero potuto essere ridotte, e l'entità dei danni per l'economia avrebbe potuto essere contenuta se il Governo fosse stato più previdente». Non si omette di fare il malinconico bilancio delle perdite (oltre a una decina di miliardi di franchi, valore di 5 milioni di tonnellate di carbone non estratte, i danni subiti dalle industrie tributarie delle miniere o del gas delle cokerie), ma si afferma (Nord Eclair») che «cinque settimane di sacrifici in seno a 200 mila famiglie, intere regioni paralizzate, larghi settori produttivi bloccati, l'appesantimento del clima sociale, la diminuzione del prestigio del Governo: tutto questo poteva essere evitato con un atto di comprensione da parte del Governo». «Se lo sciopero ha messo nuovamente radici nel "paese nero" — scrive "Paris Normandie" — è perchè il potere ha permesso che l'atmosfera si avvelenasse nelle miniere. Lo Stato francese si è rivelato non soltanto un cattivo padrone, ma anche un padrone imprevidente».

Che fare, per evitare il ripetersi di errori del genere? Secondo il commentatore di «Paris Jour» (gollista) lo sciopero ha messo in risalto la necessità di rivedere i contenuti umani e sociali del piano di espansione economica, elaborando «un'equa politica di distribuzione del reddito nazionale». «Le Figaro» (moderato) insiste sulla «terapia preventiva» delle agitazioni sociali, imitato da «Le Monde» che sottolinea un triplice ordine di esigenze: 1) «Magistratura consultiva» del lavoro per evitare futuri scompensi fra retribuzioni e prezzi; 2) minimi salariali garantiti da un regolare «contratto di progresso» fra sindacati e padroni; 3) riconversione dell'industria mineraria.

«La Nation» (quotidiano dell'UNR) propone che il Parlamento voti una nuova legislatura sul diritto di sciopero, analoga a quella in vigore negli Stati Uniti col nome di «legge Taft-Hartley». Tale legge fa obbligo alle maestranze delle «industrie vitali» di dare un preavviso di sessanta giorni prima di proclamare uno sciopero, allo scopo di facilitare la ricerca di un accordo preventivo. Proposta in Francia nelle attuali circostanze, una legge del genere verrebbe respinta dai sindacati, e rappresenterebbe una «gaffe» in più per il Governo. Del resto — osserva «Le Monde» — perchè proporre una versione francese della legge Taft-Hartley, le cui caratteristiche sono il «colling off periods» (o tempo di riflessione) e la facoltà per il Capo dello Stato di imporre la ripresa del lavoro nel caso di grave danno per l'economia nazionale, se il Governo non ha saputo «riflettere» nei primi due mesi della agitazione che hanno preceduto lo sciopero, e se il «decreto di requisizione firmato da De Gaulle è rimasto inoperante?».

Lo sciopero delle «gueules noires», dunque, è stato un successo pieno della classe lavoratrice francese. I 750 mila metallurgici della regione parigina, i 100 mila siderurgici della Lorena, i 500 mila dipendenti dell'industria tessile hanno ottenuto, nella scia della lotta dei minatori, la quarta settimana di ferie. Altre categorie, come i ferrovieri e gli elettrici, otterranno più facilmente soddisfazione. I «musi neri» possono rientrare nei pozzi a testa alta.

Ugo Ronfani

New York — Anne Lemont è il duecentocinquantamillesimo passeggero del transatlantico «Cristoforo Colombo». Si era imbarcata a Gibilterra dopo una vacanza trascorsa in Europa

STREPITOSO SUCCESSO IN FRANCIA DEL LIBRO DI UN EX DEPUTATO SOCIALISTA

In una lista i dodici maggiori candidati all'Eliseo

L'autore distribuisce a tutti critiche a piene mani - Fra i papabili anche il Conte di Parigi - Favorito il tredicesimo: «un genio nascosto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

E' uscito in questi giorni e sta ottenendo uno strepitoso successo, un libro dell'ex deputato socialista dei Pirenei orientali, Arthur Conte, in cui l'autore designa una lista di dodici persone papabili per l'eventuale candidatura alla Presidenza della Repubblica francese. A dire la verità «La successione» (tale è infatti il titolo del libro) elenca gli uomini politici più quotati senza designarne in particolare nessuno in quanto anche per i dodici «papabili» l'autore trova valide ragioni per eliminarli dalla competizione.

Chaban-Delmas, attuale Presidente della Camera dei deputati e Sindaco di Bordeaux è il capolista. Giovane e dinamico uomo politico, sposato alla figlia di uno dei più ricchi industriali della regione di Bordeaux e di conseguenza sostenuto dagli ambienti della Confindustria francese, viene definito da Arthur Conte come «un uomo che piace ma che non esalta». Al secondo posto è classificato Michel Debrè, ex Primo Ministro, considerato come il «delfino» di De Gaulle. Ma Debrè ha il grande difetto di essere sempre serio e di non sorridere mai: «Alle folle non piacciono i volti seri — sostiene l'autore de «La successione» — esse non si concedono ai penitenti». E' del resto lo stesso rimprovero che si avanza per Louis Joxe, attuale Ministro di Stato, ex capo della delegazione francese durante le trattative coi delegati algerini lo scorso anno ad Evian.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, Fouchet, l'ultimo Delegato generale del Governo in Algeria, viene considerato come un «Portos più impressionante che terribile» mentre lo attuale Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, avrebbe molte probabilità di riuscire se il clima della successione fosse sereno: tutto lascia invece prevedere — secondo Arthur Conte — nere burrasche. All'attuale Primo Ministro Georges Pompidou viene rimproverato di essere un po' troppo epicureo e di amare troppo le sue comodità per sacrificarsi al servizio della Nazione. Edgar Faure, uno dei leaders radicali o Guy Mollet, segretario generale del partito socialista, allora? Entrambi, ex Presidenti del Consiglio, sono giudicati come «freddi, immusoniti, brontoloni e diffidenti».

Buone probabilità avrebbe l'ex Presidente del Consiglio ed ex Ministro delle Finanze, Antoine Pinay, uomo pieno d'iniziative. Purtroppo il rimprovero che gli si rivolge è quello di viaggiare un po' troppo in questi ultimi tempi e di disinteressarsi della politica interna. Di Pierre Pflimlin, l'ultimo Presidente del Consiglio prima della venuta di De Gaulle al potere, Arthur Conte scrive: «Ha molto sofferto nel 58 e soffre ancora. Come caricarlo di una simile responsabilità?»; mentre di Pierre Mendes-France sostiene che «E' l'uomo dell'amarezza, dal cuore all'antica, così patetico, che sa osservare e piangere ma le cui mani non sapranno più costruire».

Dodicesimo nella lista è il Conte di Parigi se avesse la perspicacia di rinunciare agli attributi e alle prerogative di discendente dei Re di Francia. Il suo nome troverebbe sostenitori in tutti gli angoli della Francia, soprattutto negli ambienti femminili, ma dovrebbe lottare contro la vecchia coscienza repubblicana che finirebbe col dirgli «no». Resta un tredicesimo candidato che però Arthur Conte non nomina e chiama «Lo sconosciuto». «Si tratta — scrive — di un uomo nuovo, della rivelazione, il genio nascosto che può sorgere improvvisamente per riconciliare gli uomini di buona volontà, riunire le forze dell'avvenire e i meriti del passato, sconfiggere gli ambiziosi e far trionfare la pace».

Vice

Visita a Bruxelles del generale Lemnitzer

Bruxelles, 4

Il gen. Lemnitzer, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, è giunto questa mattina a Bruxelles per una visita di otto ore. Il generale americano, accompagnato dalla moglie e da due membri del suo Stato Maggiore, si è recato dal Primo Ministro, Lefevre, con il quale ha discusso alcuni problemi dell'Alleanza atlantica e il contributo del Belgio alla NATO. Al colloquio erano presenti anche il Ministro degli Esteri, Spaak, il Ministro della Difesa nazionale, Segers, e quello delle Finanze, André Dequae.

SITUAZIONE PARADOSSALE PER L'INGHILTERRA NEI RIGUARDI DEL M.E.C.

Tra Londra e Parigi una frattura nei rapporti

Lord Home continua a cercare l'incontro con Couve de Murville: lo dovrebbe favorire la riunione della Seato - Incerto un colloquio a due con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La volontà dell'Inghilterra di entrare a far parte dei Paesi della Comunità europea non si è spenta, nonostante le delusioni di gennaio e nonostante il silenzio ufficiale che dura pressapoco da quando il Lord del Sigillo Privato Heath fece la sua relazione ai Comuni. La cronaca ha registrato tentativi quasi patetici di riallacciamento diplomatico con il Governo francese. La situazione è paradossale: come se, fuori dai contatti di ordinaria amministrazione, da un certo livello in su, o per certi argomenti, fosse avvenuta una rottura dei rapporti diplomatici.

E' noto il rifiuto con cui il Ministro francese degli Esteri Couve de Murville rispose all'invito a pranzo che il Ministro inglese degli Esteri, Lord Home, gli aveva rivolto in occasione del suo viaggio a Parigi per partecipare al Consiglio della NATO. Sono note le altalene, le incertezze, gli avari risultati in sede di Unione europea occidentale. Ora Lord Home è in Giappone è atteso di ritorno a Londra per sabato. Domenica ripartirà per Parigi. La motivazione ufficiale è di partecipare durante la prossima settimana all'Assemblea annuale della SEATO, che è, com'è noto, l'organizzazione di difesa dell'Asia Sud-Orientale cui partecipano anche l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti.

Buone ragioni per dare la massima importanza a questa assemblea non mancano: la situazione del Laos è ridiventata torbida in questi ultimi tempi, si ha oggi notizia a questo proposito che Trevelyan, Ambasciatore inglese a Mosca, ha fatto visita al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ed è ovvio collegare il colloquio con il fatto che Inghilterra ed Unione Sovietica presiedono insieme quel consiglio di potenze da cui uscì l'accordo per il Laos. Non c'è dubbio che l'Inghilterra si adoperi per ottenere la collaborazione sovietica nel tentativo di stabilizzare la situazione in quel distretto asiatico. Tale argomento sarà certamente discusso alla riunione della SEATO.

Ma l'assemblea rappresenta per Londra anche una nuova occasione per ristabilire un contatto diretto fra il Ministro degli Esteri e le maggiori personalità di politica estera del Governo di Parigi. Intanto durante le riunioni della SEATO sarà finalmente possibile a Lord Home riagganciare lo sfuggente Couve de Murville. Lord Home potrà forse riagganciare lo stesso De Gaulle in persona, in occasione di un ricevimento che mercoledì il Generale offrirà ai Ministri partecipanti. E' ancora molto incerto tuttavia se sarà possibile che i due personaggi si incontrino a quattr'occhi, in riunioni private. Questa naturalmente è la speranza maggiore che accompagnerà Lord Home nell'imbarazzante minuetto di approccio cui la diplomazia inglese è costretta, e che conduce con amara dignità: amara non solo per l'Inghilterra ma anche per i suoi amici e per i veri amici dell'Europa.

Eugenio Galvano

Ferito dai gangsters un agente del F.B.I.

New York, 4

Un agente dell'FBI, che ieri sera cercava di scattare le fotografie di un funerale nel quale si trovava, fra gli altri, il noto gangster Carmine Lombardozzi, è stato gravemente ferito da quattro uomini, che sono stati successivamente arrestati. L'agente si trovava di fronte alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria, a Brooklyn, dove erano state celebrate le esequie di Carmelo Lombardozzi, padre del gangster. Egli stava sorvegliando un uomo ricercato quando è stato assalito alle spalle e percosso a colpi di bastone. Sembra che i quattro malviventi che hanno colpito l'agente abbiano agito su istigazione di Carmine Lombardozzi, il quale aveva buone ragioni per sottrarsi a qualsiasi forma di pubblicità. Infatti il Lombardozzi fu uno dei delegati al «congresso dei gangsters» che si tenne qualche anno fa in una tranquilla residenza di campagna sui monti Appalachiani (Stato di New York) e i cui partecipanti furono costretti a fuggire precipitosamente in seguito a un'irruzione della polizia.

Condannato a morte dirigente commerciale russo

Mosca, 4

Amoyak Galoyan, direttore del settore delle lane di un grande magazzino di Erivan, nell'Armenia sovietica, da molti anni veniva «portato ad esempio» per la sua probità e la sua coscienza profesisonale...». Oggi il giornale «Sovietskay Torgovla» («Il commercio sovietico») annuncia che egli è stato condannato a morte. D'accordo con alcuni dei venditori che erano ai suoi ordini, e con la complicità del direttore del centro locale di distribuzione all'ingrosso, Galmyan falsificava le fatture delle merci più richieste e le rivendeva ad uno «speculatore soprannominato Bulo». Con questo sistema sono stati sottratti allo Stato 76.000 rubli.

Il direttore del centro di distribuzione, l'ex direttore del grande magazzino, il suo contabile ed altri imputati sono stati condannati a periodi varianti di detenzione.

Sorvegliante italiano assassinato in Australia

Melbourne, 4

Vincenzo Angiletta, di 46 anni, un immigrato italiano giunto in Australia dodici anni fa, è stato assasinato ieri nell'autorimessa della sua casa a Northcote, alla periferia di Melbourne. Vincenzo Angiletta, che faceva parte di una squadra di sorveglianti notturni tornava a casa alla fine del suo lavoro quando è stato raggiunto, a bruciapelo, da un colpo d'arma da fuoco.

CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8
Direttore responsabile

NEL QUADRO DI UN RIESAME DEI PROCESSI POLITICI CELEBRATI FINO AL 1954

Sarà riabilitato Slansky dal partito comunista céco?

Il leader era stato condannato a morte dopo aver «confessato» di essere un agente al servizio degli americani - Fra i coimputati Vlado Clementis

Vienna, 4

Secondo fonti bene informate, il partito comunista cecoslovacco vuole riabilitare prossimamente Rudolf Slansky, il leader ceco condannato a morte nel novembre del 1952.

La decisione, che si ispira ad un'indicazione della riunione del comitato centrale del partito del dicembre scorso nella quale si rilevavano certe sopravvivenze del culto della personalità ed alcuni errori sul piano politico, sarebbe stata presa personalmente da Novotny, il quale ora ordinerebbe la apertura di una inchiesta per riesaminare i processi politici celebrati in Cecoslovacchia dal 1949 al 1954.

Rudolf Slansky e altri dieci imputati furono condannati a morte il 27 novembre del 1952, dopo un processo durato una settimana. Slansky era stato Segretario del partito comunista cecoslovacco fino al novembre del 1951, epoca in cui fu arrestato sotto l'accusa di essere un «agente americano». Fra le altre imputazioni che lo stesso Slansky «riconobbe» come vere c'era quella di aver impedito che si soccorresse l'eroe nazionale cecoslovacco, Ian Sverma, ferito a morte durante la ribellione di Praga nel 1944.

«Sono colpevole. Ho abusato della fiducia che era stata riposta in me dal popolo cecoslovacco e dal partito. Ho organizzato un grande centro di spionaggio a favore dei servizi di informazione stranieri, specialmente di quelli francesi, britannici e americani». Questo fu l'inizio della «confessione» di Slansky, al processo svoltosi nelle prigioni di Pankrac, nel novembre del 1952. Assieme a Slansky erano imputati l'ex Ministro degli Esteri cecoslovacco, Vlado Clementis e Otto Sling, una personalità del partito, e altri alti funzionari, quasi tutti ebrei.

I segnali del Lunik diventati più forti

Bochum, 4

Heinz Kaminski, capo dello Istituto di Bochum (Germania) per le ricerche sui satelliti e sullo spazio, ha dichiarato che secondo le sue previsioni la sonda sovietica «Lunik IV» entrerà nel campo gravitazionale della Luna nella nottata di oggi. Lo scienziato ha aggiunto che i segnali del «Lunik» stanno divenendo più forti, il che significa che la sonda si va avvicinando al satellite naturale della Terra.

«Ma — ha osservato il capo della più importante stazione tedesca per il tracciamento dei veicoli spaziali — il «Lunik IV» procede molto lentamente e que, a mio avviso, significa che effettuerà un atterraggio morbido, espellendo probabilmente una capsule carica di strumenti.

Missili intercontinentali sfilano in Ungheria

Vienna, 4

L'anniversario della liberazione dell'Ungheria è stato solennemente celebrato oggi a Budapest con una grande parata di tutti i reparti dell'esercito per le vie del centro della capitale e con un discorso commemorativo del Ministro della Difesa, gen. Lajos Czinege. Dinanzi alla tribuna d'onore eretta al centro della piazza degli eroi, sono sfilati unità di tutte le armi, dell'artiglieria, della fanteria, dell'aviazione e reparti speciali addetti all'armamento missilistico.

Per la prima volta l'esercito magiaro si è presentato in pubblico con i missili intercontinentali e con tuta la gamma di armamenti supermoderni che vengono prodotti nelle fabbriche specializzate dell'Unione Sovietica e in taluni centri della sfera satellite. La comparsa di missili alla sfilata della parata militare dello scorso anno, venne segnalata dagli addetti militari occidentali come un avvenimento di grande rilievo.

TRA IL BORNEO E LE FILIPPINE OPERANO ANCORA I PREDONI DEL MARE

Schiave due inglesi di una banda di pirati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Due donne inglesi sono tenute in schiavitù da una banda di pirati di stirpe mora, che hanno il loro covo nella zona di Jolo a metà strada tra le Filippine del Sud e il Borneo. Questo è l'annuncio, sia pure in forma dubitativa, che l'Ambasciata britannica di Manila ha dato oggi raccogliendo delle voci che da qualche settimana circolano con sempre maggiore insistenza tra gli abitanti delle isole. L'annuncio è stato confermato a Londra dal Foreign Office, il cui portavoce ha dichiarato che sono in corso delle indagini per accertare l'autenticità del fatto.

La versione che si dà della singolare vicenda è romanzesca, ma non bisogna dimenticare che in queste parti dei Mari della Cina e specialmente vicino al Borneo e alla Malesia l'esistenza dei pirati è stata confermata di recente. Un marinaio inglese ha perso qualche mese fa la vita in una battaglia contro questi predoni. Nei luoghi che furono teatro delle immaginarie imprese degli eroi di Salgari, i Governi filippino, malese e inglese sono ora impegnati in una lunga caccia a delinquenti veri. Le due donne dunque, a quello che si dice, si trovavano su uno yacht che fu attaccato parecchio tempo fa dai pirati nei dintorni di Parangan. L'equipaggio venne sterminato, i passeggeri maschi torturati e uccisi. Quanto c'era a bordo di valore fu asportato. Le due donne, prese prigioniere, furono costrette a fare da schiave alla banda.

L'addetto militare all'Ambasciata britannica di Manila è da alcuni giorni a Jolo per scovare se possibile questi pirati, ma finora non ha mandato nessun rapporto. L'unica cosa provata è che sulle spiagge di Parangan giace rovesciato un piccolo yacht e che non c'è anima viva a bordo. Senonchè all'Ambasciata si osserva che non è mai stata denunciata la scomparsa di un'imbarcazione inglese e che è strano che nessuno si sia fatto vivo per chiedere notizie delle donne e dell'equipaggio, se veramente è successo qualche cosa.

Un uomo d'affari di Manila, che è tornato da pochi giorni dalla zona di Jolo, sostiene però che ci sono effettivamente due donne inglesi schiave tra i pirati. Egli dice che gli indigeni non osano dare informazioni per paura di una rappresaglia, ma che alcuni hanno visto le donne. Probabilmente l'unico che può gettare luce sul misterioso episodio è l'addetto militare, capitano Walton, se avrà un po' di fortuna.

Vice

STRONCATO DA UNA RAFFICA DI MITRA SPARATA DURANTE UNA RAPINA

UN ITALIANO ASSASSINATO IN UNA BIRRERIA DI CARACAS

Non si esclude che il delitto sia dovuto a un errore - I banditi avrebbero creduto che avvisasse la polizia mentre parlava al telefono con la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 4

La polizia di Caracas ha operato numerosi arresti in relazione all'assassinio dell'italiano Nicola Bacellieri nel corso di una rapina alla birreria «Cerveceria Polar» da parte di sei banditi che si sono impadroniti di 94 mila bolivares, corrispondenti a circa 14 milioni e mezzo di lire.

I sospetti sinora arrestati sono 15. Secondo fonti vicine alla polizia nessuno di essi sarebbe stato materialmente implicato nella rapina e nell'assassinio anche se probabilmente qualcuno è a conoscenza di qualche elemento che potrebbe essere utile alle indagini.

Un elemento che potrebbe aiutare la polizia a scoprire gli autori del delitto che ha suscitato viva impressione nella comunità italiana di Caracas, è il ritrovamento dell'auto che i banditi hanno presumibilmente usata per fuggire dopo la rapina. La vettura, un'auto di fabbricazione americana di vecchio modello, è stata rinvenuta in una strada secondaria. Sulla macchina la polizia scientifica ha rilevato numerose impronte digitali, le quali vengono attualmente confrontate con il casellario della polizia e si spera che fra di esse ve ne sia qualcuna che possa portare all'arresto dei criminali.

Subito dopo la rapina alla birreria che doveva concludersi così tragicamente, 12 autoradio della polizia avevano perlustrato in lungo e in largo Caracas e i suoi sobborghi, ma dei rapinatori nessuna traccia. Secondo voci raccolte negli ambienti della polizia, il fatto che gli arrestati non appartengano alla malavita, farebbe supporre che gli inquirenti si orientino verso l'ipotesi che l'aggressione sia stata compiuta da elementi delle cosiddette Forze armate di liberazione nazionale, ossia il movimento terrorista comunista che si propone il rovesciamento del regime del Presidente Betancourt. Le incursioni di costoro hanno in genere due obiettivi: denaro per alimentare l'organizzazione e armi. Si dà anche il caso però di delinquenti comuni che si fanno passare per elementi del FALN come è avvenuto in occasione della recente rapina a Fabrizio Ciano, nipote di Mussolini.

L'ipotesi avanzata dai dipendenti della birreria è che il Bacellieri sia stato ucciso per errore. I banditi avrebbero ritenuto che egli stesse telefonando alla polizia perchè a causa della sorpresa egli era rimasto col microfono in mano. In realtà il Bacellieri stava telefonando alla moglie, la quale dall'altro capo del filo ha sentito distintamente i colpi della raffica di mitra sparati contro il marito e non avendo ottenuto più alcuna risposta alle sue invocazioni ha compreso il dramma che si stava compiendo. La povera donna è svenuta. E' stata trovata sul pavimento mentre il microfono del telefono pendeva da un tavolo.

Bacellieri, nativo di Sannicandro in provincia di Bari, non faceva più parte del personale della birreria, ma vi aveva lavorato per dieci anni. In questo periodo si era fatto molti amici ed era particolarmente benvoluto. Sicchè anche dopo essersi licenziato e avere acquistato due taxi, coi quali svolgeva l'attività di autista di piazza, aveva continuato a frequentare la birreria per incontrarsi coi vecchi compagni di lavoro e approfittare del telefono. La fatalità ha voluto che egli si recasse al telefono proprio pochi minuti prima della rapina e che i banditi ritenessero che stesse per chiamare la polizia.

Gli altri dipendenti della birreria, una ventina di persone in tutto, erano stati fatti allineare al muro dai banditi, con le braccia in alto, ma a nessuno di essi è stato torto un capello. Fatta man bassa di tutto quanto conteneva la cassa fra denaro in contanti e assegni i banditi sono fuggiti sull'auto che la polizia ritiene di avere individuato.

A. P.

Dodici persone su una zattera fuggite dalla Germania Est

Dannenberg, 4

Dodici persone sono riuscite a fuggire oggi dalla Germania Orientale in quella Occidentale attraversando un affluente dell'Elba a bordo di una zattera fatta con mezzi di fortuna.

Consiglio di Amministrazione della Mobil Oil Italiana

Genova, 4

Nella sua Sede Sociale di Genova, si è riunita l'Assemblea degli Azionisti della Mobil Oil Italiana S.p.A. che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1962.

L'Assemblea ha inoltre proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, che è risultato composto dai seguenti Consiglieri:

Sig. Faneuil Adams, Sig. Howard Bird, Sig. Ernesto Branzini, Sig. Grant N. Headley, Sig. Curtis M. Klaerner, Gr. Uff. Antonio Odoni, Ing. Teofilo A. Salvadori, Ing. Elio Virno.

Il Consiglio, riunitosi successivamente, ha eletto il Sig. Grant N. Headley Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e il Consigliere Sig. Ernesto Branzini Sostituto del Presidente.

Premio Adriano Olivetti 1963

Si è riunita a Milano la Commissione giudicatrice del Premio Adriano Olivetti 1962.

La Commissione ha svolto un primo esame delle numerose opere pervenute decidendo di tornare a riunirsi per l'assegnazione del premio.

La Commissione ha poi formulato il bando per il Premio Olivetti nei seguenti termini:

1. - *Per ricordare la scomparsa di Adriano Olivetti la Fondazione Adriano Olivetti e le Edizioni di Comunità istituiscono anche per il 1963 un premio riservato ad un'opera inedita, diretto a segnalare un lavoro che rechi un contributo originale allo studio e allo sviluppo delle discipline alle quali furono in modo particolare rivolti il pensiero e l'azione di Adriano Olivetti. La Commissione giudicatrice prescegliera annualmente tra tali discipline — dottrine politiche e filosofia politica, studi costituzionali e federalistici, economia politica e problemi economici, sociologia (impostazione e ricerche), urbanistica, studi meridionalistici, ordinamento delle regioni e dei poteri locali, servizio sociale e culturale e sviluppo di comunità — un settore al quale i concorrenti saranno invitati a dedicare la loro ricerca.*

2. - Il premio è costituito da due assegnazioni dell'importo di lire due milioni l'una, destinate alle due opere ritenute più meritevoli. La prima delle due assegnazioni sarà accompagnata dalla concessione del «Premio Adriano Olivetti»; la seconda compenserà invece un secondo lavoro che pure riveli particolari qualità e degnità di pubblicazione. Entrambe le opere saranno edite dalle «Edizioni di Comunità», le quali comunque resteranno proprietarie dei diritti che verranno compensati a parte secondo le norme d'uso. Le due assegnazioni sono indivisibili, ma la Commissione potrà motivatamente riservarsi di non deliberare una di esse.

3. - Nel 1963 il premio sarà assegnato a un lavoro inedito nel campo degli studi federalistici. Nell'ambito di questo tema le opere presentate potranno riguardare l'aspetto storico, teorico, costituzionale, politico ed estendersi al campo dell'organizzazione soprannazionale come a quello dell'articolazione interna dello Stato (regionalismo sotto l'aspetto federalistico). Le opere potranno avere carattere di ricerca storica e monografica, di elaborazione teorica o di proposta ideologica: la forma letteraria, l'ampiezza e la sistemazione del materiale sono libere.

4. - La Commissione giudicatrice, composta dai seguenti membri: prof. Francesco Compagna, prof. Sergio Cotta, prof. Georges Friedmann, prof. Aldo Garosci, prof. Giuseppe Maranini, prof. Ludovico Quaroni, dott. Leo Valiani, ha cooptato come giudici per il tema di quest'anno i signori: prof. Costantino Mortati, sig. Altiero Spinelli.

5. - L'invio dei dattiloscritti in triplice copia, contrassegnati dal nome e dall'indirizzo dell'autore e accompagnati da una breve sintesi della materia trattata di circa tre cartelle dattiloscritte, dovrà essere effettuato con plico raccomandato, indirizzato a «Premio Adriano Olivetti», via Alessandro Manzoni 12 - Milano - entro e non oltre il 31 dicembre 1963. La proclamazione dei vincitori avverrà entro il 31 marzo dell'anno successivo. Entro trenta giorni dall'assegnazione i manoscritti non premiati verranno restituiti agli autori.

6. - Per gli anni successivi gli enti promotori, d'accordo con la giuria designata, si riservano il diritto di apportare variazioni ai termini dell'attuale bando di concorso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vastissima scelta prezzi convegnenti; non trascurate. S. Lazzaro 17. 42841 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA giovane cerca famiglia milanese. Scrivere a: Tocchi, via Carlo Torre 32, Milano. 5638 B

DOMESTICA capace stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telef. 31468 mattinata. 42891 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi referenziata 8-18 cercasi ottimo trattamento. Telefonare 23700, dalle 14 alle 16. 42865 B

DONNA lavori domestici dalle 9 alle 17 cercasi. Per presentarsi telefonare 74346 Monfalcone. 386 B

FAMIGLIA americana cerca domestica capace anche cucina, età 30-40, preferibile parli tedesco; salario da fissarsi. Scrivere indicando referenze: Hlavacek, Creazzo (Vicenza). 44 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 19 trattamento familiare cercasi. Rivolgersi Zanon, Parini 6, negozio. 42849 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 62327 C

CONTABILE diplomato 30enne pluriennale esperienza libri contabili e previdenziali, bilanci, amministrazione personale, pratiche tributarie, offresi per adeguata sistemazione a seria ditta, anche fuori zona. Pregasi scrivere cassetta 42852 C, UPI.

17ENNE stenodattilografa cognizioni francese, inglese, anche per ufficio spedizioni, offresi. Telefono 59604. 22751 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

CORRISPONDENTE e traduttore tedesco e traduttore inglese, francese e serbo-croato con propria macchina da scrivere assume incarichi a domicilio. Garantisce esattezza e puntualità. Telefonare 45103. 42866 CC

L'ARTIGIANA, la tenda alla veneziana. Rapidità di consegne. Telefonare 723345. 42872 CC

RIPARAZIONI acqua luce gas elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22727 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO o apprendista commessa e apprendista banconiere cercansi. Bar Colombia, via Ghega 19, tel. 37819. 22744 D

AIUTO banconiera giovane cercasi prontamente. Bar Colli, v. Maiolica 3. 62596 D

ANTENNISTA capace per TV cercasi. Tel. 722379. 62555 D

APPRENDISTA I-II anno cercasi. Panificio Gennaro, via Ananian 2. 42881 D

APPRENDISTA fotografo e stampatore cercansi. Foto de Rota, l.go Barriera Vecchia 9. 62600 D

APPRENDISTA barista ragazzo-ragazza 15-17enne cercasi. Presentarsi subito via S. Giorgio 2 bar. 42846 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 62598 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni con patente Vespa cercasi Autoforniture, v. Valdirivo 31. 42772 D

BANCONIERA internista cercasi presso Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 62604 D

BANCONIERA 25-35enne, lunga esperienza, lavoro fisso cercasi. Bar Garibaldi. 62609 D

CONTABILE pratico macchina contabile Audit 513 cerca importante azienda locale. Curriculum vitae, referenze, offerte cassetta 1367 D, UPI.

GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 42535 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, telefono 55173. 42843 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi subito. Telefonare 35526. 42786 D

MEZZALAVORANTE manicure e apprendista cercansi. Salone Ady, v. Combi 8, telef. 44788. 42845 D

MEZZALAVORANTE e garzona posto stabile, cercansi. Salone Grazia, p. Volontari Giuliani 7, telefono 95330. 42877 D

PARRUCCHIERA cerca mezzalavorante brava anche mani buona retribuzione posto stabile. Salone Nora, tel. 29704. 42883 D

PORTIERE casa signorile, senza figli, preferibilmente pensionato, cercasi pronto impiego. Referenze, cass. 22722 D, UPI.

PULITRICI pratiche pulizia scale stabili buone lavoratrici serie assume subito APE Crispi 4

RAGAZZO 17-18enne volonteroso aiuto officina cercasi. Bartoli, Vidali 4. 42871 D

SIGNORE/INE 20-30 anni, per lavoro sviluppo ramo vendite nella zona di Trieste, cercansi. Non occorre esperienza ma volontà, entusiasmo, onestà. Ottimo guadagno. Presentarsi oggi ore 14 in via Coroneo 1, presso Teletecnica. 42890 D

SIGNORINA dattilografa cercasi per piccole mansioni ufficio. Rivolgersi via Rossetti 8, portineria. 62554 D

SIGNORINA possibilmente con pratica ufficio assumesi. Radio Alabarda, viale XX Settembre 16, 93760. 387 D

STENODATTILOGRAFA fatturista esperta macchina fatturatrice molto pratica tutti lavori di ufficio e contabilità, referenze controllabili, assumerebbe prontamente importante ditta locale. Scrivere cass. 42828 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 30

PROFESSIONISTI cercano 2-4 stanze luminose indipendenti uso studio paraggi Hortis-Diaz. Telefonare 37459. 87 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante 1-2 letti bagno termosifone affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 42853 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi distinta. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 62605 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici. Nuovi corsi: due mesi (4000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 42869 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo rossiccio nome Tex smarrito zona Scorcola, Commerciale. Mancia telef. 27125. 42868 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 4 stanze, cucina, bagno, casa nuova affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9739 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: passeggio S. Andrea, 5 stanze, bagno, autoriscaldamento. S. GIACOMO, bistanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. VIALE tristanze cucina. 9745 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze doppi servizi, rimessi a nuovo, corrente industriale, riscaldamento stufe, affittansi via Lazzaretto Vecchio. Tel. 61155 ore 10-13. 22722 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 42876 I

APPARTAMENTINI 2 con giardino negozio affittansi via Commerciale 104. Tel. 51669 42850 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta doppi servizi giardino affittasi zona Scorcola. Telefonare 46677 ore 13-15. 42847 I

APPARTAMENTO zona GIARDINO, 2 stanze, cucina, gabinetto comune affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9740 I

APPARTAMENTO zona GINNASTICA 3 stanze, stanzino, cucina, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9733 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE 3 stanze, stanzetta, stanzino cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9731 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno accessori 22.000 affittasi. 42876 I

APPARTAMENTO signorile paraggi Tribunale III piano, 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 28877. 42878 I

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina bagno 23.000 affittasi; piazza Benco 2 Amsterdam. 42885 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze 30.000 mensili da restaurare; altro camera cucina accessori 10.000 rimesso nuovo affittiamo, Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 42887 I

CAMERA con focolaio 6500, S. Giacomo; camera cucina 10.000 Maddalena; camera cameretta cucina 12.000 Commerciale; 3 stanze 20.000 Giulia, Fiera. Agenzia Foscolo 4 I piano. 42886 I

NEGOZIETTO vuoto con soppalco adatto ufficio o piccolo deposito, affittasi prontentrata per attività commerciale o artigianale. Telef. 27692. 42863 I

NEGOZIO nuovo in rione pieno sviluppo 16.000 affittasi. Visitare ore 15-17 Strada di Rozzol 83. 9529 I

OPICINA affittasi graziosa villetta composta da camera camerino cucina bagno e gabinetto. Vasto parco. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Amm.ne Persi, tel. 37131. 42835 I

PRESSI Tribunale, vasto, sei stanze, accessori, riscaldamento, II piano affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42884 I

QUARTIERINO rimodernato adatto una persona 11.000 affitto compensando spese affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 42867 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affittanza; telef. 61309 ore ufficio. 42887 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori, affitto aggiornato, cerca impiegato statale. Tel. 44749. 42862 L

APPARTAMENTO centrale primingresso, bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, cercasi affitto. Cassetta n. 62612 L, UPI.

APPARTAMENTO signorile tre stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, possibilmente garage, funzionario cerca in affitto. Offerte Cassetta 9730 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori anche con spese cercasi. Telefonare 33866. 42838 L

APPARTAMENTO 6 stanze tutti comfort soleggiato oppure villino cercasi affitto. Telef. 95616, interno 19. 42855 L

CAMERA cucina piani bassi oppure camera poco uso cucina, sola cerca affitto. Cassetta n. 62608 L, UPI.

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

MAGAZZINO mq. 90-120 cercasi per deposito materiali. Telef. 96367 orario ufficio. 42764 L

QUARTIERE cercasi affitto in casa o villa 3 camere ed accessori paraggi Stazione, Roiano, Barcola, Commerciale, per famiglia triestina 3 persone adulte. Offerte cassetta 42802 L, UPI

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIA ghisa 8 elementi, per caloriferi, vendesi occasione. Telefonare 61155 ore 10-13 22722 M

CASSA National occasione vendesi. Indirizzo UPI. 42888 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, elettrodomestici primarie fabbriche. Concessionario deposito ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 42851 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 22733 M

MACCHINE Singer seminuove, zigzag occasione. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 42873 M

PARTITA tavolini teak assortiti nuovi vendesi occasione. Tel. 61347 orario negozio. 42859 M

SERRANDE usate pezzi, cinque porte misura 150×270 circa vendonsi. Telef. 35740. 42860 M

TELEVISORI germanici nuova produzione vendonsi. Tel. 35975. 62595 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 42879 N

ACQUISTANSI mobili usati e altro; telef. 23364, tutti giorni. 42880 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili per Friuli; telef. 30358.

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divaniletto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62320 NN

CAMERETTA ragazzo, svedese; matrimoniali, cucine, soggiorni. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 42889 NN

CUCINA marmi, vetrina, lettino, carrozzella, salotto veneto. Bosco 12 magazzino. 42882 NN

MATRIMONIALE, salotto, soggiorno ottimo stato vendonsi causa partenza. Telefono 26472. 62599 NN

PIANINO per studio vendesi occasione. Tel. 75023, ore 9-12, escluso domeniche. 42864 NN

SALOTTINO acero occasione vendesi. Cicerone 4. 22722 NN

O Commerciali L. 40

QUADRI moderni acquisterei autori quotati, esaminerei opere giovani pittori. Scrivere Conti, via Brescia 29, Roma. 5641 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A INTRODOTTI panifici, pasticcerie affidiamo rappresentanza forni, impastatrici, formatrici, ecc. Intresa Volano (Trento).

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA '58 vendo presso distributore Aquila, Rotonda del Boschetto. 42858 Q

FIAT 600 '56, ottima, occasione vendesi. S. Nicolò 3. 62569 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q

600 berlina '59 privato acquista contanti da privato se ottimo stato. Tel. 56053 ore 12.30-15. 42773 Q

1100 '56 ottimo stato vendesi. Distributore BP via Ponziana.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9741 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 62329 R

AVVIATO negozio profumeria ed articoli sanitari in importante zona commerciale cedesi causa trasferimento anche senza merce. Scrivere Cassetta 6/C SPI, Udine. 5645 R

BAR centralissimo vendesi 5 milioni 500.000. Corso Italia 29 Amministrazione stabili Failla. 42876 R

OSTERIA bene avviata causa malattia affittasi, piazza Benco 2, Amministrazione. 42885 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1254. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze cucina (soggiorno con cucinino) servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO; SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 172 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI via dell'ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista mare, prossima consegna. VISIONE PROGETTI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9738 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI SAN LUIGI 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9737 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina zona FIERA, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, vasti poggioli, giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9736 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI paraggi BATTISTI 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9735 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI zona PICCARDI 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, possibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9734 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO zona via PORTA, 3 stanze, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, garage vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9732 S

A.A. APPARTAMENTO signorile ultimo piano, centralissimo: 6 stanze, bagno, caloriferi, ascensore, soleggiatissimo, vendesi «ATEC», Goldoni 1. 385 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 9744 S

A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento, acquistasi. Cassetta 22745 S, UPI.

APPARTAMENTI con abbaini, liberi e occupati, bellissimi, 2, 3 camere, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Battisti 20. 9533 S

APPARTAMENTI zona Piccardi 2-3-4 stanze, cucina, bagno, vasti poggioli, centralnafta, ascensore, tutti comforts; prenotazioni vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9742 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42876 S

APPARTAMENTI in palazzine nuove, Revoltella, S. Luigi, vista mare, 2-3 stanze, soggiorno, o cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, terrazze, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, telef. 44908. 42894 S

APPARTAMENTO centrale, primo, secondo piano, 4, 5, 6 stanze, acquisto pagamento contanti. Esclusi intermediari. Offerte dettagliate telefonando 29083 dalle 16 alle 19. 2855 S

BELLISSIMO splendida vista (Commerciale) primingresso: atrio, ampio soggiorno, altro 3 stanze, stanzino, biservizi, terrazze, autobox, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42884 S

BELLISSIMO (via Cologna) 3 stanze, tinello, cucinino, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42884 S

CAMERA cucina libero 1.150.000, vano per camera cucina 320.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare largo Pestalozzi 2, S. Giacomo, ore 11-13. 9530 S

CASETTA con 2 appartamenti, 1500 mq. terreno vendesi. Rivolgersi Amministrazione via S. Zaccaria 3. 9532 S

CASETTA due quartierini liberi orto, vendesi Strada Friuli, Bar Tivoli, ore 18, Radivo. Telefono 36160. 42875 S

CASETTA 3 appartamenti negozio giardino vendesi anche condominio facilitazioni pagamento. Via Commerciale 104 Telefonare 51669. 42850 S

CASETTA Strada Friuli 2000 mq. terreno 5.000.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42876 S

CASETTE 2 da demolire mq. 387, altra mq. 361 zona A, vendonsi. Immobiliare Ginnastica 3

INIZIO costruzione appartamenti centralissimi 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento. Aldisiani, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9743 S

OCCASIONE, soleggiato, panoramico recente costruzione: 2 stanze, stanzino, tinello, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore vendiamo (Revoltella) 4.300.000. Alabarda, Spiridione 6

TRISTANZE cucina vuoto, vendiamo, piazza Ospedale. Agenzia Foscolo 4 I piano. 42886 S

ULTIMANDO (via Istria) vista mare 2 stanze cucina, ripostiglio, servizi poggioli, centralnafta, ascensore, 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 42884 S

VENDESI a 40 km. Udine, tenuta 120 ettari, terreno arativo, cespugliato, laghetto, con riserva caccia, 42.000.000. Scrivere Cassetta 8/C SPI, Udine. 5646 S

VILLETTA centro Opicina, due appartamentini, vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D, telef. 44908. 42894 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA affittasi graziosa villetta composta da camera camerino cucina bagno gabinetto. Vasto parco. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Amministrazione Persi, telefono 37131. 42839 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine